



# ACCANTO AGLI EROI

PREFAZIONE DI MCM XV MCM XVI B. MUSSOLINI  
MCM XVII MCM XVIII



DIARIO DI GUERRA  
DI SUA ALTEZZA  
REALE LA  
DUCHESSA D'AOSTA  
ISPETTRICE GENERALE  
DELLE INFERMIERE VOLONTARIE  
DELLA CROCE ROSSA  
ITALIANA

CROCE ROSSA ITALIANA · ROMA · MCMXXX·A·IX'

**ACCANTO AGLI EROI**



BIBLIOTECA

# ACCANTO AGLI EROI

PREFAZIONE DI MCM XV B. MUSSOLINI



DIARIO DI GUERRA  
DI SUA ALTEZZA  
REALE LA  
DUCHESSA D'AOSTA  
ISPETTRICE GENERALE  
DELLE INFERMIERE VOLONTARIE  
DELLA CROCE ROSSA  
ITALIANA

CROCE ROSSA ITALIANA · ROMA · MCMXXX-A.IX



ACCANTO AGLI EROI

Proprietà Artistica e Letteraria Riservata



Si ritengono contraffatte le copie sprovviste del timbro dell'Ufficio Stampa della Croce Rossa Italiana.



**"ACCANTO AGLI EROI"**

il Diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta è stato edito, per iniziativa ed a cura della Croce Rossa Italiana, in soli 2000 esemplari numerati dei quali i primi 500 legati in tela con impressioni in oro.



La presente Copia ha il **N° 554**



La vendita del Volume è a totale ed esclusivo beneficio della Croce Rossa Italiana : : : : : :



Copie comuni . . . L. 25,—  
Copie legate . . . „ 100,—



**PREFAZIONE**



**U**N lettore superficiale troverà che questo libro è un'arida elencazione di fatti: un lettore intelligente troverà invece che questo libro è pieno di passione e di drammaticità, soprattutto per quel suo carattere di notazione scheletrica e quasi burocratica. L'Autrice poteva, evidentemente, poteva, ma non ha voluto fare della letteratura: esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale; poteva, perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea, a immediata visione della guerra, nel suo aspetto più tragico di rovina e di sangue. La forma del diario è telegrafica, ma basta per darci o rinnovarci la sensazione di quelle inoblia-



bili e tremende giornate, in cui milioni di vite erano in pericolo diuturno; in cui migliaia di medici e infermiere hanno svolto un'attività incessante di soccorso, di aiuto, di consolazione.

La Duchessa d'Aosta è stata la tenace ispiratrice e organizzatrice di quest'opera patriottica e umana, ma quel che più importa ha dato luminoso esempio di spirito di sacrificio, di sprezzo del pericolo, di devozione alla Patria impegnata nella grande vicenda.

Gli italiani lo sanno, non lo dimenticano, non lo dimenticheranno.

Mantova

Roma 7 nov 18 - 430



**Motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare conferita a S. A. R. Elena di Francia Duchessa d'Aosta.**

*Instancabile in opere di pietà, con sacrificio di se stessa, fulgido esempio di alacrità e coraggio alle Infermiere della Croce Rossa, nonostante i pericoli d'ogni specie, si trattenne in lazzaretti di colerosi ed in ospedaletti da campo dei più avanzati, in località battute dall'artiglieria nemica, su tutto il fronte dal Trentino all'Isonzo, sempre serena, impavida, soccorritrice benefica, portando ovunque, anche tra gli edifici crollanti sotto le bombe dei velivoli avversari, un conforto amorevole ai nostri soldati ammalati e feriti, ispirando in tutti alte virtù e fede.*

Fronte di Guerra 1915-1916.

---

**Le più importanti onorificenze conferite a S. A. R. Elena d'Aosta.**

*Medaglia d'argento al valor militare.*

*2 Croci al merito di guerra.*

*Croce di Guerra francese con palma.*

*Croce della Legion d'Onore "a titre militaire".*

*Medaglia d'oro benemeriti salute pubblica.*

*Croce al merito della Croce Rossa Italiana.*

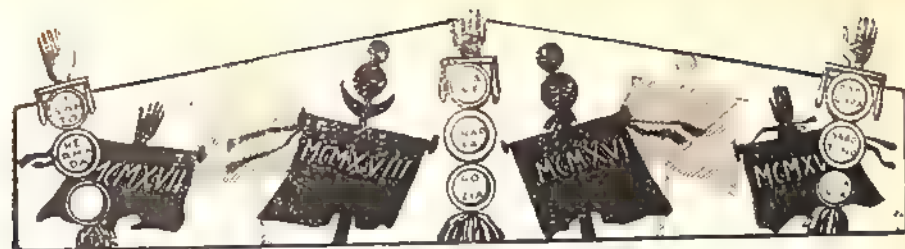
*Croce di 1° classe della Reale Croce Rossa Britannica.*

*Medaglia Florence Nightingale.*









**Parole dette da S. A. R. il Comandante della III' Armata il giorno 15 Marzo 1917 nel solenne conferimento della Medaglia al Valor Militare a S. A. R. la Principessa Elena di Francia, Duchessa di Aosta - dopo il discorso pronunziato dall'Intendente Generale dell'Esercito, Generale Lombardi.**

Nella solennità di questa festa che Ella, Signor Generale, ha con parole tanto eloquenti elevato a pubblica dimostrazione di plauso verso gli apostoli dell'assistenza e della carità, io sento il bisogno di prendere la parola, non per esprimere il mio compiacimento personale — benchè esso sia grande — ma per farmi interprete della riconoscenza dei miei soldati.

Quando penso alle schiere di combattenti, marcianti pieni di vita e di ardore verso il nemico e anelanti di misurarsi nella pugna col pervicace avversario, e poi ho la visione delle file dei feriti dolenti e delle vittime delle malattie — compagne indivisibili della guerra, — quando penso a tutto ciò, non posso a meno di sentire il mio cuore di comandante stringersi di commozione nel confronto fra la vita e la morte, fra l'esultanza e il dolore!

Allora la voce dei miei soldati, mossa dalla gratitudine, suona al mio orecchio come un inno di ringraziamento verso di voi — medici, sacerdoti, infermieri e sorelle di carità — per l'opera che compite, umanitaria e patriottica ad un tempo, e per ciò doppiamente utile. Non soltanto, invero, voi consa-



crate tutte le vostre forze intellettuali, morali e fisiche per strappare alla Morte la sua preda e per confortare gli spiriti sofferenti, ma anche a rimandare alle prime linee i combattenti, ritemperati nelle forze del corpo e dell'animo, e perciò pronti ancora alla battaglia!

**Ufficiali, soldati, militi e sorelle di carità!**

Tutte le volte che mi è dato di recare il mio saluto ai combattenti, sento il dovere di esprimer loro la mia riconoscenza e la mia fiducia; la riconoscenza per ciò che hanno compiuto, la fiducia per quanto la Patria attende ancora da essi.

Col nome d'Italia sulle labbra, esprimo oggi anche a voi gli stessi sentimenti, perchè so che pari al loro è il vostro coraggio nell'affrontare i pericoli, pari è il vostro spirito di abnegazione nel sopportare i disagi, pari alla loro la vostra fede nei destini della Patria.

E desidero e spero che il mio saluto non si fermi qui — nel ristretto cerchio di questa riunione — ma di ospedale in ospedale, di linea in linea, di trincea in trincea, giunga lassù, sino agli estremi posti di medicazione, dove la vostra opera santa più intimamente si accosta a quella di chi combatte, dove maggiori sono le prove e dove più fortemente pulsa il cuore d'Italia.



V. RETROSÌ





#### **4 Maggio 1915 — Roma - Ospedale Militare del Celio.**

Le Infermiere prestano servizio regolare nei due reparti: chirurgia e medicina. Esse seguono la visita del medico, prendono nota delle prescrizioni, che eseguono scrupolosamente. Ordine - disciplina - ottimo insegnamento - fasciature ben fatte.

Le esercitazioni pratiche durano dal novembre al giugno, le infermiere possono quindi, tra l'Ospedale e l'Ambulatorio, impiegare il tempo necessario per diventare infermiere non di nome soltanto, ma anche di fatto.

#### **5 Maggio 1915 — Roma - Ambulatorio.**

Turni alterni, tre volte la settimana, sono seguiti anche dalle allieve di 1° corso, le quali, sotto la direzione del professor Scafi, si esercitano a fare le medicazioni e le fasciature.

#### **8 Maggio 1915 — Milano - Ambulatorio.**

Presidente Colonnello Bassi; Ispettrice signorina Ida Roncaldier. Molta disciplina ed ordine. Infermiere troppo numerose per il locale troppo piccolo: ciò genera confusione.

#### **— Ospedale Maggiore.**

Lezioni di anatomia: belle, chiare ed utili.



**9 Maggio 1915 — Milano - Ospedale Ciceri - Reparto Donne.**

Le Infermiere fanno servizio nelle due sale di malate croniche: distribuiscono i medicinali, fanno le medicazioni e le iniezioni; vi sono anche Suore ed altre infermiere laiche, e tutte frequentano il Gabinetto Batteriologico ed i corsi di cucina.

— Ospedale Militare.

Le infermiere fanno le sole medicazioni; ma, giacchè non è indispensabile, trovo che sarebbe preferibile per alcune fasciature scegliere donne sposate o meno giovani.

— Padiglione Zonda.

Ospedale modello. Le Infermiere sono addette alla sala d'operazione. Grande apparato.

— Clinica del Lavoro - Dott. Devoto.

Le Infermiere sono addette all'ambulatorio e all'accettazione dei malati: si specializzano in batteriologia, in radioscopia, nei gabinetti per analisi. Ottimi studi per le giovani colte, ma un po' troppo alti per le persone di coltura media. Disciplina e contegno serio; non molto criterio nella distribuzione dei turni. La teoria e la pratica presentano molte deficienze; servizi sparsi e cambiati troppo spesso.

**10 Maggio 1915 — Bergamo - Ospedale Civile.**

Le allieve del Corso accelerato lavorano tutte nell'ospedale (vecchio edificio, ordinato e pulito) e formano quattro gruppi: sono piene di buona volontà e ben preparate. All'Ospedale non permettono che le infermiere portino la croce sul petto. Non vi è nè direttore, nè direttrice, solo il Presidente del Comitato e i suoi due Segretari che sorvegliano. Tutto procede nella più completa armonia.

**12 - 13 Maggio 1915 — Torino - Ospedale Militare.**

Ospedale modello, bellissimo. Le Infermiere provvedono a due corsie di medicina e a due di chirurgia, alla sala di operazione, all'armamentario, alla disinfezione della sala operatoria, alla preparazione dell'autoclave, delle fasciature, alle razioni in cucina, alla manutenzione e rammendo di biancheria, ai massaggi nella sala kinesiterapica. Assistono al gabinetto batteriologico per imparare sommariamente l'analisi delle urine. Ordine, disciplina, contegno corretto.

Le Ispettrici sorvegliano sempre: Signora Gnifetti, Contessa di Trinità, Signora Cornagliotti. Presidente, Conte di Rorà. Direttore della Scuola: Del Carretto.

— Ambulatorio.

Le Infermiere: due in medicina e due in chirurgia, fanno un turno di otto giorni sotto una Capogruppo.

**14 Maggio 1915 — Alessandria - Ospedale Militare.**

Le Infermiere fanno servizio nella sala di medicina e in quella di medicazione, seguono le visite e le prescrizioni mediche. Sono animate da buona volontà; ma non regna molta disciplina per la mancanza di pulizia e di mezzi di disinfezione.

**16 Maggio 1915 — Genova - Ospedale Civile.**

Infermiere diplomate 24, allieve 84.  
Si sono tutte arruolate per prestare servizio immediato in caso di guerra. Ospedale pronto con 450 letti.

**17 Maggio 1915 — Spezia - Ospedale Civile.**

Da tre anni non esisteva più nulla, nè Comitato, nè Scuola Infermiere. Quest'anno sotto la direzione della Contessa Terni de Gregori, è stato iniziato un corso accelerato



con 50 allieve. Oltre la direttrice, sola diplomata è la Baronesa Acton di Cellamare. Il Prof. Cassanello è Direttore della Scuola Infermiere. 20 o 25 lezioni teoriche, 3 mesi di pratica. Le allieve vanno a turno nelle corsie di medicina e di chirurgia, nella sezione oftalmici e tubercolotici. Assistono alle operazioni, praticano le fasciature e le medicazioni. Sebbene del 1° anno, sono abbastanza abili. Molto ordine e buona direzione.

### 18 Maggio 1915 — Livorno - Ospedale Civile.

Le Infermiere diplomate (37) e le allieve hanno prestato servizio per un mese. Il Direttore della Scuola si dichiara soddisfattissimo della loro opera, ma il Presidente dell'Ospedale ha voluto sospenderle. I registri delle presenze sono in ordine perfetto.

### — Pisa - Ospedale Civile.

Tre Infermiere diplomate e le allieve del corso accelerato, prestano servizio alla Clinica Ceci, però non fanno che atto di presenza. Non vi è nè ordine, nè disciplina, nè direttrice nè capogruppo; mancano i registri di presenza. Queste allieve desidererebbero subito il diploma. Tra esse ve n'è una di 74 anni!

### 22 Maggio 1915 — Napoli - Ospedale Lina.

Due volte la settimana, le Infermiere diplomate, col permesso del Dott. Salvi e sotto la direzione dei suoi assistenti, vengono a prestare servizio in ambulatorio.

### 23 Maggio 1915 — Napoli - Ospedale Incurabili.

Quattro Infermiere ed una Capogruppo fanno servizio con turni alterni di 8 giorni. Molto ordine, silenzio, disciplina. Ottime infermiere. I registri sono in ordine come le note caratteristiche.

### 26 Maggio 1915 — Venezia - Ospedale Militare.

Manca ordine e direzione. Tre allieve infermiere assistono nella sala di medicazione senza capogruppo.

### — Ospedale Civile.

Altre tre allieve di primo anno, molto giovani, animate di buona volontà.

### — Ospedale di Marina.

Due gruppi, sempre del primo anno, senza direzione. Il Presidente del Comitato aveva deciso non occorrere più l'ispettrice e a questa aveva negato il permesso di assistere agli esami. Non vi sono registri in regola e vi risultano solo i nomi delle Infermiere, senza altre note. 23 Infermiere del 1909, dopo l'esame del primo anno, avevano ottenuto diploma e medaglia.

### 27 Maggio 1915 — Padova - Ospedale Militare.

Il più infelice e il più sudicio ospedale che si possa immaginare. Le due Ispettrici, Giusti e Romanin Todesco, continuano a far pratica all'ospedale civile. Le Infermiere del primo corso con una Caposala fanno quanto possono. Alcune Infermiere, dopo un corso di soli 15 giorni, 5 mesi fa, avevano ottenuto diploma e medaglia. Ora, gerarchicamente, si trovano superiori alle nuove, ma ad esse inferiori per cultura e per pratica. Ho disposto che si faccia un appello per invitare quelle che desiderano lavorare, in tal caso le antiche, seguendo le lezioni e le esercitazioni pratiche delle nuove, si metteranno a posto; le altre che non risponderanno all'appello potranno essere radiate da infermiere della Croce Rossa. I registri sono in ordine. Il Presidente Marchese Saibante, assolve bene il suo compito.



**28 Maggio 1915 — Treviso - Ospedale Civile.**

Arrivo all'ospedale senza essere riconosciuta ed un'Infermiera mi mette alla porta; avviene una enorme confusione.

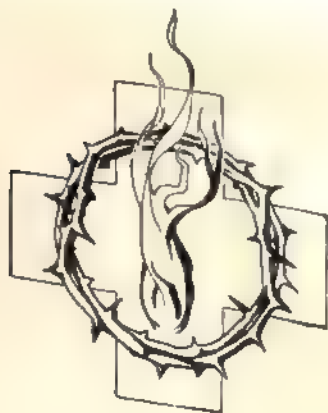
Le infermiere del corso accelerato fanno servizio col nome di Scuola Samaritana, portano la Croce Rossa sul petto e al braccio le iniziali della Samaritana. Portano molti gioielli. All'ospedale non vi è caposala: le allieve fanno quello che vogliono. Hanno seguito un corso senza disciplina e agli esami hanno ottenuto tutte 10. Non esistono registri.

**29 Maggio 1915 — Belluno.**

Venti Infermiere diplomate, hanno seguito un corso teorico di tre anni senza esercitazioni pratiche. Il medico, direttore della scuola, asserisce poter contare su 4 infermiere che hanno, per caso, acquistata esperienza personale di assistenza ai malati. Queste potrebbero prestare servizio all'ospedale militare che si sta preparando nella Caserma degli Alpini.

**30 Maggio 1915 — Udine.**

Qualche anno indietro, un gruppo di Signore ha seguito un corso teorico, dopo di che, senza esercitazioni pratiche e senza esami, sono state tutte improvvisate infermiere diplomate della Croce Rossa con medaglia e diploma.



**1 Giugno 1915 — Treno Ospedale Torino-Milano.**

Treno in ordine perfetto. E' rimasto 10 giorni fermo alla stazione di Torino, poi ha fatto dei viaggi a vuoto a Belluno, mentre i treni attrezzati riportavano i feriti in condizioni morali e fisiche deplorabili. Dopo il treno ospedale è rimasto di nuovo fermo alla stazione di Milano ed a quella di Vicenza.

**2 Giugno 1915 — Milano - Ambulatorio.**

Ho assistito agli esami di 10 allieve che, secondo il parere dei medici e delle ispettrici, avevano esaurito il II Corso: sapevano poco o nulla.

**3 Giugno 1915 — Brescia - Ospedale Militare.**

Le infermiere a gruppi fanno servizio nelle sale di medicazione, in cucina e in guardaroba. La Ispettrice Signora Fignoni, è energica ed attiva, ma non ha poteri per esercitare la sua autorità. Manca la disciplina tra le Infermiere.

— Ambulatorio Croce Bianca.

Molto ben tenuto. Le infermiere vi prestano regolare servizio.

— Casa di Industria - Succursale Ospedale Militare.

Quattro Infermiere vi prestano servizio distaccato.

5 Giugno 1915 — Novara.

Le Infermiere che figurano sui registri non esistono: ciò significa che 52 persone hanno ascoltato una diecina di conferenze per ubbidire all'ordine di una circolare ricevuta da Torino che imponeva di formare le Infermiere.

— Milano - Treno Ospedale Croce Rossa.

Quattro infermiere. Direttore Dott. Bassino.

— Treno Ospedale Croce di Malta.

Molto bello, sala di operazione in smalto bianco. Direttore Compostella.

7 Giugno 1915 — Como - Ospedale Civile.

Ispettrice Signorina Campari, attiva, intelligente, giovane ma molto seria e piena di abnegazione. Le Infermiere diplomate hanno seguito un corso teorico-pratico di tre anni. Ospedale vecchio, ma pulito. Molto ordine e serenità.

8 Giugno 1915 — Pavia - Ospedale Civile.

Le Infermiere del II Corso sotto una Capogruppo prestano servizio. Non esiste Ispettrice, ma il Presidente Professor Tusini se ne occupa con intelligenza e con zelo. In un'altra Sezione dell'Ospedale il Prof. Perez e sua moglie dirigono una Scuola Samaritana.

— Ospedale Istituto Ghisleri.

Vi sono ricoverati 575 feriti qui trasportati in treni attrezzati, cioè carri bestiame, con vagoni non disinfettati, non comunicanti e con impossibilità di medicare i feriti.

— Infermeria di Presidio.

Molti feriti ricoverati.

9 Giugno 1915 — Piacenza - Ospedale Civile.

Visita inutile perchè le 25 Infermiere del 1° Corso e le 25 del 2° Corso, fanno servizio solo quattro volte per settimana all'Ospedale Civile.

— Milano.

Ho visitato il posto di Ristoro della Stazione tenuto dalle Socie della Croce Rossa: cosa molto utile.

11 Giugno 1915 — Vicenza - Ospedale Civile.

Soltanto tre Infermiere, diplomate nel 1909, continuano il servizio. Vi sono le allieve del corso accelerato che prestano servizio all'ospedale civile dove sono tollerate, perchè le Suore trovano sconveniente che medichino gli uomini. Non vi è nè direttrice, nè ispettrice, nè registri in ordine. Ho richiamato immediatamente la Contessa Bianca Zileri che doveva accompagnare il treno ospedale e l'ho nominata Ispettrice con l'incarico di organizzare il servizio all'ospedale militare.

— Ospedale Militare.

Nel Seminario i feriti sono agglomerati. Le brande sono una accanto all'altra nei corridoi senz'aria e senza luce. Non vi è possibilità di avvicinare i feriti che non sono stati nè lavati nè cambiati ed hanno gli abiti intrisi di sangue. Sono sudici e mancano di tutto. Sono arrivati tutti in cattive condizioni nei treni attrezzati. Il cattivo odore è terribile.

Manca il personale. Non si può immaginare nulla di più inumano.



**12 Giugno 1915 — Palmanova.**

Due Ospedali senza nessuna preparazione: uno militare e uno civile dove si mandano i più gravi.

— Ospedale Militare.

Lydia Tesio e Alberta Marazzani, avendo fatto un corso accelerato, lavorano indefessamente come infermiere. Ne occorrono altre.

— Cividale.

Non trovo infermiere: alcune sono all'ospedale civile impiantato in un Seminario molto sporco. Vi è molta confusione. Hanno costretto le Infermiere a togliere la croce sul petto.

**15 Giugno 1915 — Venezia - Ospedale Militare.**

Le Infermiere di Croce Rossa non fanno più servizio; alcune vengono indipendentemente, per le medicazioni. Ho consigliato al Direttore di non farne entrare nessuna all'ospedale senza sapere chi sia.

**16 Giugno 1915 — Verona - Ospedale Civile.**

Un buon gruppo di Infermiere diplomate nel 1909 e circa 100 allieve alternano il servizio in tre gruppi. Prof. Spagnolletti e Prof. Corazza. Anche le Suore della Misericordia sono ottime infermiere, simpatiche e ben disposte.

**17 Giugno 1915 — Roma.**

Sono richiamata d'urgenza per conferire col Presidente. Vado direttamente dalla Stazione alla Croce Rossa. Una circolare è giunta in opposizione ai miei ordini per i servizi infermiere sui treni Ospedale. Occorre decidere anche per la questione delle levatrici che desiderano essere ammesse in qualità d'Infermiere. Il Presidente Generale è molto agitato,

perchè il "Secolo" minaccia una campagna contro di me, per aver sospeso un nuovo corso accelerato che non dava nessuno affidamento.

**19 Giugno 1915 — Roma - Croce Rossa.**

Conferito con Somaglia e Frascara. Alle 21.30 visito il Treno Ospedale Napoli con le Infermiere Balsamo di Loreto, Pellecchia, Amante.

**21 Giugno 1915 — Bologna - Ospedale Asilo Infantile.**

Due Infermiere per ciascuna corsia, tutte allieve del corso accelerato, animate da buona volontà, ma mancanti di disciplina perfino nell'uniforme.

— Ospedale Sanità Militare.

Vi sono 200 ricoverati, fra malati e feriti. Le brande sono ammucchiate le une sulle altre, il vitto e gl'indumenti sono sparsi per terra e si confondono con le padelle. Non sedie nè tavoli.

— Asilo Notturmo Croce Rossa.

Tutti i servizi dell'ospedale sono disimpegnati dalle infermiere della Croce Rossa: assistenza ai malati, medicazioni, pulizie dell'ambiente, cucina, guardaroba. L'Ospedale è inappuntabile, locale magnifico. Gl'indumenti dei soldati sono ritirati, disinfettati e messi al deposito, in sacchi, in una stanza apposita. Bella cucina, vitto buono. Ogni corsia ha un bagno ed una doccia.

— Croce Verde.

La Croce Verde fa il servizio di trasporto per tutti i feriti in città ed anche fuori con auto porta-barelle, e lettighe a ruote e a mano.

— Asilo De Amicis (Sanità).

Vi sono ricoverati 400 ammalati, ammassati come sardine in scatole. Hanno sparso dei disinfettanti, ma hanno dimenticato di pulire. Non esistono bagni; qualche volta mancano anche i viveri. Non esistono ferri per le medicazioni; manca la biancheria, i cuscini, ecc.

— Clinica Negrisoni.

9 Infermiere sotto gli ordini della Signorina Olimpia Negrisoni curano i feriti che per il momento sono solamente 25. Vi sono delle Suore della Misericordia per la cucina e la guardaroba. Il vitto è buono, il locale bello. L'armamentario è fra i più moderni. Vedendo il benessere del quale godono i soldati qui, si pensa con pena a coloro che la sorte ha mandato negli Asili o al Ricovero De Amicis e di Gozzadini.

— Ospedale Gozzadini.

Le Infermiere (27) sono da per tutto, anche nella guardaroba: sono animate da buona volontà, ma senza disciplina. L'ospedale è in un bellissimo edificio in 5 padiglioni; i feriti sono agglomerati, più di 560. Manca la biancheria e un po' di tutto. Ho assistito ad una medicazione fatta in modo pietoso da uno studente in medicina.

22 Giugno 1915 — Padova - Ospedale Croce Rossa.

Prestano servizio giorno e notte 27 Infermiere del corso accelerato: non mi danno molto affidamento. I letti dei feriti sembrano dei canili.

— Scuola Normale Antonietta Tommasini.

Il locale di questo ospedale è infelice e i letti sono troppo corti per i nostri Granatieri. Il vantaggio del luogo è un grande giardino dove i meno gravi possono passeggiare.



31 Gennaio 1916 - Castion di Strada - Ospedale 63.



— Clinica Prof. Cecherelli.

Nessuna infermiera. Suore di S. Vincenzo de' Paoli; bei locali. 35 soldati; 8 ufficiali: molto ben curati.

— Clinica Prof. Ferrero.

Nello stesso edificio, in un'altra ala: ospedale perfetto.

**23 Giugno 1915 — Bologna - Clinica Universitaria.**

Direttore Prof. Ruggi Santorsola. Le infermiere del corso accelerato assistono i feriti e lavorano bene con molta disciplina. Vi sono i feriti più gravi che sono molto bene assistiti. Sarebbe desiderabile che mandassero qui quei feriti più gravi tenuti così male dall'Ospedale della Sanità Militare, tra i quali ve ne sono alcuni con fratture complicate che non sono state radiografate per mancanza di apparecchi. Ho visto un soldato arrivare con la seguente diagnosi: "braccio fratturato - lato inferiore e superiore - frattura esposta - piaga cancrenosa da amputare immediatamente". Qui lo hanno radiografato; gli è stato fatto un apparecchio e il braccio gli verrà risparmiato. Le cucine sono vaste, arieggiate, ordinate. Tutto il personale affiatato. Il Prof. Ruggi non è soltanto una celebrità, ma è buono e paterno con i malati.

-- Villa Gozzadini (Sanità).

Ritorno e riporto un'impressione ancora più spiacevole di quella del 21. I feriti hanno ancora i loro indumenti pieni di terra e di sangue e tutto è nel massimo disordine.

**24 Giugno 1915 — Bologna.**

**Riunione** nella sede della Croce Rossa.

**25 Giugno 1915 — Reggio Emilia - Caserma Cialdini.**

Le infermiere lavorano molto bene, sono tutte del corso accelerato. Direttrice Capogruppo Signora Grasselli. Mancano

però registri ed elenchi. Il Presidente ed i Consiglieri della Croce Rossa sono stati chiamati al fronte. In questa Caserma sono ricoverati 250 soldati ma mancano di tutto. Non vi è nè biancheria nè ferri chirurgici. Non si dovrebbero mandare soldati feriti o malati dove non è preparato il necessario, oppure bisognerebbe dare al direttore i mezzi per procurarselo.

— Ospedale Civile.

Infermiere dell'Organizzazione Civile e Ancelle della Carità, ottime.

— Frenocomio San Lazzaro.

Le infermiere prestano un ottimo servizio. Il Padiglione è bellissimo; vi sono circa 150 ricoverati. I medici conoscono bene i loro malati, e le infermiere sono riuscite a farsi apprezzare dai medici che erano assolutamente ostili. Ispettrice Signora Spallanzani, Capogruppo Cocchi, infermiera Grasselli.

— Bologna - Ospedale Militare.

Incontro il Generale Ferrero di Cavallerleone al quale chiedo l'assicurazione che vi sia abbastanza siero antitetanico. Le infermiere fanno bene il loro servizio; l'Ospedale è ben tenuto malgrado non risponda alle norme d'Igiene.

26 Giugno 1915 -- Bologna - Clinica Chirurgica S. Orsola.

Ritorno per vedere dei nuovi feriti che ho fatto trasportare dall'Ospedale Gozzadini. Le infermiere sono qui più disciplinate che altrove, questione d'ambiente.

— Clinica Oftalmica Croce Azzurra.

Le infermiere non sono molto esperte, ma fanno bene il loro lavoro. Il locale è ben tenuto.

— Istituto Ortopedico Rizzoli.

Nessuna infermiera. Antico edificio, buoni ambienti, posizione meravigliosa. E' il migliore istituto e la migliore Clinica Ortopedica d'Italia. Gli apparecchi sono moderni. Vi sono ricoverati una quarantina di soldati, quasi tutti con cattive fratture ed in condizioni gravi, ma sono sereni ed allegri, malgrado le sofferenze.

— Treno Ospedale di Roma.

Ho visitato il Treno che ha scaricato ieri 200 feriti e malati a Reggio. Tutto è stato disinfettato, e tutto è in ordine, ma il caldo del Treno è soffocante.

— Treno Ospedale di Ancona.

Alle 22 il Treno con 208 feriti si ferma presso il Deposito della Grande velocità che è stato completamente sgombrato: le autoambulanze sono allineate all'esterno. In fondo al deposito è un posto di medicazione con 4 infermiere della Croce Rossa e tutto il necessario occorrente in caso di bisogno. Dall'altro lato i locali per i ristori. Il servizio è fatto dal personale della Croce Rossa. Il vitto è fornito dalla Sanità. I feriti vengono trasportati, l'indomani, in un ospedale. Lo sbarco dei feriti procede con ordine e silenzio. I militi della Croce Rossa, 4 per volta, entrano nei vagoni, staccano le barelle e le allineano nel deposito: i feriti da un lato, i malati dall'altro. I medici dei diversi ospedali visitano sommarariamente i feriti per farne lo smistamento nei diversi ospedali destinati a cure speciali, danno un biglietto di riconoscimento a ciascuno col nome dell'Ospedale. Intanto le Infermiere della Croce Rossa forniscono a tutti da mangiare e da bere. Poi i feriti vengono con molta cura tolti dalle barelle del treno, messi in quelle delle automobili e trasportati nelle autoambulanze che li conducono direttamente nei diversi ospedali. Il servizio è molto bene organizzato, tranquillo, disciplinato, silenzioso.



28 Giugno 1915 — Padova - Seminario Diocesano C. R.

Le infermiere del Corso accelerato prestano tutti i servizi dell'ospedale sotto la direzione della infermiera Guerrieri Gonzaga che ha fatto il corso a Genova. Sono molto disciplinate e fanno tutti i servizi di pulizia con molta cura.

Il Presidente della Croce Rossa Avv. Gazzaniga è pieno di buona volontà e di buon senso. Il locale dell'ospedale è stato concesso dal Vescovo Monsignor D'Origo che è venuto subito a salutarmi. Il Seminario è stato ripulito e adattato dal Comitato della Croce Rossa: vi sono tutti i rifornimenti necessari. Presentemente contiene 235 feriti.

— Ambulanza fluviale Alfonso Litta.

Si compone di 5 barconi, e i letti sono sovrapposti due per due nelle *calle*, coperte da un tetto ricurvo con una tela sopra. In ogni barca, oltre i feriti, vi sono i militi ed il medico di guardia in una cabina riservata. Le cinque barche equivalgono ad un treno in quanto a trasporto ed a materiale. Presentano il vantaggio di evitare qualsiasi scossa, ma è un mezzo di trasporto assai lento, malgrado che le barche siano rimorchiate.

— Caserma Principe Eugenio e Caserma Scuola.

Anche in queste due caserme la Sanità ha allestito due ospedali con le sole risorse del casermaggio e mancano di tutto. Vi sono ricoverati 950 individui tra feriti e malati.

— Ospedale Militare.

Il locale è vecchio, ma è ben tenuto. I soldati sono bene assistiti. Ve ne sono circa 500, che sono stati trasportati il 23 da Cividale in quegli infami treni attrezzati. Vi sono Suore e qualche infermiera della preparazione civile.

— Modena - Ospedale Seminario Croce Rossa

Vi sono 40 infermiere che a turno fanno tutti i servizi dell'ospedale. Sono dirette dalle due Vice Presidenti che

malgrado la loro età sono attivissime. I locali sono stati completamente rimessi a nuovo dalla Croce Rossa: sono molto ben forniti e i medici sembrano molto pratici. Ho assistito ad una medicazione fatta molto bene, ed al pranzo, ottimo.

29 Giugno 1915 — Ravenna - Ospedale Civile C. R.

Le infermiere del corso accelerato disimpegnano tutti i servizi dell'ospedale, sotto la direzione della Marchesa Castelnuovo che è stata l'anima della organizzazione dell'Ospedale dove nulla manca. Ho assistito a due medicazioni. Passando, un'ora dopo, per la stessa stanza, ho ritrovato le stesse infermiere che spazzavano. Il locale è magnifico: vi sono camere a due o tre letti per ufficiali. Bellissima sala di operazione, circondata dal giardino. Nel sottosuolo, nelle cantine, nella farmacia, nel guardaroba, ovunque, le infermiere al loro posto, tranquille ed operose.

— Ospedale Militare.

Il locale è vecchio, ma è stato messo in ordine per quanto era possibile. Il Colonnello Medico ed il Generale Crespi se ne occupano molto. Vi sono circa 500 feriti.

— Forlì - Ospedale Civile.

E' uno degli ospedali più belli e più simpatici che abbia mai visitato. Vi sono grandi padiglioni isolati con corridoi a mattoni rossi ben lustrati, mura imbiancate; aria e luce. Vi hanno trasportato i feriti gravi, i quali si trovano in un ottimo ambiente ed hanno le migliori cure possibili. Vi sono parecchi ufficiali.

— Ospedale Militare.

Le infermiere del corso accelerato fanno, a parere dei medici, un servizio ammirevole. Il locale per quanto grande è molto infelice. L'ambiente triste e, credo, malsano.

— Faenza - Ospedale Civile.

Le infermiere del corso accelerato prestano un ottimo servizio, ma non sono in numero sufficiente. Ho consigliato d'iniziare un altro corso accelerato facendo simultaneamente la teoria e la pratica. Così le allieve potranno lavorare sotto le infermiere già pratiche. Vi sono circa 600 feriti. L'ospedale è vecchio. E' stato ripulito, ma presenta parecchi inconvenienti.

— Imola - Ospedale Civile.

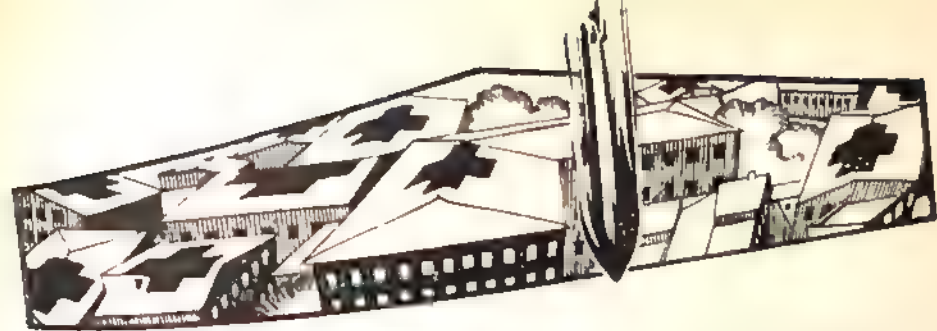
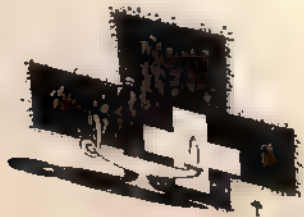
I feriti più gravi sono stati qui trasportati dall'ospedale della Sanità. Le cure sono ottime e l'ambiente grande, pieno di aria e di luce. Vi è un'infermiera della scuola Regina Elena che dirige le altre infermiere. I chirurghi hanno molta cura dei malati.

— Scuola - Sanità Militare.

La Sanità ha improvvisato un ospedale nella Scuola. Vi sono pochi feriti e il locale è brutto, sporco e mal tenuto. Ho trovato alcune infermiere della C. R. che sono state adibite al servizio di cucina.

30 Giugno 1915 — Imola - Bentivoglio Rizzardi.

Questo ospedale modello è stato fondato ed è mantenuto dal Marchese Rizzardi. Vi è posto per 60 letti in camere da 2, da 4 e da 6 letti. Sei infermiere sotto la guida di una Capogruppo disimpegnano tutti i servizi dell'ospedale.



1 Luglio 1915 — Rovigo - Angeli Custodi Croce Rossa.

25 Infermiere del Corso accelerato prestano la loro opera sotto la direzione del Prof. Bolognini, Vice Presidente della Croce Rossa. Sono molto disciplinate ed ordinate; vi sono anche le Suore della Carità.

— Ospedale Militare Seminario - Ospedale Civile.

Anche questi due ospedali sono pieni.

— Adria - Ospedale C. R.

E' a 12 km. da Rovigo. Ospedale sussidiario nell'Hôtel Corona di Ferro dove, nel giardino, il proprietario ha allestito un padiglione per 6 letti.

— Ferrara - Ospedale Civile C. R.

Prestano servizio le infermiere che hanno fatto un corso nel 1913.

2 Luglio 1915 — Ancona - Ospedale Militare.

Vi sono 60 infermiere tra le diplomate del 1911 e le nuove allieve. Tutte lavorano molto bene.

— Ospedale Civile.

Le infermiere prestano un ottimo servizio ma sono state ritirate. Vi sono ricoverati donne, uomini, bambini vittime del bombardamento.



— Pesaro - Convento dei Cappuccini S. Francesco C. R.

25 Infermiere del corso accelerato hanno preparato un ospedale per 70 feriti. I locali sono bellissimi. Si aspettano i feriti.

**3 Luglio 1915** — Firenze - Sede della C. R. e Ospedale Territoriale N. 1.

Arrivando a Firenze sono andata alla sede della C. R. per avere notizie del servizio delle infermiere. Ho visto il Presidente Capelli. Sono stata all'ospedale territoriale N. 1 via dei Martelli, dove ho trovato il Prof. Burci e l'ispettrice Barbetti che mi ha fatto vedere i registri tenuti in ordine perfetto.

**4 Luglio 1915** — Firenze - Ospedale Territoriale N. 2.  
Viale Principessa Margherita. Anche qui tutto in ordine.

**5 Luglio 1915** — Firenze - Ospedale Territoriale N. 11 - sussidiario Sul Prato - Casa Corsini.

Anche qui, in camere separate, è preparato un ospedale con 60 letti.

**24 Luglio 1915** — Roma - Ospedale del Celio.

Ho fatto una visita minuziosa a tutto l'ospedale ed ho trovato da per tutto le infermiere al lavoro. Ho condotto a visitarlo Sir Courtauld Thomson e Lord Monson, il primo, Ispettore della Croce Rossa inglese, il secondo, venuto a Roma per raccogliere fondi inglesi per la Croce Rossa Italiana. Entrambi sono rimasti entusiasti dell'ospedale, dei medici, dell'ordine e del servizio delle infermiere.

**26 Luglio 1915** — Napoli - Ospedale Carminiello C. R.

12 Infermiere, sotto la direzione dell'ispettrice Principessa d'Abro e la sorveglianza dell'assistente Signora Mon-

tuoro, fanno tutti i servizi dell'ospedale. **Quattro suore d'Ivrea** provvedono per la cucina e per il guardaroba. I locali sono belli, contengono 400 letti, dei quali 350 già occupati da feriti. La pulizia è perfetta, le cure ai malati irreprensibili, il contegno delle infermiere disciplinatissimo. Ottima cucina. Sale per operazioni e medicazioni in ordine perfetto. Direttore Sanitario Prof. Salvia.

— Ospedale Militare Trinità.

Vi sono ricoverati 12 ufficiali e 300 soldati malati o feriti arrivati dal fronte.

— Unione Cattolica Via dei Mille - Palazzo Pescara.

Ho visitato l'ufficio informazioni tenuto dalla Unione Cattolica, ramo che dipende dall'ufficio centrale di Bologna presieduto dalla Contessa Lina Cavazza.

**27 Luglio 1915** — Napoli - Ospedale Vittorio Emanuele a Piazza Dante.

La sanità Militare ha preparato un ospedale con 800 letti. Tutto è ben disposto, ma non essendovi i mezzi per il riscaldamento, credo che i soldati vi moriranno di freddo nell'inverno.

— Ospedale degli Incurabili.

Nella sala VI, dieci infermiere del corso accelerato fanno servizio sotto la direzione di una Caposala e i medici hanno molta pazienza nell'insegnare loro le fasciature.

— Ospedale Carminiello C. R.

**Sezione pacchi ai soldati. Visito questa sezione nella galleria del Comitato Cattolico.**

**28 Luglio 1915** — Napoli - Clinica Chirurgica.

Direttore Prof. Padule di Alessandria.

— Ospedale Gesù e Maria.

Anche qui prestano servizio le infermiere del Corso accelerato sotto la sorveglianza della Principessa di Torella.

— Ospedale Hotel Excelsior C. R.

— Ospedale Villa Principessa Pignatelli C. R.

— Ospedale Arco Mirelli C. R.

29 Luglio 1915 — Napoli - Ospedale Ravaschieri.

Anche qui il Prof. Salvi ha preparato un ospedale con 60 letti. Un gruppo di infermiere di un corso molto accelerato si preparano a prestare servizio sotto la direzione dell'infermiera Salvia Faravelli.

— Ospedale Incurabili.

Sono ritornata per sorvegliare il corso accelerato.

— Ospedale Carminiello.

Ritorno per una nuova ispezione.

30 Luglio 1915 — Taranto - Ospedale di Marina.

Un gruppo di infermiere del corso accelerato fa servizio in ospedale; la sola assistenza ai malati senza pensare alla pulizia ed all'ordine; manca la direzione.

— Collegio Ospedale Militare.

Grande locale con 350 letti. L'ospedale è spaventosamente sporco, mal tenuto. Non vi sono che 5 suore in tutto.

— Istituto Maria Immacolata.

Convitto delle Figlie della Carità. Ospedale preparato dalla Marina con 300 letti; locale magnifico, con tutto l'occor-

31 Luglio 1915 - Brindisi - Ospedale Marina.

Nell'unico Hôtel di Brindisi, la Marina ha impiantato un ospedale, ma il locale è pessimo. Vi era l'ammiraglio con 5 o 6 marinai.

— Ospedale C. R.

In un circolo della città la C. R. ha impiantato un ospedale con 60 letti: il locale è discreto. Vi sono circa 25 infermiere che si sono iscritte per il servizio.

— Lecce - Ospedale Civile C. R.

Due Padiglioni sono stati preparati dalla C. R. per 200 letti che però sono troppo vicini. Vi sono 25 infermiere.

— Collegio Argento-Marina.

E' un Collegio dei Gesuiti, preparato ad Ospedale dalla Marina, con 300 letti. Il locale è bello.







**1 Agosto 1915 — Bari - Ateneo.**

Locale immenso, preparato dalla Sanità militare, le stanze sono grandi ed arieggiate, letti buoni; ma per raggiungere il numero di 1000 letti li hanno ammassati nei corridoi. I letti, quando saranno occupati, diverranno sporchi e poco igienici.

— Ospedale Croce Rossa.

Le Infermiere di Bari sono 52, di Barletta 19, di Trani 32. Si presentano bene sotto la direzione dell'Ispettrice e dei direttori medici per prestare servizio in un ospedale della C. R. fondato in una Scuola con 300 letti. Di fronte vi è un altro Ospedale, in un'altra Scuola, con 100 letti. Bei locali, ma poco adatti.

— Ospedale Civile.

Dipende dalla Congregazione di Carità, dal Municipio e della Prefettura. Vi è tutto: chirurgia, medicina, tubercolosario, maternità, pediatria. Vi erano 3 feriti civili, vittime dell'aereo.

**2 Agosto 1915 — Reggio Calabria - Ospedale Militare.**

E' in un piccolo fabbricato con piccolo giardino dove è stato disposto un ospedale che contiene una ventina di feriti di guerra. E' molto pulito. Presidente della Croce Rossa Senatore Plutino.

— Ospedale Croce Rossa.

Presso la sede della C. R. è stato organizzato un ospedale con 10 letti: è pulito, nuovo, in ordine. Vi sono 30 infermiere del corso accelerato, delle quali 6 fanno servizio sul treno ospedale.

— Ricovero Regina Elena - Sanità Militare.

Al disopra della città, in una posizione meravigliosa con la veduta su tutto il borgo, vi è il Ricovero, di cui una parte è stato requisito dalla sanità. Le corsie sono belle ma ingombre; poi manca tutto: cuscini, lenzuola ecc. I feriti per potersi sollevare si adagiano sui loro abiti sporchi. Hanno perfino le scarpe sotto i materassi.

— Messina - Ambulanza Militare.

— Ospedale Croce Rossa.

Vi sono 43 infermiere del Corso accelerato. I due ospedali preparati dalla R. C. sono in due begli edifici; hanno tutto l'occorrente e tutto è in ordine.

— Ospedale Civile Piemonte.

Fabbricato secondo le regole moderne d'igiene, molto bello, molto ben tenuto.

— Ospedale Militare.

Ottimo impianto.

4 Agosto 1915 — Palermo - Ospedale Croce Rossa.

Prestano servizio le infermiere già diplomate e 29 del corso accelerato. Molto disciplinate, fanno tutto col solo aiuto dei militi. Servizio in guardaroba e medicina, aiuto alle operazioni e alle medicature. Il locale è bellissimo. I letti bianchi, tutti uguali, fatti appositamente; la biancheria in abbon-

danza, il vitto eccellente. Ispettrici C.ssa della Bastiglia e Baronessa Gebbiarossa, Vice Ispettrice Principessa Giulia di Gangi.

— Caserma Sanità.

E' la prima volta, da quando visito locali trasformati in ospedali militari, che ne trovo uno pulito e in ordine. Avevo visto questo, tre anni indietro, in uno stato ignobile, adesso la grande corsia è imbiancata, i pavimenti rifatti e pulitissimi. Vi sono centinaia di soldati tra feriti e malati, tutti in via di guarigione.

— Ospedale Militare.

Vi sono ricoverati 6 ufficiali feriti e circa 200 soldati. Le infermiere fanno i loro turni regolarmente.

5 Agosto 1915 — Palermo - Pia Opera Assistenza Infermi - Croce Rossa.

Il locale è composto di una grande sala rimessa a nuovo e vi sono ricoverati 90 soldati feriti. Vi prestano servizio 4 infermiere sotto la direzione della S.ra Annetta Pasti e 3 Figlie della Carità.

— Ospizio Marino.

Visito l'Ospizio Marino per la cura di mare e di sole ai tubercolotici. E' in una bellissima esposizione. Direttore Dott. Albanesi. Direttrice S.ra Maria Federici e Figlia, Maestra S.ra Fetty.

10 Agosto 1915 — Napoli - Ospedale Carminiello C. R.

Ordinatissimo — molti soldati sono già andati in convalescenza.

— Ospedale della Marina.

Bello, pulito, in ordine.



**11 Agosto 1915** — Napoli - Ospedale Incurabili.

Visito la sala VI per vedere un gruppo di allieve sotto la direzione della S.na Pellecchia.

— Clinica Ostetrica Miranda.

Vi è organizzato un ospedale militare con molto ordine. Locale magnifico. Vi sono 250 feriti.

— Hotel Excelsior C. R.

L'ospedale funziona regolarmente. Vi sono attualmente 12 ufficiali che fanno una vita molto piacevole.

**12 Agosto 1915** — Aversa - Ospedale Militare.

In una dipendenza dell'Annunziata, la Sanità Militare, ha organizzato un Ospedale con 250 letti o brande; sporco, infetto, tutto in disordine. Manca tutto.

— Ospedale Seminario Sanità Militare.

Bei locali con 250 ricoverati. Vi è maggiore pulizia. Del resto hanno avuto un'ora e mezzo di tempo per rimettere un po' di ordine mentre ero all'altro ospedale.

**13 Agosto 1915** — Caserta - Ospedale Seminario.

Vi è un ospedale della Sanità Militare con 100 letti. Le Infermiere che prestano servizio non sono ben preparate, ma animate da buona volontà, confessano la loro ignoranza e desiderano istruirsi.

— Ospedale Militare.

Ambiente bellissimo e molto ordinato. Vi sono ricoverati 1361 soldati, fra feriti e malati, e 11 ufficiali.



26 Febbraio 1916 - Grado - Asilo Infantile Suore della Provvidenza — Il Sindaco Marchesini ed il Cappellano di Marina D. Antonio Giordano vengono ad ossequiare la Principessa Reale.

**14 Agosto 1915 — Napoli - Clinica Oftalmica Angelucci.**

Vi sono 4 ufficiali feriti agli occhi, e una cinquantina di soldati, fra i quali uno completamente cieco. Ambiente magnifico, trattamento eccellente.

— Ospedale Cotugno.

Attualmente questo ospedale ricovera un caso di meningite cerebro spinale, 6 di rosolia, 7 di tifo tra soldati e poi alcuni bambini affetti da grup differico e donne con erisipela. E' tenuto meglio degli altri anni, si costruiscono anche nuovi padiglioni, ma ancora non è soddisfacente.

**17 Agosto 1915 — Roma - Ospedale Quirinale.**

Ospedale di S. M. la Regina. Impiantato negli appartamenti reali del Palazzo del Quirinale: 200 letti, ambiente magnifico, disposizione inappuntabile. Le infermiere della C. R. fanno servizio continuo alternando i gruppi giorno e notte, sotto l'ispettrice Principessa di Paternò. I soldati che possono alzarsi hanno una sala da pranzo per i pasti e passano la giornata nei giardini del Quirinale.

— Ospedale Regina Madre, Palazzo Margherita.

In una villa del suo Palazzo, S. M. la Regina Madre ha organizzato un Ospedale. Tutto è in ordine perfetto. Vi sono ricoverati 12 ufficiali, tra i quali un cieco, ed una quarantina di soldati. Ispettrice la S.ra Anselmi con 29 infermiere e due Suore di Carità in guardaroba e cucina.

**18 Agosto 1915 — Roma - Ospedale Leoniano C. R.**

Locale bello, è un collegio di preti; manca un po' di ordine e di pulizia. Vi sono 250 soldati feriti. Le infermiere prestano servizio giorno e notte.



**19 Agosto 1915** — Roma - Villa Fonseca - Succursale Ospedale Militare.

I locali sono buoni, ma la vicinanza del Sanatorio e dell'Ospedale di San Giovanni lo rendono pericoloso per le miasme. Ho visitato 12 prigionieri austriaci, tutti in via di guarigione. Le infermiere della C. R. lavorano bene e si moltiplicano.

**22 Agosto 1915** — Perugia - Ospedale S. Fiorenzo C. R.

L'ospedale è in un collegio ed ha 100 letti; piccole sale, ma vi è ordine e pulizia. Ogni più piccolo particolare è stato curato con amore e con intelligenza. Vi sono 80 feriti. Le infermiere fanno tutti i servizi aiutate da qualche piantone, sotto la direzione della Contessa Valentini e dell'Ispettrice Cuttica. Ascolto la Messa con i soldati.

— Ospedale Militare Principale S. Giuliano.

Locale bellissimo, ma le brande sono troppo numerose.

— Spoleto - Ospedale Militare.

Non molto bello, ma ne ho visti dei peggiori. Vi sono le Figlie della Carità.

— Foligno - Ospedale Militare Seminario.

**23 Agosto 1915** — Foligno - Succursale dell'Ospedale Militare S. Agostino.

Vi sono 200 feriti, il locale è piuttosto disastroso. I medici per primi protestano. Alcune infermiere fuori turno vengono spontaneamente per assistere e medicare i feriti: i medici ne sono entusiasti e ne domandano altre perchè poco numerose.

— Perugia - Ospedale C. R.

Ritorno all'Ospedale quando mi credevano già partita, ma trovo tutto in ordine e le infermiere a posto.

— Terni - Ospedale Caserma Artiglieria - Sanità.

E' in ordine.

— Ospedale Fratelli Cairoli - Sanità.

Ospedale buono — 80 feriti.

— Infermeria Caserma Vittorio Emanuele.

Locali discreti.

**24 Agosto 1915** — Città di Castello - Ospedale Civile.

Bellissimo locale. Alla testa vi è un direttore che sembra molto sicuro del fatto suo. Nell'Ospedale si trova un brefotrofo modello che dipende dalla Congregazione di Carità, 28 infermiere prestano servizio e sembrano ben preparate. Vi sono anche Suore Ospedaliere di San Vincenzo de' Paoli.

— Arezzo - Collegio Sanità.

Grande fabbricato, ben tenuto, 100 feriti.

— Manicomio.

Una casa di salute modello a piccoli padiglioni separati in un gran giardino. Vi è posto per 80 feriti, ma non ve ne sono che 12 fra i quali un ufficiale. I pazzi sono liberi e lavorano la terra.

**25 Agosto 1915** — Firenze - Liceo Galilei C. R. - Osp. N. I.

Vi sono 320 feriti, fra i quali 3 con tetano. Le infermiere prestano servizio giorno e notte, ma il locale è molto infelice.

**26 Agosto 1915** — Firenze - Stabilimento cure fisiche C. R.

E' finanziato dalla Colonia inglese. Prestano servizio le nostre infermiere; 24 feriti sono sottoposti alla cura.

— Infermeria Americana C. R.

In una grande villa, vicino Fiesole, prestata dalla Colonia Americana che paga le spese per il mantenimento di 42 feriti. Servizio inappuntabile. Vi sono le infermiere della C. R. sotto la Direzione di Miss Baxter.

— Ospedale Militare Maggiore.

E' in ricostruzione, molto piccolo per una città come Firenze, vi sono una cinquantina di feriti e due prigionieri.

— Ospedale Sanità Militare (Sacro Cuore) - Viale dei Colli.

**27 Agosto 1915** — Firenze - Ospedale S. Maria Nuova (Sanità) Clinica Burci.

Vi sono ricoverati 180 feriti tra i quali alcuni molto gravi, con lesioni alla colonna vertebrale. Le sale sono ampie e belle. Il Prof. Burci conosce ciascuno dei suoi feriti, che prendono dalle sue labbra per la guarigione. Servizio Infermiere fatto mirabilmente dalle allieve di Miss Hogg. — Scuola Regina d'Italia.

— Ospedale Oftalmico Sanità (Viale Duca di Genova).

Vi sono 30 soldati feriti agli occhi o ciechi del tutto, curati dallo specialista Prof. Martelli e dal Dott. Bartolomei, il quale sarà anche alla direzione dell'istituto di convalescenza per insegnare ai ciechi a lavorare. L'assistenza è fatta dalle Figlie della Carità e dalle Infermiere Volontarie, tra le quali vi sono due figlie di Leone Strozzi.

— Prato - Istituto Cicognini (Sanità).

Locale enorme ed abbastanza ben tenuto, vi sono 450 ricoverati. Scuola industriale C. R. Ottimo locale — 100 feriti.

— Pistoia - Scuole Leopoldine C. R.

Locale infelice — vi sono 100 ricoverati, quasi tutti bersaglieri o alpini, con febbri reumatiche. Prestano servizio le Inf. di C. R. con molta disciplina.

**28 Agosto 1915** — Firenze - Sanità - S. Agata Seminario.

Grande locale, molto pulito.

— Ospedale Palazzo Corsini C. R.

I soldati sono qui molto ben tenuti. Le infermiere sotto la direzione di Donna Elisabetta Corsini fanno turni continui di giorno e di notte. Non vi sono cure o premure delle quali non si colmino i soldati.

**29 Agosto 1915** — Firenze - Scuola Regina Margherita C. R.

Molto ordine, servizio delle Inf. giorno e notte.

**31 Agosto 1915** — Roma - Ospedale Santa Marta - Croce di Malta.

Locale del Vaticano, affidato e condotto dalla Croce di Malta. Gran Maestro Marchese Antici Mattei. E' vasto, pulito e vi è tutto il necessario. Molti medici, Suore Figlie della Carità e Militi.







**14 Settembre 1915 — Venezia - Hotel Luna (Sanità).**

L'albergo è grande, ma i malati sono in piccole camere, il servizio procede con difficoltà per il grande numero di corridoi e di scale, la sorveglianza è difficile. Vi sono 182 ricoverati, quasi tutti affetti da febbri malariche. Le infermiere della C. R. prestano servizio giorno e notte: ottime e disciplinate, ottima Capogruppo.

— **Hotel Bauer (Sanità).**

Anche qui le Infermiere fanno tutto il servizio dell'ospedale, giorno e notte.

**15 Settembre 1915 — Venezia - Ospedale Marco Foscarini Croce Rossa.**

L'ospedale è ben tenuto, vi sono 190 ricoverati. Le infermiere fanno tutto il servizio giorno e notte, ma il direttore è ostile. Avendogli detto di far mangiare i malati a tavola e non sui letti, quando possono levarsi, mi ha risposto male. Il vitto non mi sembra buono.

**16 Settembre 1915 — Treviso - Ospedale Croce Rossa.**

Ospedale ben tenuto. Il Direttore se ne occupa molto, il vitto è eccellente, servito nel chiostro, sui tavoli e con le tovaglie bianche. Le infermiere fanno tutto, si occupano della biancheria e della cucina.

— Manicomio.

La Croce Rossa ha preso due padiglioni per tenervi i soldati affetti da alienazione mentale o da disturbi nervosi; vi sono 70 ricoverati. Il locale è bellissimo, con tutte le innovazioni moderne.

17 Settembre 1915 — San Vito - Ambulanza (Bari).

Si fanno medicazioni ai soldati di passaggio, e si visitano i soldati del Presidio; tutto è in ordine.

— Zuel - Ambulanza di passaggio (Sanità).

— Cortina D'Ampezzo - Ospedaletto da Campo 37.

In un albergo austriaco sono 60 letti, divisi in piccole camere, pochi feriti per il momento, ma alcuni gravi. Manca biancheria ed oggetti di lana che ho promesso di portare.

— Albergo delle Dolomiti - Ospedale 20i (Sanità).

In questo grande albergo, la sezione di Roma ha organizzato un ospedale, al primo piano una grande sala contiene 60 letti. Nei piani superiori vi sono camere a tre letti. Molti soldati hanno i piedi congelati. Vi sono due soldati con ferite molto gravi al cranio in seguito alla caduta da un precipizio, causato dallo scoppio di una bomba. Direttore dell'Ospedale Magg. De Maria. Impresione ottima.

— Perarolo - Stazione Tende Croce Rossa.

Posto di pronto soccorso e di riposo per i feriti e per i malati che arrivano dagli ospedali avanzati: qui vengono smistati nei Treni della Croce di Malta e nei treni attrezzati che partono tutti i giorni per l'interno.

18 Settembre 1915 — Bribano - Ospedale Tappa Croce Rossa.

E' il locale della Scuola, con quattro grandi sale molto arieggiate; buone brande. I malati sono bene assistiti, ma si vede che mancano le infermiere. Vi sono alcuni prigionieri feriti. Uno dei nostri, con lesione alla colonna vertebrale, aveva accanto la madre.

— Belluno - Treno attrezzato.

Ne passano tutti i giorni 3 che partono da Perarolo: sono carri bestiame, nei quali sono sospese delle barelle; i vagoni naturalmente non sono comunicanti e la sola maniera di far penetrare l'aria è di tenere le porte aperte. Adesso sono disinfettati e puliti ed in ciascun vagone vi è un piantone della C. R. Alla coda del treno funziona una cucina economica. Malgrado questi progressi, è un mezzo di trasporto molto primitivo e dove i feriti soffrono. In questo treno vi erano 14 casi di piedi congelati.

— Ospedale Caserma Alpini (Sanità).

Ottimo e grande locale: una cinquantina di feriti e malati tra i quali tre molto gravi.

— Ospedale Croce Rossa.

E' un ospedale di guerra provvisorio, locale infelice. Le infermiere del corso accelerato prestano un ottimo servizio.

21 Settembre 1915 — Dogna - Albergo (Sanità).

La pulizia e l'organizzazione sono eccellenti. Vi è acqua corrente. Ospedale per 200 letti. Vi sono una dozzina di ufficiali, tra i quali il Tenente Romeni, proposto per medaglia d'argento al valor militare. I feriti sono in un padiglione, i tifosi in un altro, assistiti a meraviglia.



— Giralba - Ambulanza da Montagna 48 (Palermo).

Il locale è infelice; ma si è saputo trarre profitto da una casa senza tetto e senza finestre, pulendo, spandendo della calce, facendo i soffitti, le finestre, gli armadi, i letti. Tutto è disinfettato. La sala di medicazione è buona, la farmacia ben fornita, due autoambulanze. Tutto viene da Palermo, sono già stati trasportati più di 4000 uomini tra feriti e malati.

— Auronzo - Ospedale 043 (Sanità).

L'ospedale è diviso in tre fabbricati, il primo che visitiamo è infelicissimo. Sono accompagnata dal barbiere dell'ospedale molto intelligente. Arrivano intanto le autorità, il Generale Piacentini e i medici. Faccio osservare in quali tristi condizioni si trovi la cucina. Il secondo locale è migliore, pulito e molto ben tenuto. Vi sono i feriti più gravi, tutti coloro che non si possono trasportare. Tre prigionieri con ferite gravi; uno di essi mi dice: "sono così giovane per morire". Nel terzo fabbricato sono i malati con febbre gastrica, ed uno molto grave.

22 Settembre 1915 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 39 Croce Rossa (Scuola).

— Cabolano - Ospedale Guerra 48 Croce Rossa.

E' in un magazzino di fieno, in una fattoria di campagna, ma vi sono due infermiere di Torino: Margherita Incisa e Ghita Perrone, ottime. Ghita è alla sua sesta notte sempre in piedi. Vi sono ricoverate 40 donne e bambini salvati dal bombardamento di Monfalcone, alcuni feriti in modo spaventoso — spettacolo orrendo, più triste di tutti i feriti visti finora. Le infermiere abitano una piccola camera in comune nella fattoria vicino al fienile, mancano di tutto anche delle cose più indispensabili.

24 Settembre 1915 — Avoscan - Ambulanza da Montagna 45 (Busto Arsizio).

Occupava due camere in una piccola casa, è in ordine e molto ben tenuto. E' il posto più avanzato al quale sia permesso alla C. R. di piantare le tende. Con l'ambulanza sono distaccati due camions porta-barelle della sezione di Firenze; Alessandro Torrigiani, Malaspina ed un altro fanno il servizio di porta-feriti. Fino adesso ne hanno trasportati 4000. Direttore di Sanità della regione è il Col. Gandolfi, molto bravo, conosce ciascun malato di tutti gli ospedali, galoppa a cavallo da un ospedale all'altro, sorveglia quelli della sanità e quelli della C. R.

— Caprile - Ospedaletto 57 (Someggiato - Sanità).

E' in una casa imbiancata con calce, ciò lo rende gaio, pulito, sano. Vi sono ancora pochi feriti. Incontro il Dott. Paolotti conosciuto a Merka (Benadir). Nell'ospedale sono ricoverati due bambini, una ragazza e un ragazzo che sono stati feriti dalle bombe. Nel villaggio hanno assunto alcune donne di buona volontà che servono da infermiere. Vi è anche un ospedale d'isolamento per i malati infettivi. In alto sul piccolo villaggio, in una magnifica posizione, un edificio nuovo è stato trasformato in ospedale con 200 letti.

— Alleghe - Ospedale 241 (Sanità).

Anche qui tutto è bianco e pulito, tutto è curato nei più piccoli particolari, i medici hanno fatto fare i letti in legno bianco composto di tre tavole e due sbarre che entrano una nell'altra, tutto è smontabile e trasportabile. Sopra i letti sono delle piccole tavole in legno bianco per poggiarvi il piatto e il bicchiere. Pochi malati e feriti. Tutto è pronto in vista di un'azione. Tutto è così bene organizzato, che perfino intorno all'ospedale dai medici è stato improvvisato un piccolo giardino pieno di fiori.

— Cencenighe - Ospedale 067 (Sanità).

Anche qui tutto in ordine e ben tenuto.

— Agordo - Ospedale 073 (Sanità).

L'Ospedale è nella casa del Municipio in due grandi sale.

— Sospirolo - Ospedale 241 (Sanità).

E' un ospedale per convalescenti in un albergo con 200 letti. Posizione bellissima, circondata da giardini e da verde. Direttore Prof. Sansoni di Torino.

25 Settembre 1915 — Schio - Ambulanza da Montagna 37 C. R.

Si trova in una piccola casa del villaggio.

— Mareson - Ospedale da Campo 038 (Sanità).

E' diviso in due case abbastanza lontane una dall'altra. In una sono i malati, nell'altra i feriti.

— Forno di Zoldo - Ospedale da Campo 044 (Sanità).

E' diviso in tre piccole case per malati, feriti e infettivi. Le camere sono molto piccole ed i letti molto vicini, ma tutto è pulito e ben arieggiato. Direttore Dott. Costolina. Comandante della Zona Tenente Calvi, di Artiglieria. Il Cappellano ha improvvisato un Altare di legno in fondo ad un corridoio.

28 Settembre 1915 — Longarone - Ospedale Guerra 41

Il locale è bello, ma la pulizia del pavimento potrebbe essere più accurata. Vi è un ottimo Direttore, il Dott. Peri di Torino, al quale ho promesso di mandare delle infermiere.

— Perarolo - Ospedale 20 C. R. (Napoli).

Locale infelice, ma sembra sia tutto ciò che v'ha di meglio a Perarolo. Si preparano altri locali essendo venuto l'ordine di raddoppiare l'ospedale da campo.

— Tai - Ospedale infettivi (Sanità).

E' in una piccola casa tutta bianca, tutta pulita, con belle camerette gaie e piene di aria. La casa è isolata, sulla strada, chiusa in una siepe di verdura vicino ai grandi pini. Vi sono 8 tifosi, nessuno ha fatto l'iniezione antitifica. Uno dei medici ha detto che l'ospedale era tenuto così bene per fare buona impressione alle autorità civili che transitavano.

— Ospedale 075 e 085 (Sanità).

L'albergo e la dipendenza sono trasformati in ospedale. Mentre arrivavo stavano sgombrando l'ospedale. Vi era un centinaio di feriti malconci, quasi tutti in piedi. Direttore Capitano Caffarelli, ma nè lui nè il tenente conoscevano i loro malati.

— Gerra - Ospedale da Campo 016 (Sanità).

Vi sono ancora 70 soldati gravissimi, non trasportabili, dopo l'azione del 6 settembre. Vi è un caporale promosso sottotenente per merito di guerra e un altro con le gambe rotte. (Questi dopo essere rimasto 24 ore abbandonato sotto il fuoco nemico e nostro che s'incrociavano, è riuscito a trascinarsi carponi fino ai posti avanzati). In un altro fabbricato vicino, altri 12 feriti gravi.

— Santo Stefano di Cadore - Ospedale da Campo 039 (Sanità).

E' diviso in tre fabbricati, di cui il primo era una fabbrica di fornaci. I locali sono belli e puliti, vi sono feriti gravissimi e un ottimo chirurgo, il Dott. Stabbia. Questi domanda un apparecchio di radiografia che è stato mandato immediatamente, a mia richiesta, dal Generale Bobbio della Sanità, IV Armata, Belluno.



30 Settembre 1915 — Vittorio - Ospedale Seminario (Sanità).

Il locale, il materiale, i letti, tutto è stato prestato dal vescovo Monsignor Caroli. Tutto è in ordine perfetto, prestano servizio 36 Infermiere. Trovo il Dott. De Luca incontrato a Sidney.

— Codroipo - Scuola Ospedale Militare di Riserva.

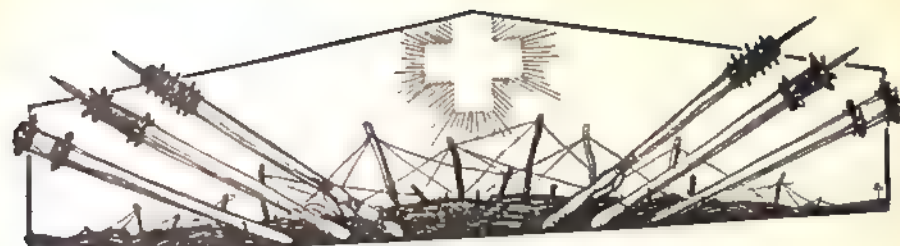
Qui ho trovato tre infermiere venute da Bologna senza prevenirmi. Quelle mandate da me erano state trasferite in un altro ospedale. I locali sono buoni, quasi tutti sgombrati, preparandosi per la prossima azione. Non vi è ordine, nè pulizia. Non vi sono Crocifissi nelle sale. I malati di tifo sono sulle brande vicino ai feriti gravi.

— Castions di Strada - Ospedale da Guerra 7 C. R. (Bergamo).

L'Ospedale è nella Scuola, ma tutto è sudicio. Vi sono ancora una cinquantina di ricoverati.

— Ospedale da Guerra 63 C. R. (Firenze).

Infermiere Corsini e Bellegarde, fra le nostre migliori. Il locale è tenuto meglio ed è in ordine. Qualche caso grave di tifo e feriti gravi, ma tutti contenti. Direttore Prof. Princi dell'Ospedaletto Mayer per bambini di Firenze.



2 Ottobre 1915 — Monastero - Ospedale 075 (Sanità).

Infermiere: Capogruppo Camilla Capomazza — Dallolio e Viotti. 200 feriti divisi in due piani, grande edificio dalle immense sale. Tutti hanno dei buoni letti, ma troppo grandi per le lenzuola che non sono rimboccate. Per il cattivo tempo la biancheria non si asciuga e non vi sono più federe. I soldati dormono sui cuscini scoperti, ciò è poco igienico per quelli che verranno dopo. Non vi è igiene; non vi è il modo di fare un'analisi d'urina. Vi sono 70 malati di tifo tra i quali uno è morto e molti malati intestinali. Nell'edificio non vi sono gabinetti; i malati debbono scendere nel cortile, e la notte evacuano nei secchi senza coperchi e senza disinfettanti, dietro una specie di paravento nell'angolo del granaio. Quando i secchi sono troppo pieni, versano da un piano all'altro a traverso le tavole disgiunte del pavimento.

— Terzo - Ospedale 214 (Sanità).

Ero stata prevenuta che l'ospedale era tenuto male, ma invece ho trovato tutto in ordine. Vi sono molti feriti.

3 Ottobre 1915 — Palmanova - Ospedale di Sanità.

Dall'inizio della guerra Lydia Tesio e Alberta Marazzani passano tutte le notti nell'ospedale. Vi è anche Imogene Colonna da Roma. Avevo visto l'ospedale il 9 giugno, non è più riconoscibile. Tutto è trasformato e pulito. Le brande sono state sostituite da buoni letti. Dappertutto dei buoni tavolini da notte in ferro con i piani in cristallo. Vi sono 25 casi di tifo non ancora trasportabili, tre feriti al cranio, uno dei quali ha perduto la vista: è un siciliano, ha 19 anni.

4 Ottobre 1915 — Portogruaro - Ospedale Seminario Riserva (Sanità).

Locale bellissimo, molta pulizia, mancano solo i gabinetti. Vi sono ancora dei casi molto gravi. Mancano le federe che ho richiesto all'Intendenza Generale di Sanità, III Armata, Generale Lombardi.

— Latisana - Ospedale 232 (Sanità) Villa Viaggini.

Vi sono i prigionieri feriti, sono quasi 200 tutti gravi, di tutte le nazionalità: austriaci, croati, boemi, romeni, triestini, czechi, ecc. Un alfiere, aspirante ufficiale, ha le due gambe amputate. Sono bene assistiti e sembrano contenti.

— Ospedale Civile.

E' un grande edificio, nuovo costruito secondo le regole d'igiene moderna. Al secondo piano sono i soldati malati. A parte vi sono due feriti, uno con le braccia amputate, ha 22 anni, ha la medaglia d'argento al valore; un altro ha avuto l'addome traversato da una palla che gli ha perforato l'intestino e la vescica. Si spera salvarlo.

— Porpetto - Ospedale Guerra 47 (Venezia).

E' stata requisita la fattoria della C.ssa De Asarta. La Croce Rossa vi ha organizzato un ospedale, ma il locale non è adatto.

5 Ottobre 1915 — Udine - Ospedale Toppo Wassermann.

Le Infermiere Vol. la prima volta che venni qui il 30 maggio non esistevano. Ho dato pieni poteri alla Ispettrice Marchesa Colloredo che ha rimesso tutto in ordine, richiamato in servizio le infermiere diplomate che avevano disertato da molto tempo, eliminando l'elemento leggero che vi si era infiltrato. Oggi ho trovato l'ospedale che funziona unicamente con il concorso delle infermiere volontarie. Il direttore



10 Maggio 1916 - Scodovacca - Ospedale da Campo 216.



prof. Pullè mi ha detto che fanno un servizio ottimo. L'istituto Toppo Wassermann, trasformato in ospedale, ha belle sale piene di aria e di luce, i letti discosti dai muri in due file, sono disposti in modo che i degenti abbiano i piedi verso le finestre, sistema ottimo. Vi è un laboratorio odontoiatrico. Vi sono 200 ricoverati ed un solo ufficiale, il Col. Coralli del VI Bersaglieri già ferito due volte in Libia e altre due volte dal principio della guerra.

#### 6 Ottobre 1915 — Tolmezzo - Ospedale Militare di Riserva.

E' in una Caserma sporca, bassa e lurida che si sta cercando di rimettere a nuovo e di provvedere di termosifoni. Vi sono 80 ricoverati. Due nostre ottime infermiere prestano servizio, Gigliucci ed Elsa Dallolio. Direttore Prof. Grado. Ho visto il Generale Vecchio che loda molto la Croce Rossa. L'On. Giacomo Ferri, Capitano della Croce Rossa, sottodelegato, mi accompagna dappertutto: ha molto bene organizzato la sua sezione.

#### — Ospedale Croce Rossa (Scuola).

Vi sono 60 letti.

#### — Arta - Ospedale Croce Rossa 52.

E' un vecchio albergo. Infermiere Amodio e d'Abundo di Napoli.

#### — Pian d'Arta - Ospedale da Campo 96 (Sanità).

Anche qui l'ospedale è in un albergo. Due infermiere: Perti Baragiola e Fileti Secretant. Tutto in ordine perfetto.

#### — Paluzza - Ospedale da Campo 88 (Sanità).

I feriti restano qui solo di passaggio; ho lasciato 100 camicie. Direttore Capitano Buda.

7 Ottobre 1915 — Castello - Ospedale Guerra C. R. 30 (Siena).

E' un granaio da fieno: locale brutto, scala vacillante, disinfezione difficile. Vi sono ricoverati i soldati affetti da scabbia e qualche caso di sifilide acuta. Direttore Basetti, specialista di malattie della pelle. Le due infermiere, Piccolomini Bandini e Laparelli, si occupano della biancheria, della cucina e della dispensa. Ho lasciato 100 camicie.

— Chiarisacco - Ospedale Guerra 8 C. R. (Ancona).

Due malati di tifo molto gravi. Infermiere: Bianca Moce-nigo e Marianna Denti.

7 Ottobre 1915 — Cervignano - Ospedale da Campo 037 (Sanità).

In una scuola, ottimo locale. Direttore Prof. De Andreis.

— Ospedale da Campo 032 (Sanità).

Casa bassa, tre piani, quattro letti per camera, senza luce, poco gaia, ma ben tenuta. Vi sono feriti civili in seguito ai bombardamenti: un ragazzo ha la gamba amputata e quattro altri feriti da bombe di aeroplani cadute stamane, un altro era già morto. Due infermiere: Gorresio Gabet di Mondovì e Liccioli di Voghera.

— Ospedale da Campo 237 (Sanità).

E' in una grande fabbrica con 400 letti in 4 grandi sale che servivano prima da stalla di buoi, ma tutto è stato disinfettato e pulito, e si ha l'impressione dell'organizzazione di un ospedale modello. Il Direttore Dott. Stefano, ha fatto preparare la lavanderia, i gabinetti, la cucina; vi è l'autoclave, il gabinetto d'analisi, ecc. In un campo isolato sono ricoverati dei malati di tifo e di orecchioni. Due infermiere, Chiapirone Pinelli di Torino e Molina di Roma, entrambe ottime. Un soldato prete ha volontariamente assistito nei momenti liberi i tifosi e ne ha presa l'infezione.

8 Ottobre 1915 — Cividale - Ospedale Guerra 10 C. R. (Scuola).

Vi sono ricoverati 150 feriti, quasi tutti gravi: uno di essi con la testa fracassata ha perduto la conoscenza, un altro moribondo, nel delirio esclama: "Sono italiano". Il prete resta per le ultime preghiere. Molti hanno i piedi congelati che dovranno essere amputati. Il locale è brutto, impressione generale disastrosa. Nei locali grandi del cortile vi sono i detenuti militari: orribile esempio per il morale degli altri soldati.

— Ospedale Militare.

Dopo molte difficoltà le infermiere della C. R. si sono organizzate e fanno servizio anche qui.

— Udine.

Mi fermo per parlare al Delegato della Croce Rossa per la II Armata e fargli osservare gli inconvenienti rilevati nell'Ospedale N. 10 di Cividale.

Ho parlato al Generale Gonzaga, delegato dell'Intendenza della II Armata per ottenere che sgomberi l'Ospedale N. 10 dai detenuti militari, lasciando il locale ad uso esclusivo di ospedale.

9 Ottobre 1915 - Treviso.

Ho parlato col Generale Alfieri, Generale Capo per il movimento delle armate, per ottenere: prima, che un treno ospedale della C. R. vada a Tolmezzo a prendere i feriti; secondo, che dia ordine che i feriti al cranio, all'addome e alla colonna vertebrale, non siano trasportati da un ospedale all'altro.

Ho cercato Bassi, il Delegato Generale della Croce Rossa, per dirgli che non volevo spostamenti delle infermiere e che si curino i loro alloggi.



**11 Ottobre 1915 — Turriaco - Ospedale 79 (Sanità).**

In una piccola casa la rimessa serve da sala di operazione ed i granai da dormitorio, ma tutto è stato imbiancato con la calce, tutto pulito e in ordine. Avant'ieri il villaggio è stato bombardato. Nella stanza dove erano gli ufficiali feriti, è caduta una bomba che ha attraversato il muro ed è arrivata al letto di un ufficiale senza toccarlo. Direttore Capitano Massa.

**— Ospedale 64 (Sanità).**

Anche qui, in una piccola casa, due granai sono stati trasformati in ospedale. Direttore Capitano Pierro.

**— Cassegliano - Ospedale Sanità 68.**

E' in una grande villa con un peristilio, una entrata ed una scala monumentale: l'ospedale è di prima linea. Le sale d'ingresso sono piene di soldati feriti molto gravi. Tutto è in ordine. Direttore De Forcellinis.

**— San Pietro all'Isonzo — Sezione di Sanità (Scuole).**

E' una sezione di smistamento, dove sono trasportati direttamente i feriti ed i malati dalle trincee, e vengono fatte le diagnosi. Vi sono al primo piano dei letti per i feriti più gravi che non si possono trasportare; vediamo feriti di poche ore.

**— Romans - Ospedale 99 (Sanità).**

In piena campagna, una piccola casa accoglie dei soldati feriti.

**— Ospedale 98 (Sanità).**

Nel villaggio, un fabbricato più grande accoglie molti altri feriti gravissimi. Vi è un moribondo per cancrena, ha già il

singhiozzo della morte. Vi sono anche dei feriti civili dallo scoppio di una bomba di pochi istanti prima. Tutto è in ordine. Direttore Barile di Napoli.

**— Medea - Ospedale 009 (Sanità).**

Grande fabbricato nel villaggio, dove sono ricoverati molti soldati tutti gravi.

**— Ospedale 72 (Sanità) (Scuole).**

Anche qui molti feriti gravi. Trovo un soldato ferito alla testa ed alla gamba che aveva riportato altre ferite al principio della guerra e che avevo visto all'ospedale Negrissoli di Bologna. Direttore Cap. Monaco di Napoli.

**— Cervignano - Ospedale 327 (Sanità).**

Sono ritornata per rivedere il prete che, per assistere i soldati malati, ha preso il tifo che lo tiene a letto da 65 giorni.

**12 Ottobre 1915 — Fauglis - Ospedale 211 (Sanità).**

E' diviso in 5 edifici separati (reparti). Nel primo trovo un cadavere ed alcuni malati. Il secondo reparto chirurgico è un granaio nero e sporco, vi sono feriti leggeri. Mancano i calzettini per i soldati e non vi sono federe. Un grande fabbricato è destinato alla chirurgia, tutti feriti gravi. E' un granaio come gli altri, ma il Capo reparto Di Giacomo di Napoli lo ha già ben sistemato coprendo il soffitto con delle lenzuola bianche, imbiancando le mura, organizzando in fondo alla sala un piccolo altare con fiori. Tutto è pulito e gaio, i feriti sono contenti. Un altro reparto comprende la sezione di medicina — le finestre non si aprono mai e vi è molto cat-

tivo odore — vi sono dei casi di polmonite, uno di tifo ed un altro di colera (convalescente). I letti non hanno federe. Arriva il Generale Gerace.

— Visco.

— Schio - Ospedale 25 Croce Rossa (Lazzaretto).

Ha cominciato a funzionare con qualche tenda, dove il medico ed il Cappellano accoglievano i malati di colera; ma l'epidemia è andata aumentando (ne hanno ricoverati fino ad 800 casi e sono stati aumentati le tende, i medici ed il personale di assistenza.

— Ospedale 072 (Sanità - Aggregato).

E' dipendente dal vicino ospedale ed è molto bene organizzato; le tende e le baracche si estendono per circa un km. Vi sono soldati nostri e prigionieri austriaci; anche feriti civili, vecchi, donne e bambini. Ieri una donna ha partorito sotto una tenda. La disinfezione mi sembra ben fatta, la zona è circondata da un'alta rete di fil di ferro per impedire ai malati di uscire ed al pubblico di entrare. Ma l'aver impiantato un lazzaretto al margine di una grande strada è a mio avviso un grave torto. Direttore Prof. Pancrazio.

13 Ottobre 1915 — Borgo Fredda - Ospedaletto da Campo 119 (Sanità).

Due sale in un granaio — è un brutto locale, ma pulito, ed i malati, quasi tutti in piedi, si sono perfino fatta da loro una tavola che adornano di fiori. Direttore Prof. Pasetti.

— Scodovacca - Ospedale da Campo 216.

Direttore Maggiore Giannazzi. Infermiere Giacchetti e Franchi di Como.

— Ospedale da Campo 054 (Sanità).

In una bellissima villa, con un bel parco. Ma l'ospedale è sporco, mal tenuto, vi è cattivo odore; i letti sono nel corridoio. Direttore Dott. Risicato.

— Sant'Antonio - Sezione di disinfezione del VII Corpo d'Armata (Sanità).

In una brutta casa, umida e tetra, hanno messo nei granai dei malati di tigna, di resipola, di orecchioni, di scabbia. E' qui che dovrebbero disinfettare i prigionieri ed i nostri malati contagiosi, ma per bagno vi è una tinozza bassa in legno e l'acqua si porta dal cortile dove è riscaldata. Per disinfettare i vestiti si adopera una stufa, ma si mettono e si tolgono gli indumenti nello stesso ambiente. Ho fatto chiamare il Direttore e gli ho dato un solenne rimprovero per tanta negligenza e tanto sudiciume. Vi era un ufficiale austriaco fatto prigioniero il mattino, nè malato nè ferito.

— San Valentino - Ospedale da Campo 45 Principe Umberto.

Una piccola casa tutta imbiancata e tutta in ordine accoglie 15 feriti e qualche malato grave. Intorno all'ospedale è stato improvvisato un piccolo giardino, ogni particolare è curato. Si vede che qui le cose sono state fatte col cuore e con la testa. Direttore Prof. Curcio.

— Ospedale 94 (Sanità) (Scuola).

Il locale sarebbe buono se fosse pulito. Una sala è destinata ad osservazioni. Vi si tengono soldati affetti da malattie contagiose, sono sulla paglia sopra un tavolato di legno come in un canile, e questo dopo tre mesi d'impianto. Il Direttore Molezzi era assente. Ho detto al capo chirurgo che trovavo l'ospedale ignobile e reclamerò al Generale Pecori Giraldi del VII Corpo d'Armata.



— Isola Morosini - Ospedale da Campo 71 (Sanità).

Nella Villa Brunner in un vasto locale quasi tutti i malati sono adagiati sui pagliericci per terra, ma tutto è pulito. Direttore Capitano Abati.

— Beliconda - Ospedaletto da Campo 46 (Sanità).

E' in una fattoria con camere strette e lunghe, ma pulite. Direttore Capitano Candidori.

— Romans - (Fornaci) Ospedaletto da Campo 100 (Sanità).

(Malattie infettive). L'Ospedale è vicino alle grandi fornaci di mattoni, i malati sono sui pagliericci per terra; ve ne sono con tigna, con parotite, con erisipela, con enterite e con tifo, tutti insieme. Entrando nella prima sala ai piedi di un pagliericcio vi era un vaso da notte colmo di detriti, un odore orrendo. Fuori dalla finestra, sugli alberi ed intorno alla casa detriti di tutti i generi. Il bagno è primitivo per la disinfezione. Le sole cose pulite sono il magazzino e la Cappella. Direttore Capitano Savarino.

— Cormons - Ospedale Guerra 11 C. R. (Padova).

Credevo di trovare qui due infermiere soltanto, ma ne trovo invece 6 mandate non so da chi: Pozzolini, Nobili, Tommasina Baldi, Valbonesi, Hilda Galli. Tutte però lavorano a meraviglia e vanno perfettamente d'accordo senza capogruppo. Ciascuna ha la sua mansione speciale. Sono alloggiate in due pessime camere con tre letti ciascuna; fanno tutto nell'ospedale. Il locale è brutto, manca l'aria; vi sono molti malati di tifo e feriti gravi. Direttore Capitano Gasperini.

15 Ottobre 1915 — Monastero d'Aquileja - Ospedaletto da Campo 47 (Sanità).

In una piccola casa divisa in camerette vi sono malati e feriti gravissimi. Tutto è stato bene organizzato, sui tavoli da notte vi sono tovagliette e fiori in tutte le camere. Ferite raccapriccianti. Direttore Prof. Caccia.

— Cervignano - Ospedale da Campo 057 (Sanità).

Un grande pianterreno, dipendenza di una fabbrica di tappeti, a forma di ferro di cavallo, è stato trasformato in ospedale con due file di letti tutt'intorno, tutto è pulito, ma l'ambiente è molto freddo. Vi sono malati di malaria, di febbre gastrica e di reumatismo. Al primo piano malati di tifo, di varicella ed un medico con la scarlattina. Due infermiere: Abrate di Torino e Milazzo di Palermo. Direttore Capitano Marasco. Osservo che i vasi da notte sono di metallo bianco smaltato e non si possono pulire bene.

-- Padrizziolo - Ospedale 15 C. R.

Un piccolo ospedale per ufficiali, tutti feriti gravi. Direttore Dott. Magrassi.

— Malisana - Ospedale da Campo 205 (Sanità).

Anche qui un piccolo ospedale in un granaio. Infermiere: Baragiola e Bernasconi. Direttore Col. Fusani.

17 Ottobre 1915 — Portogruaro.

Ho assistito alla Messa del Soldato alle 11 e tre quarti invitata dal Generale Lombardi dell'Intendenza Generale. Predica del Vescovo Castrense.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale Guerra 42 C. R.

Piccola casa ma molto ben tenuta. Pochi feriti, solamente i gravi non trasportabili. Direttore Tuzzi.

— Gabinetto Batteriologico.

E' impiantato dal Colonnello Tusini, Delegato Sanitario della III Armata per la Croce Rossa.

— Infermeria dipendente dall'Ospedale 228 (Sanità).

Direttore Capitano Molinari.

— Ospedale Guerra 5 C. R.

In una grande fattoria. Anche qui solamente malati di tifo e feriti gravi. Infermiere Telfner, molto brava, e Italia Burroni. Direttore Capitano Ferretti.

18 Ottobre 1915 — Villanova Sangiorgio - Ospedale Guerra 16 C. R. (Cremona).

E' in una piccola scuola con 100 letti. Vi è una sola infermiera, Rietti di Firenze, molto brava.

— Castions di Mura - Ospedale da Guerra 52 C. R.

Una scuola è destinata ai prigionieri feriti: vi sono attualmente un russo, 4 austriaci, 1 ufficiale austriaco di Vienna, il resto è vuoto. Manca un po' di tutto. Direttore Capitano Bouffier, Commissario Visconti di Modrone.

— Palmanova - Ospedale da Campo 003 (Sanità).

Ambienti molto puliti. Vicino ai letti un tavolo e una piccola scansia al muro ricoperta con una tovaglietta bianca; sulle bottiglie e sui bicchieri dei veli per impedire le mosche. Piante e fiori. I pavimenti puliti. Vi sono feriti molto gravi.

— Ospedale 236 (Sanità).

Vi sono 160 feriti molto gravi venuti direttamente dal fronte, altri arrivano dall'ospedale di Romans e di Medea in pessimo stato. Direttore Capitano Valerio, Direttore di Stato Maggiore Riva.

19 Ottobre 1915 — San Giorgio di Nogaro - Monastero - Aquileja - Cervignano - Cabolano.

Sono stata in questi diversi ospedali per prendere accordi sul servizio e lo spostamento delle infermiere.

— Gonars - Ospedale 223 (Sanità).

E' diviso in due reparti: i più gravi sono in una piccola casa, ambiente piccolo. Il secondo reparto è in un granaio al quale si accede per un lungo corridoio buio e vi sono ammucchiate le brande l'una contro l'altra in quattro file serrate. E' nauseante, sporco, triste, senza aria, senza luce. Soltanto la sala d'operazione è pulita. Direttore Maggiore Gerballi.

— Ospedale da Campo 224 (Scuola).

Pochi feriti, molto gravi. Direttore Maggiore Arzano.

20 Ottobre 1915 — Manzano - Ospedale C. R. 4 (Fiume).

E' in una grande villa. Direttore Capitano Gardini.

— Dolegnano - Ospedale C. R. Britannica - Villa Trento.

Unità di 26 autoambulanze di C. R. sotto la direzione di Mrs. Trevillon. La Missione Inglese ha un ospedale di 50 letti che può essere portato a 200. Tutto il personale è inglese, vi sono 4 infermiere diplomate; il farmacista italiano, tutto è molto bene organizzato. Direttore Dott. Brock.

21 Ottobre 1915 — Cividale - Ospedale 10 C. R.

Hanno fatto sgombrare il pianterreno dai detenuti di guerra, come avevo richiesto, ed il locale è in ordine.

— Udine - Ospedale di Sanità (Convento delle nobili dimesse).

Lunghi dormitori bianchi, pieni di aria e di luce. Letti con reti metalliche, belle coperte, comodini da notte in vetro; presso ogni letto un'anfora di maiolica con la caraffa, il bicchiere e il cucchiaino. Vi è un insieme di tranquillità e di riposo. Le camere degli ufficiali gaie e ordinate. Tutto è preparato per ricevere 400 soldati. Direttore Prof. De Amicis. La



Superiora, e le Suore, che hanno rinunciato a tutto per trasformare il convento in Ospedale, si prestano per curare i feriti ed i malati.

— Ospedale di Sanità (Seminario).

Il locale è bello e vasto. Direttore Capitano Castellani.

— Codroipo.

Ritorno per un'ispezione alle infermiere.

23 Ottobre 1915 — Castions di Strada - Ospedali 7 e 63.

Ritorno a vedere le infermiere Corsini, De Bellegarde, Centurione.

— Palmanova - Ospedale di Riserva.

Per vedere l'Infermiera Lydia Tesio.

— San Giovanni di Manzano — Ospedale da Campo 022.

In tutte le sale vi sono i feriti sulle brande. Impossibile mantenere l'ordine qui dove è un continuo avvicinarsi di feriti. La sala d'operazione è ripugnante. Trovo un ferito affetto da tetano che mi sembra manchi di cure necessarie; vi è anche un fratello del Maestro Perosi ferito. Il bisogno dell'assistenza femminile si fa tanto sentire che qui, dove non vi sono infermiere, hanno chiamato due donne di buona volontà in aiuto. Direttore Capitano Truffi.

— Ospedale da Campo 209 (Posto di smistamento).

Non lontano dalla stazione in un grande campo sono disposte quattro file di tende, con doppie file di letti sovrapposti mediante un sistema speciale di brande di tela. Vi sono ricoverati 600 soldati tra feriti leggeri o malati che aspettano di essere smistati negli ospedali dell'interno. Non è che un luogo di passaggio, ma è molto bene organizzato.

23 Ottobre 1915 — Chiopris - Ospedale da Campo 240 (Sanità).

Direttore Capitano Masserotti. Ho visto Biondi di Napoli. Il cortile era pieno di autoambulanze che scaricavano i feriti; nelle tende erano due file di feriti di questa notte e di questa mattina, molti in condizioni gravi ed anche disperate. Orribili ferite a vedersi. Non vi era che un solo piantone napoletano per dare da bere e per mettere un po' in ordine i giacigli. Al primo piano in orribili camerette vi erano 4 ufficiali.

— Trevignano Dogana - Ospedale da Guerra N. 3 (Firenze).

E' nell'antico edificio della dogana italiana, dove vi sono 78 convalescenti di colera, quasi tutti in piedi, ma molto deboli. Il locale è abbastanza pulito. Vi è un giovane medico fuggito da Trieste dove suo padre è ancora Consigliere Municipale. Direttore Tenente Urbino.

— Cervignano (Sanità) Ospedale 237.

Il grande ospedale è pieno. Vi è un continuo andirivieni di feriti. I camions si succedono, caricando e scaricando. Ho avuto la soddisfazione di vedere le mie 4 infermiere disciplinatissime.

— Ospedale da Campo 037 (Sanità).

Il cannone tuona tutta la notte. L'Infermiera Anau è sola ed ha molto lavoro. Le sale sono piene di feriti gravi. In una sala vi sono 14 ufficiali; uno di essi, di artiglieria, aveva visto Amedeo nella trincea prima di essere ferito. Tutto prosegue in ordine e in silenzio.

— Ospedale 032 (Sanità).

— Monastero - Ospedale 075 (Sanità).

Sono arrivata a notte avanzata. Tra i due ospedali, gli autocarri caricano e scaricano i feriti. I feriti leggeri sono ap-

poggiati contro il muro e sulla scala. L'enorme granaio è appena rischiarato da due misere lucerne; vi sono stati trasportati 300 feriti leggeri. I meno gravi hanno ceduto il letto ai più gravi. Vi sono feriti da per tutto. Si urta contro le barelle e contro i letti. La sala di medicazione, in fondo, è separata dal resto da un lenzuolo ed è piena di feriti che si vanno medicando. Le infermiere fanno iniezioni antitetaniche. Qui ancora si domandano infermiere. Camilla Capomazza è intenta a tagliare il vestito ad un ferito che ha le gambe e le braccia fratturate. E' uno spettacolo macabro, impressionante.

— San Valentino - Ospedale 64 (Sanità).

Tutti i letti sono pieni, ma tutto è in ordine. Pochi giorni indietro i feriti erano ancora adagiati sulla paglia, che ora è stata sostituita da buone brande. Sotto le tende, i feriti meno gravi, aspettano in piedi o sono adagiati sul materasso per essere trasportati all'interno.

— Ospedale Sanità 45.

Il cannone tuona senza interruzione, non è lontano. I vetri ed il pavimento tremano. L'ospedale è sempre tutto bianco ed esternamente ha conservato il suo aspetto gaio, malgrado tutto il sangue sparso nell'interno. I chirurghi hanno medicato tutta la notte: hanno dovuto fare tre amputazioni d'urgenza. Vi sono 12 ufficiali feriti, tra i quali il Generale Paolini ed il suo ufficiale d'ordinanza. Uno dei bersaglieri è stato salvato dal campo di battaglia dalla sua ordinanza.

— Padrizziolo - Ospedale Guerra C. R. 15.

In alcune camerette, una diecina di ufficiali malati o feriti non gravi. Il granaio è pieno di soldati feriti.

— Saciletto — Ospedale da Campo 101.

Non funziona.

— Perteole - Ospedale da Campo 240.

Direttore Maggiore Rossi. Tutto in ordine; ottimo ambiente. Vi è un cieco dai due occhi, Fabbri Silvio di Monte di Procida, 15<sup>a</sup> Fanteria, 12<sup>a</sup> Compagnia, che domanda aiuto per la moglie e per i figli. Si aspettano le infermiere della C. R.

— Ruda - Ospedaletto da Campo 65 (Sanità).

Direttore Capitano Forino. E' diviso in due reparti. I feriti sono ben tenuti. Vi è il Tenente Cimino di Napoli.

— Campolongo - Ospedaletto da Campo 75 (Scuola).

Direttore Capitano Cesare Penetti. Tutto è in ordine. Funge da infermiere un prete che cura molto bene i feriti.

— Topogliano - Ospedaletto da Campo 91.

Direttore Casapinti. Locale brutto, in disordine. Arriva il Direttore di Sanità Faralli.

— Versa - Ospedaletto da Campo 77.

In una casa esposta sulla strada sulla quale passano tutti i cannoni: è un ambiente lugubre. I letti sono tutti occupati da feriti gravi; uno di essi è morto da poco. In questa camera con tanti feriti tra la vita e la morte, non vi era nessuno per dar da bere e per confortare i morenti. Invece di infermiere, alcuni soldati territoriali che avevano appena indossato l'uniforme. E' uno spettacolo tristissimo vedere questi disgraziati quasi abbandonati. Poco lontano è un secondo reparto, anche in una scuola, dove i feriti, benchè molto gravi, sono tenuti un poco meglio.

— Padrizziolo - Ospedale C. R. N. 5.

Siamo state a portare delle camicie aperte per i feriti, i quali mancavano della dotazione.



— Cabolani — Ospedale 48 C. R.

Passo per rivedere le infermiere.

— Castions de Mura - Ospedale N. 12 C. R.

Infermiera Carrara appena arrivata, tutto è in ordine. Vi era un soldato morto nella mattina.

— Manzano - Ospedale 4 C. R.

Direttore Corbino. Sono stata a portare la biancheria pulita ai feriti che debbono partire. Ho visto un bambino austriaco di 7 anni che tutti viziano.

— Soleschiano di Manzano - Ospedale da Guerra 7 C. R. (Lucca).

La villa del Senetare Brazzà, molto bella. Il vecchio Senatore si fa in quattro per aiutare. Hanno chiesto delle infermiere, tutto è già in ordine.

— Cormons - Ospedale 11 C. R.

Come ieri, Cormons era stata bombardata. Sono stata a vedere le mie infermiere. Tutte sono coraggiose e tranquille ed hanno continuato serenamente il lavoro. Sulla stazione sono cadute 56 granate di grosso calibro e, mentre eravamo ancora lì, è caduto un proiettile poco lontano da noi.

27 Ottobre 1915 — Cormons - Ospedale da Campo 219 (Santità).

Direttore Verdolino. La Signora Manni, moglie del Sindaco, cura i feriti dal mese di marzo: è calma, intelligente ed è molto utile. Il locale è bello. In una sala vi è un maggiore di Fanteria che ha avuto, da due giorni, gl'intestini perforati da una palla.



Maggio 1916 - Fatta di S. A. R. nel Vallone.

— Manzano - Ospedale da Campo 218 (Sanità).

Direttore Bizzocoli. Due sezioni, nel granaio. Vi sono dei pagliericci quasi tutti a terra, aspetto pietoso. Un ufficiale ferito è relegato in un piccolo granaio dove sono ammucchiati i mobili della casa pieni di polvere.

— Manzinello - Ospedale da Campo 034 (Sanità).

Direttore Capitano Zunini. E' un edificio abbastanza grande: i due granai trasformati in ospedale sono però tenuti molto bene. Vi sono anche malati di tifo e manca tutto, anche il ghiaccio indispensabile per i tifosi. La sola cosa ben fatta è il pavimento ricoperto di catrame e di creolina. Sono stata all'Intendenza Generale ad Udine per domandare le cose indispensabili.

28 Ottobre 1915 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale da Campo 234.

Direttore Maggiore Basilico, Direttore Medico Alberti, Direttore del Manicomio di Pesaro, Direttore Chirurgico Dizione, tre camerette per i medici, ed una grande sala destinata ai malati di orecchi e di gola. Nel cortile è stata edificata una piccola casetta per i pasti e per i malati nervosi o epilettici. Tutto è stato previsto.

29 Ottobre 1915 — Padrizziolo - Ospedale 15 C. R.

Sono stata a portare dei libri a Mario Castoldi di Milano, che ha il femore fratturato, ed a vedere il Capitano Santoni dei bersaglieri che ha una lesione al cranio.

— Moggio Udinese - Ospedaletto da Campo 90 (Sanità).

Direttore Capitano Alberti. Infermiere Vignarca e Clerici. Tutto è curato con cuore, volontà ed intelligenza.



— Tolmezzo - Ospedale 9 C. R.

Infermiere Tetar Van Elven e De Caprio.

— Ospedale Militare di Riserva.

Infermiere Gigliucci, Dallolio, De Stefanis e Cartagenola. La Dallolio è a letto con una gamba gonfia per il freddo.

30 Ottobre 1915 — Torre di Zuino - Ospedale da Campo 013.

Direttore Capitano Sileci. Infermiere Gemma Zani ved. Zappi e Botti Alice.

— Ospedale da Campo 204.

Direttore Magg. Angelini. Infermiere Macri (inglese) di Crema, Pelizzoni di Milano. Locale lurido, lenzuola sudicie, vasi da notte colmi; i soldati hanno le mani ed i piedi sporchi.

— Ospedale da Campo 235.

Direttore Magg. Antonio Riva. Infermiere Monroy e Firmaturi di Palermo. Tutto è in ordine. Vi sono ricoverati 70 feriti; vi è un ottimo Cappellano. In una cameretta separata vi era un povero soldato morto da poco.

— Villanova San Giorgio - Ospedale 16 C. R.

Infermiere Rietti di Firenze e Gatto di Palermo.

— Terzo - Ospedale da Campo 214 (Sanità).

Infermiere Tommasi Crudeli di Roma e De Marchi di Milano.

— Monastero - Ospedale 075.

L'ospedale era stato sgombrato. Vi erano solo due feriti gravissimi, non trasportabili, con i quali il direttore usava pessimi modi.

— Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.

Antica villa dell'Imperatrice Eugenia. I feriti sono ricoverati in un'ala della casa ed i malati in un'altra, in piccole camerette. Grande sudiciume. Per illuminazione, sulle finestre, vi è un piccolo lucignolo in un bicchiere pieno di olio. Quasi tutti i malati senza camicia. Ho avuto un'impressione penosa e triste. Direttore Dott. Scagliolo. Infermiere Incisa e Fabri Giannina.

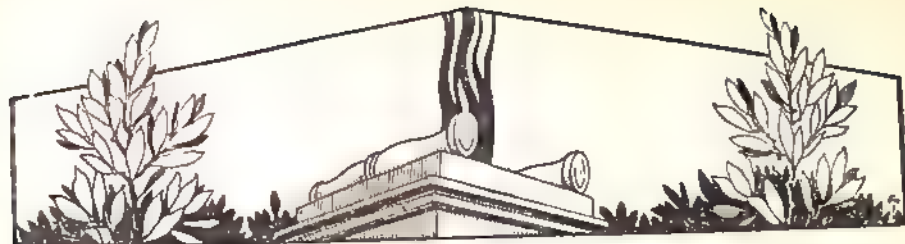
31 Ottobre 1915 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 42 C. R.

Sempre in ordine.

— Ospedale 39 C. R.

Infermiere Pages e Zuccarini. Sono arrivata al momento in cui il Prof. Sgambati operava molto abilmente.





**1 Novembre 1915 — Manzano - Ospedale 218 (Sanità).**

Ho trovato soltanto l'Infermiera Eva Bossi Pucci. L'Ospedale non è molto pulito.

— Soleschiano di Manzano - Ospedale 4 C. R.

Ho partato dei giocattoli al piccolo austriaco ferito. Molti feriti gravi. Ho visitato il Sottotenente Veneziano al quale hanno amputato una gamba.

— Palmanova - Ospedale di Riserva.

E' arrivata la nuova Infermiera Sarcoli da Firenze. Trovo ferito grave il Capitano Fenci del 156 Fanteria ed il Capitano Medico Barili che ha preso un'infezione medicando ferite cancrenose.

**2 Novembre 1915 — Cervignano - Ospedale da Campo 237.**

Ho raccomandato alla Chiapirone, infermiera perfetta, di prendere sotto la sua protezione le due nuove infermiere sorelle Porro, ancora molto giovani, ma ottime, modeste, tranquille, capaci. L'ufficiale Randaccio, che ha subito la trapanazione del cranio mi diceva aver visto due giorni fa Amedeo e di averlo rimproverato perchè si esponeva troppo.

— Perteole - Ospedale Sanità 240.

Per vedere le due nuove infermiere appena arrivate: Antonelli che ha fatto già la campagna in Russia, intelligente e capace, e Bruni che sembra anche brava.



— Ospedale Sanità 83,  
Direttore D'Accardo. Piccolo ospedale molto pulito.

— Ajello - Ospedale Sanità 77.  
Capitano Direttore Madonne. Pochi feriti ed alcuni ma-  
lati di tifo.

— Udine - Ospedale Toppo Wassermann.  
Il Direttore Pullè consegna oggi l'ospedale ad un altro  
direttore. Sono entrata in incognito da una porta laterale ed  
ho trovato tutto in perfetto ordine. Le giovani infermiere  
erano intente a curare i feriti e non alzavano nemmeno il capo  
al nostro passaggio. Sui tavolini da notte vi era un vaso con  
foglie d'edera. La Marchesa di Colloredo dedica tutta se stessa  
all'ospedale. Un soldatino di Salerno ha perduto entrambi gli  
occhi, ha la mascella ferita e non può parlare; per scrivere si  
fa reggere la mano. E' uno spettacolo straziante. Il Dott. Per-  
ta fa miracoli in operazioni di protesi. Malgrado l'atroce spet-  
tacolo di terribili sofferenze e di piaghe ributtanti, è un'ospe-  
dale che si visita con piacere.

3 Novembre 1915 — Santa Maria La Longa - Ospedale 206  
(Sanità).

Direttore Maggiore Pettinelli. Tre grandi granai sono  
adibiti ad ospedale ed hanno 600 letti, tutto è a posto. Ho vi-  
sto tra i feriti il fratello di un guardiano di Licola. Mentre  
stavo per andar via, sono arrivati dei camions pieni di feriti  
della mattinata sporchi di sangue e di fango. Era una folla lu-  
gubre e muta, malgrado il coraggio dei feriti. Ci siamo messe  
tutte ad aiutare. Tra i chirurghi vi è Boni, socialista, del Muni-  
cipio di Torino. E' venuto il Maggiore Gallini comandante il  
Presidio e l'aviazione.

4 Novembre 1915 — Cervignano - Ospedale 237.  
Ho assistito alla Messa celebrata da Padre Semeria per  
la festa di San Carlo, nome del Generale Porro. Le sue due

figlie sono infermiere in questo ospedale. Un sermone bellis-  
simo, mistico, patriottico, pratico. 12 Infermiere assistevano  
alla cerimonia.

— Caporetto - Ospedale 27.

Direttore Capitano Garbarino. Alla zona di riconosci-  
mento, un Capitano, dopo averci fermate e dopo aver io di-  
chiarato la mia personalità, mi obbliga di andare al Comando  
della Divisione, dove aspetto il Generale Tassoni con il quale  
protesto.

Questo ospedale è molto mal tenuto. Trovo ferito il Ca-  
pitano Miro dei bersaglieri con frattura al cranio: è mori-  
bondo; suo padre supplica di portarlo via, cerco di disto-  
glierlo. Un prigioniero austriaco è anche in agonia per infe-  
zione.

— Ospedaletto 021.

— Ospedaletto da Campo 18.

Direttore Prof. Masnati. Dott. Boccacci. L'Ospedale è di-  
viso in due padiglioni di Eternit che presentano un aspetto  
gaio e pulito, con una bella vista sul Monte Nero. Molti fe-  
riti gravi. I chirurghi sono molto abili. In una casetta, a parte,  
è il Capitano Sgherlati del 9° Bersaglieri ferito gravemente,  
ma va migliorando.

— Idersko - Ospedaletto da Campo 17.

Direttore Capitano Gaiottino, assente; mi accompagna il  
Prof. Chiappero aiuto del Prof. Carle. Tutto è in ordine, vi  
sono anche i prigionieri feriti, tra i quali un ufficiale.

6 Novembre 1915 — Ospedale Croce Rossa.

Lascio biancheria e Crocifissi.

— Ospedale da Campo 20.

E' sparso fra diverse casette; in grande disordine. Diret-  
tore Del Sordo.

- Tarnova - Ospedale da Campo 190.  
Non funziona ancora
- Serpenizza - Sezione di Sanità IV Corpo d'Armata.  
Direttore Magg. Rivalta. Posto di smistamento; spettacolo penoso.
- 8 Novembre 1915** — Meretto di Capitolo - Ospedale da Campo 203.  
Direttore Magg. Recenione, assente. Chirurgo Prof. Provero. L'ospedale è diviso in parecchi reparti, vi è un nuvolio di mosche, molti moribondi e un grande sudiciume. Il Capellano si occupa molto dei feriti.
- Cividale - Ospedale da Campo 217 (Convitto Nazionale).
- Ospedale di Tappa (Seminario).  
Un locale immenso, quasi tutti feriti con piedi congelati. Due madri assistono i loro figli morenti. Un'ufficiale di complemento, ragazzo di 20 anni, ha una lesione alla colonna vertebrale. Ha la madre accanto. Direttore di Sanità Col. Rossini, Direttore dell'Ospedale Cap. Imperiale.
- 10 Novembre 1915** — Borgo San Mauro - Ospedaletto da Campo 52.  
Direttore Capitano Funaioli. E' un ospedale da sgombero, mal tenuto!
- Orzano - Ospedale da Campo 229.  
Un vecchio convento, sporco; vi sono ancora tre vecchie suore. Direttore Colonnello De Simone.
- Udine - Ospedale Contumaciale Caserma di Cavalleria.  
Direttore Colonnello Santucci. Capitano Medico Bina. Tutto è bianco e pulito, i servizi molto ben distribuiti.

- Chiopris - Ospedaletto da Campo 75 (Sanità).  
Direttore Capitano Cardevola. L'ospedale che era qui il 28 ottobre, è stato trasferito col cambiamento del Corpo di Armata e il 75 è arrivato da due giorni. E' in ordine.
- Manzano - Ospedale 218 (Sanità).
- Soleschiano di Manzano - Ospedale 17 C. R. (Villa Brazza).  
Infermiere Bourbon del Monte, Anau, Bianconcini e Dominici.
- Ippolis - Ospedale 18 C. R. (Genova).  
Ancora non funziona.
- Premariacco - Ospedale da Campo 218.  
Direttore Tenente Col. Campello. E' una bella villa, ma mal tenuta. Vi sono due aviatori gravemente feriti: Del Duca Napoleone e Zanghi Giuseppe.
- 11 Novembre 1915** — Monastero - Ospedale 075.
- Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.  
L'ospedale è più sporco di prima.
- Casa Prister - Ospedale Sanità 95.  
Direttore Capitano d'Elia.
- Ospedale Sanità 93.  
Direttore Capitano Passamonti. E' una grande fattoria con circa 150 letti.
- Padrizziolo - Ospedale 15 C. R.  
Vado a visitare alcuni feriti.



**12 Novembre 1915** — Turriaco - Ospedale 96 (Sanità).

Direttore Capitano Albanese. Vado a vedere il Tenente Astrofellae, che mi aveva raccomandato Amedeo: ha una ferita al cranio. Mi conduce il Prof. Tusini. Il ferito è molto grave. Vicino a lui si trova il Capitano Fuseri del 6° Alpini che ha una frattura alla colonna vertebrale. L'ospedale è diviso in tre reparti ed è mal tenuto. I malati mancano di tutto. Sono quasi tutti moribondi o gravissimi. Nel reparto dei più gravi non vi sono che due piantoni. I feriti dichiarati incurabili sono abbandonati. Impressione di grande tristezza ed un severo richiamo al direttore.

— Cabolano - Ospedale 15 C. R.

Perrone è stato ferito ieri ed è stato trasportato qui dove è infermiera sua sorella. Sono stata a vederlo. Non è grave, ma è molto stanco. E' pieno di entusiasmo, ma anche di orrore per la vista del campo di battaglia dove i feriti rimangono senza cura ed i morti senza sepoltura.

**15 Novembre 1915** — Torino - Scuola Maria Letizia.

Locale bellissimo e molto ben tenuto. Vi sono 200 feriti; tutti i servizi sono fatti dalle infermiere della C. R. Ispettrici Maria di Trinità e Costanza Casana.

**16 Novembre 1915** — Agliè - Castello di Agliè.

La Duchessa di Genova ha preparato qui 12 camere per ufficiali, tutte con mobili bianchi, piene di luce e di aria. La Duchessa pensa a tutto ciò che occorre per i ricoverati. Vi erano 3 alpini.

**18 Novembre 1915** — San Giorgio di Nogaro - Ospedali 42, 40, 39 C. R.

Sette bombe sono state lanciate nella notte. Sono andata per visitare i feriti e per vedere le infermiere.

**19 Novembre 1915** — Soleschiano di Manzano - Ospedale 17 C. R.

Direttore Dott. Verdiani. Sono andata a portare pacchi di vestiario perchè le infermiere li diano ai soldati che tornano dal fronte.

— Villa Trento - Ospedale Inglese.

Direttore Dott. Brock. L'ospedale era stato quasi interamente sgombrato a causa di qualche caso di colera.

— Manzano - Ospedale 4 C. R.

Direttore Dott. Gardini. Ho trovato il Maggiore Rossi, chirurgo della 2ª Armata. Sono stata a vedere il S. Tenente Robecco, ferito, ed a portare oggetti di vestiario.

— Visco - Ospedale da Campo 99.

Direttore Spadaro. Alberto Ricasoli di Firenze si era arruolato automobilista volontario da semplice soldato e da poco era stato promosso sottotenente. Passando eravamo venute qui a vederlo, ma è morto ieri sera e lo stavano chiudendo nella bara. Lo abbiamo accompagnato alla chiesa con la Madre arrivata troppo tardi: molto coraggiosa e forte.

**20 Novembre 1915** — Udine - Ospedale Contumaciale.

Direttore Col. Santucci, Chirurgo Cap. Ricci dell'Ospedale Militare di Napoli. Vi sono ricoverati 1700 soldati tra feriti e malati. Tutto è bianco: i muri, i letti, le scale. Vi sono bagni, doccie, stufe per la disinfezione degli abiti, una stanza per la disinfezione delle scarpe. Una farmacia ben fornita; solo il riscaldamento fa difetto.

**21 Novembre 1915** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 238 (Sanità).

Direttore Capitano Molinari; medici, Arlotta e Benedini. E' all'entrata del villaggio venendo da Latisana. 6 immensi dormitori accolgono i feriti. Vi sono due sale per i fratturati

alla mascella, affidati agli specialisti. L'ambiente è simpatico ed i medici capaci.

22 Novembre 1915 — Cervignano - Ospedale 032.

— Posto di Ristoro inglese alla Stazione.

E' organizzato dalla Signora Watkins. Le signore inglesi distribuiscono latte ed altre bevande ai feriti che viaggiano sui treni attrezzati. Il genio militare ha costruito uno *châlet* appositamente.

— Monastero - Ospedale 075.

Nuovo direttore, Bini.

— Tizzano - Ospedale Campo 011 (Sanità).

Nella Villa del Conte Dal Torso di Udine. Direttore Cap. Bracca. L'ospedale è impiantato nel parco, bellissimo. Oggi vi era il Ten. Col. Oliva di Fanteria. Tutto è accurato. Vi sono tende alle finestre e si sta costruendo il bagno e le doccie. Vi sono 4 suore che hanno l'aria intelligente e svelta.

24 Novembre 1915 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 8 C. R.

— Cervignano - Ospedale 032.

25 Novembre 1915 — Dolegna - Ospedale 017 (Sanità) (Scuole).

Vi sono molti malati di tifo. Dall'altro lato della strada alcune tende ricoverano 69 soldati feriti alla mano sinistra, accusati, e sotto Consiglio di Guerra.

— Lazzaretto Colerosi.

Capitano Bertini. Lontano dalla strada, in una fattoria; il locale non è bello, però i soldati sono ben curati. Ve ne sono 80 molto ben curati. La settimana scorsa vi sono stati 300 morti. Il Cappellano Don Domenico Ilesia, semplice soldato, è am-

mirevole per la sua abnegazione. Egli assiste tutti i moribondi, seppellisce i morti e si occupa di tutte le formalità.

— Quisca - Sezione di Sanità - 4<sup>a</sup> Divisione, 2<sup>a</sup> Armata.

Comandante Maggiore Nota. E' situata in una bella casa che domina la vallata. A pianterreno è il deposito dei feriti che vengono trasportati nelle barelle direttamente dalle trincee poco lontane, o che arrivano a piedi. I feriti prima passano nella sala di medicazione, poi, se sono gravi, rimangono in questo ospedale, altrimenti passano oltre. Si combatte; i feriti affluiscono. La S.ra Anselmi ed io aiutiamo a medicarli.

— Ospedale da Campo 11.

Direttore Cap. Sordi. Direttore di Sanità della 2<sup>a</sup> Armata T. Colonnello Santoro. Molti ufficiali feriti gravemente, fra i quali il Cap. Lazzarini ferito alla testa, al polmone, alla coscia e al piede; dice che accanto a lui il Col. Bugo è stato ucciso ieri nell'osservatorio di S. Floriano, molto vicino. Gorizia è a 4 km. di distanza.

— Ospedale da Campo 110.

Capitano Riccardo. Le case all'entrata del villaggio sono quasi tutte distrutte dal continuo bombardamento. In una piccola casa nascosta ad un piano vi sono ricoverati alcuni feriti gravi.

26 Novembre 1915 — San Giovanni di Manzano - Posto di Ristoro inglese.

Miss Campbell, e Miss Hulton. Qui, come a Cervignano, un comitato di signore inglesi distribuisce un ristoro ai soldati dei treni attrezzati. Miss Hulton aiuta anche in sala di medicazione del posto di smistamento alla stazione dove è il Magg. Cosimini.

— Manzano - Ospedale 4 C. R.

Mi sono fermata per rivedere un soldato che per una ferita alla testa era diventato cieco: il Direttore Gardini l'ha o-



perato di craniotomia, comincia a vedere un poco e distingue le lettere dell'alfabeto.

— Manzano - Lazzaretto Sanità 221.

Direttore Cap. Viola. Due Baracche isolate, molto ben tenute, con uno strato di calce sul pavimento. Letti pulitissimi, tutto in ordine perfetto. Fa freddo, ma i malati sono provvisti di acqua calda ed i piantoni li assistono bene, anche il Cappellano soldato distribuisce i medicamenti. Prima di farci entrare ci hanno fatto rivestire le camicie, le galoches, e i guanti di gomma e prima di partire ci hanno fatto lavare le mani con acqua calda e alcool. Tutte le misure di disinfezione sono prese. Impressione dolce e soddisfacente; personale medico e infermiere, perfetto.

— Langoris - Lazzaretto 230.

Una grande casa isolata con intorno baracche. Entrando ho dovuto retrocedere di orrore: una lunga corsia contiene 2 fila di letti. I disgraziati soldati ammalati sono buttati sui letti tutti vestiti, senza lenzuola, sulle materasse, con poche coperte, senza riscaldamento. Si gela. Le stufe sono spente, nulla per dare un po' di conforto. Niente altro da bere che acqua gelata, senza piantoni nelle sale, con 70 o 80 moribondi, senza disinfezione ai pavimenti. I vasi da notte in uno stato ignobile. Esprimendo il mio orrore, si comincia a spazzare a secco, alzando una polvere infetta. Vi sono dei moribondi che forse potrebbero essere salvati, ma nessuno se ne occupa. Vi sono alcune Suore, ma non bastano e non mi sembrano adatte. Le baracche sono meno ignobili. E' vicino una batteria di Marina da 305 e quando tirano di lì i vetri s'interfrangono come avviene alla nostra presenza. Questo fa aumentare il freddo in un ambiente che dovrebbe essere invece molto ben riscaldato. Credo che i 3/4 muoiono per il freddo. Vi sono più di 1000 malati, tra i quali 6 ufficiali. Subito dopo la visita vado ad Udine per protestare di questo abbominevole ospedale col Generale Petitti di Roreto.

27 Novembre 1915 — Palmanova - Ospedale 239.

Direttore Maggiore Saggini. Infermiere Mazzolini e Unia di Cuneo.

— Ospedale 003.

Direttore Porro. Sono passata per rimettere a posto l'Infermiere Chiari di Parma che senza ragione era stata allontanata.

— Ospedale 236.

Per vedere le Infermiere Roncali e Gardella di Piacenza e le Suore di San Gaetano che ho fatto venire espressamente da Torino.

— Ospedale di Riserva.

— Meretto di Capitolo - Ospedale 203.

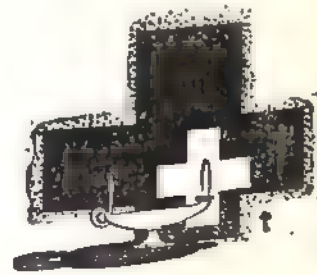
Direttore Magg. Recchioni. Infermiere Bellati Anna e Valeria, Andina e Mondini. I medici sono molto soddisfatti delle Infermiere e dicono che l'ospedale è stato riordinato da esse.

— Cervignano - Ospedali 032 e 237.

Per visitare Guido Castelvechio che ha una bronco-polmonite.

29 Novembre 1915 — S. Giorgio di Nogaro - Osped. 42 C. R.

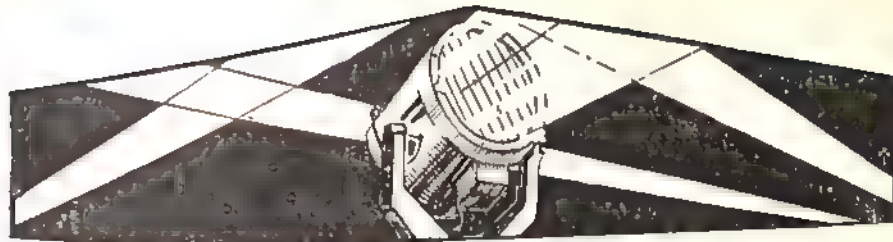
Vi sono stata alle 9.30 di sera per vedere un ferito della tenuta di Licola che voleva parlarci. Ho trovata al proprio posto l'Inf. Costanza Mocenigo. Tutto è in ordine.





Cervignano 1917 - Confortando un ferito.





**4 Dicembre 1915** — Garda - Ospedale C. R.

Preparato in una villa privata, con 30 letti.

— Verona - Ospedale C. R. (Seminario).

Sono arrivata all'improvviso ed ho potuto girare quasi tutto l'ospedale senza essere riconosciuta. Tutto era in ordine e due infermiere, in ciascun reparto, curavano i soldati. In ogni sala vi era anche una Suora ospedaliera. I soldati erano contenti.

**10 Dicembre 1915** — Viareggio - Ospedale Militare (Scuola).

200 letti e quasi 160 occupati. E' meno pulito dell'Ospedale della C. R., ma in complesso, bene.

— Ospedale Croce Rossa.

Direttore Ten. Zeppini. Presidente della C. R. Col. Del Prete, medico aggregato. Nell'ospizio omonimo è stato organizzato questo ospedale con 200 letti con le offerte date dalla città per la Croce Rossa. Tutto è pulito, ben riscaldato, in ordine, sotto la direzione della Signora Nelli moglie del sindaco. Vi sono delle aiuto-infermiere che curano i soldati. Una delle capo gruppo è l'Infante Alice di Borbone, figlia di Don Carlos, sposata Del Prete.

**22 Dicembre 1915** — Napoli - Ospedale Militare Trinità.

E' in riparazione, ma le corsie sono in ordine. Ho visitato i prigionieri feriti.

— Napoli - Ospedale Carminiello C. R.

L'Ispettrice Principessa d'Abro faceva ancora un giro di ronda a mezzanotte. L'ospedale è pieno ed è in ordine.

— Ospedale Sanità Principessa Jolanda (Istituto Miracoli).

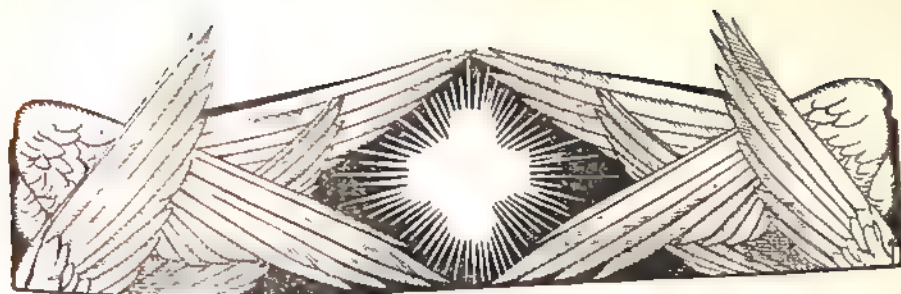
Direttore Magg. Sebastianelli. Da questo istituto femminile sono state mandate via 50 ragazze ed i locali immensi sono stati trasformati in ospedale. Vi è posto per 900 letti. I servizi, la cucina, ottimi; impianto grandioso, ma senza spreco. Il primo reparto chirurgico degli ufficiali è sotto la direzione del Prof. Sorge. Il secondo reparto sotto quella del Prof. Jacobelli. Impresione eccellente.

23 Dicembre 1915 — Roma - Ospedale C. R. Palazzo del Quirinale,

Alle 10 di sera S. M. la Regina va a visitare un soldato al quale è stata amputata la gamba; mi conduce con lei, facciamo il giro dell'ospedale. Le infermiere sono tutte al loro posto.







**17 Gennaio 1916** — Napoli - Clinica Chirurgica.

Ho assistito prima ad una lezione teorico-pratica del Prof. T. Generale Pascale sulla congelazione dei piedi, presenti soldati con casi di congelazione di I, II e III grado, e poi ho assistito all'amputazione del piede destro e delle dita del piede sinistro di un povero sergente.

**18 Gennaio 1916** — Napoli - Ospedale Sanità Jolanda.

Direttore Maggiore Sebastianelli. Come nella mia visita precedente, ho trovato tutto in ordine perfetto. In più vi è un apparecchio radioscopico e un forno crematorio per i rifiuti della medicazione. Ho visitato anche il reparto di medicina, ed ho visto qualche caso speciale di chirurgia del reparto del Prof. Jacobelli.

**19 Gennaio 1916** — Napoli - Ospedale Incurabili.

Nelle quattro sale destinate precedentemente alle donne, vi sono da 200 a 250 feriti o malati; è pulito e ordinato. Ho parlato col Presidente degli Ospedali riuniti Sen. Paladini, per protestare della cattiva organizzazione dell'Ospedale Gesù e Maria. Ho visitato la sala dell'Ordine di Malta, Presidente Duca del Balzo, Direttore Prof. Cera. Tutti i letti sono occupati dai soldati.

**25 Gennaio 1916** — Benevento - Croce Rossa,

In un vecchio Convento di Suore Orsoline, il Prof. Pascale ha organizzato un ospedale con la C. R. locale. Vi sono

200 letti, i posti sono pagati da privati, l'ospedale funziona a spese della Croce Rossa. Per Benevento non è male. Molte infermiere, in maggioranza vecchie signore, poco pratiche, che vestono di bianco con la croce sul petto. Le suore sono rimaste per il servizio dei malati.

— Ospedale Civile.

Vi sono un centinaio di soldati: è un vecchio locale rimesso a nuovo. Assistono le Suore di San Vincenzo ed è ben tenuto.

**28 Gennaio 1916** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 42 C. R.

Sono stata a vedere le Infermiere Costanza Mocenigo, Fà di Bruno e Bianca Mocenigo, tutto era in ordine.

— Ospedale 39 C. R.

L'ospedale è vuoto, si riordina. Ho visto l'Infermiera Pages.

— Ospedale 40 C. R.

Anche qui l'ospedale è in riordinamento.

— Ospedale 8 C. R.

E' quasi pieno, vi è una sola infermiera, Marianna Dentì, che lavoro moltissimo e che non è sgomenta di essere sola.

**29 Gennaio 1916** — S. Giorgio di Nogaro - Ospedale 5 C. R.

Anche qui è sola Graziella Del Bono, che lavora bene. Si è fatto molto per trasformare l'ospedale, ma vi è ancora molto da fare.

— Cervignano - Ospedale Sanità 237.

L'Infermiera Chiapirone è sola, le altre sono in licenza. Non vi è quasi nessun malato. Ho visto il Magg. Medico Crovanelli ferito a Monfalcone e che fu già ferito in Libia.

— Ospedale Sanità 032.

Infermiere Gorresio Gabet e Garelli Lucia di Mondovì. Ospedale quasi vuoto.

— Monastero - Ospedale 075.

Infermiere Camilla Capomazza, Bebetta Viotti, Bellati. Dopo la venuta del nuovo Direttore, l'ospedale è molto più in ordine.

— Cormons - Ospedale C. R.

Infermiere Berta Pozzolini, Nobili, Baldi di Firenze. Galli, Luzzatti e Battistella di Udine. Queste 6 Infermiere sono degne di una menzione speciale per essere rimaste impavide al loro posto, durante il bombardamento nemico il 10 gennaio, dalle 8 del mattino alle 5 del pomeriggio, provvedendo al trasporto dei feriti e dei mutilati vittime delle bombe che cadevano in prossimità dell'Ospedale. Ho visto il Conte Casimiro Avogadro, il 5° Commissario Civile di Cormons.

**31 Gennaio 1916** — Porpetto - Ospedale 47 C. R.

Dottor Coccon. L'Ospedale è nella fattoria della C.ssa De Asarta. La prima volta mi aveva fatto una così cattiva impressione, ora è tutto ripulito, ed ha un altro aspetto. La C.ssa De Asarta è sempre lì, vigile, e si occupa dei soldati. Ho visto il S. Tenente Luongo Vittorino di Catania del Reggimento di Amedeo, 34° Artiglieria, malato di tubercolosi.

— Castions di Strada - Ospedale 6 C. R. (Firenze).

Direttore Prof. Princi. Sono andata a vedere l'Infermiera Nina Bellegarde che è qui da tre mesi.



— Ospedale 7 C. R. (Firenze).

Vi è solo l'Infermiera Antonietta Favarelli.

— Soleschiano di Manzano - Ospedale 17 C. R. (Lucca).

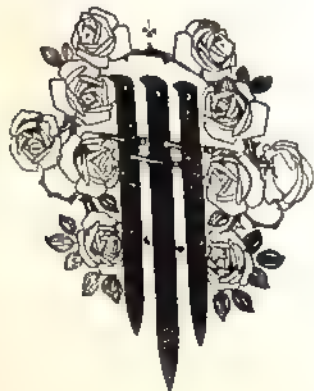
Direttore Dott. Caccini, Infermiere: Fiammetta Bourbon del Monte, Lucia Anau e Cocchi.

— Manzano - Ospedale Sanità 218.

Infermiere Bossi Pucci e Manna. Hanno tre reparti in tre case divise e lontane, non possono lavorare come vorrebbero, i medici non danno loro alcuna autorità ed i piantoni non valgono nulla.

— Ospedale 4 C. R.

Direttore Ulderico Garria. Ho visitato il Sottotenente Giuseppe Rebesco del 43° Fanteria di Udine che ha subito l'amputazione di una gamba. Gli ho promesso la gamba artificiale. Il suo compagno di camera, S. Tenente Menotto Menchinelli di Carrara, ha anche lui avuto una gamba amputata.



1 Febbraio 1916 — Ospedale Toppo Wassermann.

Direttore Dott. Tonini. Medico Dott. Massobria, Assistente Di Carle. L'Ispettrice Colloredo ha avuto qualche difficoltà, ma ora tutto è in ordine.

2 Febbraio 1916 — Palmanova - Ospedale Riserva.

Prof. Matozzi, Batteriologo di Napoli. Infermiere Lydia Tesio, Formentini Della Volta, Sarcoli di Firenze. L'ospedale è pieno di malati, dei quali alcuni molto gravi con tifo. Lydia Tesio è qui da otto mesi, ha preso solo una brevissima licenza.

— Sanità 003.

Infermiera Chiari di Parma, il Direttore è assente. L'infermiera è l'anima dell'ospedale, molto apprezzata. Tutti i letti occupati da malati gravi, tutto è in ordine.

3 Febbraio 1916 — Moggio Udinese - Ospedaletto da Campo 90.

Il Direttore assente è sostituito dal Ten. Piazza. Tutto è in ordine.

— Chiusaforte - Ospedaletto Someggiato da Campo 01 (Sanità).

Direttore Tovo Camillo. Nei locali del Municipio, in due piani, camere zeppe di malati, con qualche ferito. Al terzo pia-

no due ufficiali, Tenente Bonsignori del 15° Fanteria e Tenente Cajola d'Artiglieria da Montagna. Ho visto il Generale Caviglia con tre medaglie al valor militare.

**5 Febbraio 1916** — Villanova Sangiorgio - Ospedale 16 C. R. (Cremona).

Direttore Torlacchi. Infermiere: Morteani e Rietti. L'Ospedale è sporco, ma i soldati sono contenti e ben curati.

— Castions De Mure - Ospedale da Guerra C. R. 12.

Direttore Cap. Angela. Infermiere: Gargantini e Milazzo Cervello. Col cambiamento di Direttore tutto procede meglio.

— Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.

Direttore Capitano Scagliola. Infermiere Fabbri e Ribet. L'ospedale è, come sempre, sporco.

— Cividale - Ospedale C. R. 10 (Bologna).

Direttore Capitano Bacci. L'Ospedale ha molto migliorato ed ancora si lavora. Vi sono 250 ricoverati, fra i quali 75 prigionieri austriaci, quasi tutti slavi e romeni.

— Joannes - Ospedale Sanità 68.

Direttore Capitano De Forcellinis. Questo ospedale è stato già spostato 7 volte dall'inizio della guerra. Qui è organizzato in due case separate, è pulitissimo, uno fra i migliori che abbia mai visto. Le mura hanno il candore della neve e all'altezza dei letti vi è una tela incerata lavabile, come sui comodini. Ho visto il Generale Fara.

**7 Febbraio 1916** — Santa Maria La Longa - Ospedale da Campo 206.

Direttore Magg. Pettinelli. Dopo la mia ultima visita l'ospedale è trasformato. Il Col. Bonomi è venuto per fare una trapanazione del cranio.

**10 Febbraio 1916** — Cabolani - Ospedale C. R. 48.

Direttore Capitano Cherriè Liguere. L'Infermiera Formenti è sola, la sua compagna De Molli è in licenza, ammalata. L'ospedale è pieno ed in ordine. I ricoverati sono contenti.

— Codroipo - Ospedale di Riserva.

Direttore Nicola Fedele. Capogruppo Infermiera Stella Diana. Infermiere Torresani, Braglia, Sala. Ospedale che contiene da 150 a 175 tra malati e feriti. E' in ordine perfetto nei locali delle Scuole. La Capogruppo è una valorosa infermiera: pochi giorni indietro ha dato tre grandi strati di epidermide tolto dal suo braccio sinistro per l'operazione di plastica di una ferita che non arrivava a chiudersi. E' del Comitato di Genova, energica e intelligente. Ho qualche difficoltà con le altre due troppo giovani, altra non di C. R. Quest'ultima si permetteva di passeggiare, cantare e ballare con gli ufficiali. Ho impedito alle infermiere di partecipare alla mensa.

**11 Febbraio 1916** — Felettis - Ospedale da Campo 210.

Il Direttore Federici è in licenza. Il primo reparto di chirurgia è sporco. Fra i feriti vi è il figlio di Salgari, l'autore. Il secondo reparto di medicina, direttore Dott. Sforza, è invece pulitissimo e in ordine.

— Pradizziolo - Ospedale C. R. 15.

Direttore Capitano Haidelli, assente. Vi sono solo due ufficiali malati.

— Cervignano - Ospedale da Campo 057.

Direttore Capitano Marasco. Infermiere: Cerruti Lina e Rosti Pina.

— Ospedale da Campo 037.

— Monastero - Ospedale da Campo 075.

Direttore Capitano Bini. L'ospedale è trasformato. Sembra un ospedale modello.

— Buttrio - Ospedale C. R. 18 (Genova).

Direttore Guidi. Infermiera Boccardo. E' una bella villa del Conte Mirafiori di Udine, non è molto in ordine.

— Manzano - Ospedale C. R. 4 (Firenze).

Direttore Ulderico Gardini. Ritorno per vedere i miei due raccomandati Rebesco e Menchinelli che malgrado le mie raccomandazioni di non muoverli, avevano trasferito a Udine. Parto per Udine e mi reco al Contumaciale dove li trovo molto stanchi del viaggio, poi vado all'Intendenza di Finanza della II Armata per parlare al Generale Petitti.

12 Febbraio 1916 — Dolegnano - Ospedale Inglese Villa Trento.

Direttore Dott. Bock. E' direttore dell'Unità Mrs. Trevillan che Sua Maestà il Re ha decorato con la medaglia al valore. La Signora Bock dirige la Casa. Vi sono 12 infermiere.

— Udine - Ospedale Contumaciale.

14 Febbraio 1916 — Treviso - Ospedale Civile.

Mi sono fermata per vedere Ridolfo Ferucci, volontario, ferito alla gamba. L'Ospedale è in ordine. Le Suore assistono sapientemente i feriti.

17 Febbraio 1916 — Biadene - Ospedale da Campo 225.

Direttore Magg. Pavia. Capitano Claudio Gargano. Infermiera Capomazza, Antinori, Oldofredi, Toniolo, Vincenti. Sono venuta perchè le infermiere che avevo destinate altrove sono state spostate senza essere state prevenuta. Qui stanno

bene, ma io avevo disposto diversamente. L'Ospedale è in una bella villa, in perfetto ordine, non manca nulla. Sono affissi gli ordini per i piantoni, l'inventario degli oggetti, ecc. Impressione ottima. Vi sono 350 ricoverati.

— Gorgo a Monticano - Ospedale Convalescenziario Villa Revedin.

Direttore Dott. Cardazzo, assente. Trovo il Capitano Gabrielli ammalato; ha due medaglie al valore guadagnate in Libia. La villa è bella, con grandi camere, ma è in un luogo basso, umido, e vi si mandano gli ammalati in convalescenza, ancora sofferenti da dolori reumatici. Vi restano 15 giorni o un mese, assorbendo l'umidità e la noia. Dopo lunghi mesi di sofferenza, questo rappresenta una specie di esilio per i poveri ufficiali. Mi sembra uno sbaglio.

— Latisana - Ospedale di Riserva.

Direttore Capitano Caputo. Tre giorni fa sono cadute alcune bombe dagli aeroplani nemici. Mi fermo ad esaminarle.

18 Febbraio 1916 — San Giorgio di Nogaro - Laboratorio Batteriologico.

Infermiera Lina Bonaccorsi di Cremona. Mi sono fermata a visitare il Gabinetto dove lavora un'Infermiera studentessa di Medicina del terzo anno dell'Università di Pavia (ha 22 anni). Qui si fanno le analisi per quasi tutta la terza armata.

— Ospedale C. R. 50 (Pisa).

Direttore Capitano Campo. Sottotenente Fedele. E' uno dei quattro ospedali rimasti inoperosi per quattro mesi a Breiscia. L'Ospedale è in una casa a tre piani. Camere piccole, 75 ricoverati, nulla di notevole.



— Vipulsano - Ospedaletto da Campo 125.

Direttore Sottotenente Patrizi, ammalato. E' un piccolo ospedale in due casette, sempre esposto al fuoco nemico, ma non è stato ancora colpito.

**19 Febbraio 1916** — Marsura di Sopra - Ospedale C. R. 19 (Palermo).

Direttore Capitano Calandra. E' in una grande villa con piccoli ambienti. Vi sono 65 degenti. Ho visto due casi interessanti: un cuore che batte a destra sotto la mammella ed un altro cuore di volume enorme.

**21 Febbraio 1916** — Monastero.

Direttore Magg. Caccia. Vi è un'Infermiera di Udine. L'ospedale è sporco. Vi sono pochi feriti.

— Ospedale 095 (Sanità).

Direttore Capitano Bini. Ogni volta che ritorno, dopo la partenza dell'altro direttore, trovo dei progressi.

**28 Febbraio 1916** — San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 022.

Direttore Maggiore Truffi. Ho trovato l'ospedale più sporco che nell'ottobre. In quattro mesi nessun miglioramento, nessuna misura igienica. Sui comodini residui di pane e di formaggio. Quattro ufficiali sono pigiati in una brutta camera senz'aria. Triste impressione.

— Manzano - Ospedale Guerra C. R.

Sono passata per verificare se erano iniziati i lavori necessari all'ospedale, ed ho lasciato degli indumenti.

— Ospedale Campo 218.

— Udine - Ospedale Contumaciale.

— San Giovanni di Manzano - Stazione - Posto di Ristoro Inglese.

Da sei mesi la stessa Signora Mrs. Gordon Watkins è qui giorno e notte per ristorare i soldati di passaggio. Ha adesso due ragazze che l'aiutano.

**29 Febbraio 1916** — Castello - Ospedale C. R. 30.

Direttore Dott. Feliziani. Infermiere: Piccolomini, Bandini, Laparelli. Vi sono 75 malati.

— Scodovacca - Ospedale Campo 216.

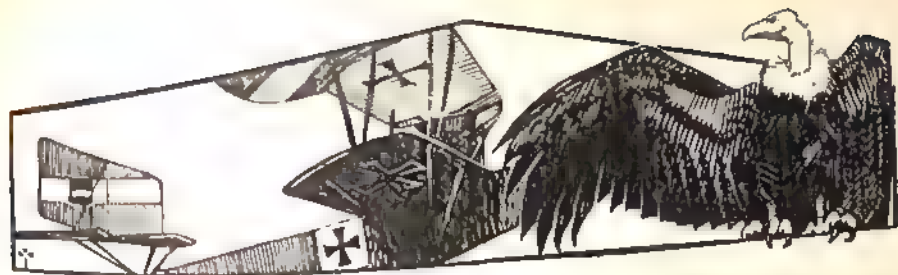
Direttore Dott. Galasso. Infermiera Franchi.

— Cervignano - Posto di Soccorso Britannico.





15 Marzo 1917 - S. Giorgio di Nogaro - Consegna della Medaglia di Argento al Valor Militare  
all'Augusta Ispettrice Generale.



**1 Marzo 1916** — Manzano - Ospedale C. R. 4.

— Cormons - Ospedale C. R.

Sono stata a vedere Sbolgi, amputato del braccio destro e ancora a Cormons.

**2 Marzo 1916** — Malisana - Ospedale Campo 205.

Direttore Magg. Palmieri. L'ospedale è completamente trasformato.

— Monastero - Ospedale 075.

Sono ritornata per portare il Diploma d'Infermiera a Camilla Capomazza.

**3 Marzo 1916** — Palmanova - Ospedale di Riserva.

Direttore Caccia. Sono stata a portare il diploma al merito di guerra a Lydia Tesio e ad Alberta Marazzani.

— Marsano al Tagliamento - Ospedale da Campo 013 - Convalescenziario.

Direttore Cap. Amiotti, Infermiera Zanardi Gina: è stata trasferita qui senza avvertirmi.

— Pian D'Arta - Ospedale Campo 96.

Direttore Magg. Tempesta. Infermiere: Gordigiani, Carpentier, Daddi Borgheri. Un bell'ospedale diviso in due sezioni. Più di 100 feriti.



— Artom - Ospedale Guerra C. R. 52 (Bologna).

Direttore Capitano Rossi. Infermiere De Felici Silvana e Castrucci Lavinia di Castellamare Adriatico. Il Direttore è assente, l'Ospedale è in ordine. Nella corsia degli ufficiali si trova il Capitano Rieski, 13° Bersaglieri, ungherese, naturalizzato italiano, è ferito alla spina dorsale, è moribondo. Oggi la moglie deve arrivare da Palermo.

— Tolmezzo - Ospedale di Riserva.

Direttore Maggiore Gradi. L'ospedale è trasformato, vi è luce e riscaldamento. Sono andata a rivedere le mie infermiere. Ho visitato i feriti più gravi e 4 prigionieri austriaci, dei quali uno ha avuto le gambe amputate.

8 Marzo 1916 — Cervignano - Ospedale C. R. 11.  
Direttore Gasperini.

— Posto di Ristoro Inglese.

Sono stata a rivedere Mrs. Warkins, che, oltre al posto di ristoro a Cervignano e a San Giovanni di Manzano, vuol mettere delle baracche rifugio per accogliere i soldati e gli chauffeurs, offrendo loro da leggere e da scrivere, e perchè stiano ricoverati invece di passeggiare nel fango delle strade.

— Ospedale 032.

— Monastero - Ospedale 075.

Direttore Bini. Ritorno per smussare un pò gli angoli fra le Infermiere.

11 Marzo 1916 — Roma - Ospedale Principessa Margherita.  
Tutto è naturalmente in ordine perfetto.

12 Marzo 1916 — Roma - Ospedale anglo-americano (Via Nomentana).

Vi sono ricoverati, per interessamento di S. M. la Regina, i miei due protetti Rebesco e Menichelli. Sono molto ben curati e sono felici.

13 Marzo 1916 — Roma - Ospedale Leoniano C. R.

Ispettrice Guiccioli. L'Ospedale è trasformato dalla mia ultima visita. Non ho approvato l'atto non necessario di una infermiera che ha voluto dare la propria pelle per un'operazione di plastica ad un soldato.

19 Marzo 1916 — Roma - Ospedale Militare Celio.

Direttore Col. Capponi. Capogruppo Monaldi. Tutto in ordine.

— Ospedale Addolorata (Succursale del Celio).

Vi sono pochi malati e feriti con le suore e le infermiere della Scuola delle Suore Inglesi. Sono stata a trovare la Marchesa Adele Alfieri.

20 Marzo 1916 — Roma - Via Boezio - Scuola Comunale.

Dott. Cok. Capogruppo De Dominici Lina. Vi sono soltanto dei convalescenti.

21 Marzo 1916 — Genova - Ospedale Scuola Arti e Mestieri C. R.

Direttore Sinutri. Ispettrice De Riseis. Bellissimo impianto, non manca nulla. Ho visitato l'Ospedale col Presidente Marchese Pallavicini e sua moglie.

**22 Marzo 1916** — Santa Margherita - Scuola Comunale - Ospedale C. R.

Direttore Berretta. Infermiere Berretta e Centurione. L'Infermiera Colonna di Stigliano ha donato molti oggetti per l'ospedale, che è molto bene organizzato. Ogni sala ha la sua dotazione completa per i letti e per i malati che hanno tutto, anche gli spazzolini da denti.

— Rapallo - Ospedale Verde C. R.

Direttore Cunio. Infermiera Giorgi, americana; impressione triste e sgradevole, nessuno si occupa di nulla.

— Genova - Ospedale Sanità (Succursale dell'Ospedale di Riserva).

Sono qui ricoverati i soldati che hanno subito delle amputazioni per l'applicazione degli arti ed i massaggi elettrici e la rieducazione dei movimenti; circa 100. Prestano servizio alcune infermiere della Preparazione Civile. Ho assistito in Cappella alla Benedizione. Tutti i ricoverati che possono levarsi vi assistevano e tutti cantavano con devozione implorando da Dio la pace. Funzione emozionante.

**23 Marzo 1916** — Savona - Ospedale C. R.

Direttore Dott. Angelo Becco. E' in alto della città, occupa metà del Convento delle Suore della Purificazione. Due suore e le nostre infermiere vi prestano servizio, ma i locali sono freddi. L'ho fatto osservare al Direttore il quale mi ha risposto che non hanno avuto meno di 8 gradi nelle sale!

— Porto Maurizio - Ospedale C. R.

Ex educandato delle Suore Francescane. Direttore Tenente Colonnello Gioberto. Vi sono molte infermiere, fra le quali Miss Karol, cognata di Roosevelt. Locale angusto, ma scrupolosamente pulito e in ordine.

**24 Marzo 1916** — San Remo - Ospedale C. R. (Collegio Sacro Cuore).

Direttore Matteucci. Presidente Borea d'Olmo, Commissari Villamarina Del Campo e Emilio di Gropello. Molte infermiere, manca un pò di ordine e di disciplina, ma regna molto accordo. I Commissari se ne occupano con cuore e coscienza.

— Hotel Westend - C. R.

E' stato offerto gratuitamente alla Croce Rossa da Mrs. Curry. Tutto è in ordine, ma ancora non in attività.

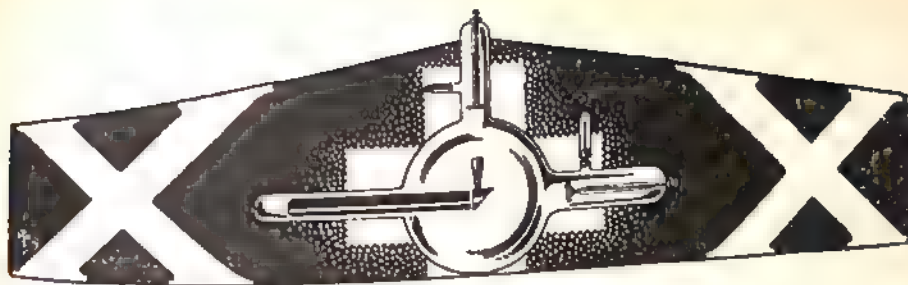
**25 Marzo 1916** — Taggia.

Direttore Capitano Gambero. Sono stata a visitare una Caserma di Bersaglieri dove sono 300 prigionieri austriaci e 14 ufficiali. Il locale è infetto e questi prigionieri disgraziatamente passano tutto il giorno senza far niente. Per riposare non hanno che due pagliericci sul tavolato.

**27 Marzo 1916** — Milano - Ambulanza Mobile.

Direttore Prof. Baldo Rossi. E' composta di 6 tende, sala di operazione, corsia, 6 cabine per le infermiere, magazzino, tende per gli ufficiali, tende per malati. Si può trasportare su 10 automobili, delle quali una è un gazometro a benzina per la luce, e dicono sia montabile in 6 ore. Non ne vedo troppo l'utilità giacchè non esistono più campi di battaglia aperti, nè si può montare tutto questo accampamento al cospetto del nemico che lo distruggerebbe subito, e se il campo di operazione è lontano, i feriti che debbono essere operati d'urgenza sul posto, morirebbero durante il trasporto. Vi saranno due gruppi di 4 infermiere per turno, ma prima di autorizzarle di andare con l'ambulanza, debbo assicurarmi dove questa sarà collocata e scegliere io stessa le infermiere.





**6 Aprile 1916 — Cervignano - Posto di Ristoro Britannico.**

Miss Watkins ha preso otto giorni di riposo, dopo 9 mesi di continua permanenza e di indefesso lavoro.

— San Giovanni di Manzano.

Qui il Posto di Ristoro inglese serve anche per riposo. Vi ho trovato due ufficiali medici di ritorno dal fronte, uno affetto di resipola e un altro con attacchi convulsi. Le inglesi sono sempre attivissime e di buon umore.

— Palmanova.

L'ospedale di Riserva dove si trova Lydia Tesio è stato trasformato in Ospedale Contumaciale perchè vi è un caso di meningite cerebro-spinale.

**7 Aprile 1916 — Codroipo - Sanità.**

Picchetto armato, grande riunione delle autorità comandanti il Presidio, discorso di Bassi, delegato Generale della Croce Rossa, per la consegna di una medaglia d'argento di benemerita all'Infermiera Stella Diana di Genova che ha dato lembi della sua pelle per innestarli ad un soldato ferito gravemente. Ho deciso di togliere le infermiere da questo ospedale che prima era chirurgico, ma ora ricovera quasi tutti soldati affetti da mali venerei.

— Manzano - Ospedale C. R. 4.



— Cormons - Ospedale C. R. 11.

Sono stata a vedere le mie 5 infermiere che lavorano imperturbabili e serene, mentre il nemico bombarda quasi tutti i giorni. Ho rivisto Sbolci amputato di un braccio, che è stato decorato al valore, ed ho trovato un giovane di 18 anni, borghese, amputato di una gamba mentre lavorava sulla via, per lo scoppio di una granata.

7 Aprile 1916 — Cervignano - Ospedale 032.

— Cervignano - Ospedale 054.

Vado a vedere le nuove infermiere Brunati e Bonetti di Torino. Sono contente e lavorano bene, ma ho raccomandato loro di non mangiare alla mensa degli ufficiali, per evitare gli inconvenienti che si sono verificati qui altre volte.

— Ospedale 037.

— Malisana - Ospedale 205.

Le due infermiere Perti Baragiola e Baragiola protestano per i modi del direttore; ho raccomandato calma, pazienza, sottomissione.

8 Aprile 1916 — Pordenone - Succursale dell'Ospedale Maggiore.

Vi sono una trentina d'Infermiere che hanno fatto il corso e la pratica nello stesso ospedale. Malgrado non siano molto esperte, sono piene di buona volontà.

10 Aprile 1916 — Castions di Strada - Ospedale C. R. 6.

— Ospedale C. R. 3.

17 Aprile 1916 — Monastero - Ospedale 075.

— Terzo — Ospedale 214.

Infermiere De Marchi e Viscardi. L'ospedale è in ordine, ma i letti sono troppo vicini ed i reparti troppo lontani l'uno dall'altro. Ho ritrovato l'ufficiale che ho visto a Monastero, operato al cranio, che allora era incosciente, adesso è alzato e parla con difficoltà.

— Villa Vicentina - Ospedale 058.

Direttore Vittorio Scaglione. Due nuove Infermiere Cesare Pia e Mengoni Luisa. L'ospedale che era il più lurido di tutta la zona di guerra è trasformato. Ho trovato 8 operai feriti da una bomba d'aereo caduta stamane alla stazione, 3 sono morti.

18 Aprile 1916 — Meda - Ospedale 105.

E' uno degli ospedali più avanzati sulla linea di guerra. E' diviso in due reparti in due piccole case, una per gli ufficiali ed una per i soldati. Vi sono 7 ufficiali, tra i quali il Sottotenente Moroni, figlio del Ministro, ferito alla testa e al braccio sinistro; ha ora anche un'infezione intestinale.

19 Aprile 1916 — Udine - Ospedale Toppo Wassermann.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 34.

— Ospedale C. R. 42.

— Palmanova - Treno Ospedale di Reggio.

Il Treno è ancora vuoto. Infermiera Grasselli.

20 Aprile — Soleschiano di Manzano - Ospedale C. R. 17.

Villa Brazzà. Dottor Caccini. Infermiera Fiammetta Bourbon del Monte.

— Udine.

Sono stata a parlare con il Direttore della Sanità Col. Santucci, per fargli notare la confusione che generano al fronte le Infermiere Samaritane perchè sono indipendenti.

**21 Aprile 1916** (Venerdì Santo) — San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 8.

Infermiera Marianna Denti.

— Ospedale C. R. 42.

Mi fermo per lasciare dei libri per i soldati.

**25 Aprile 1916** — Ospedale C. R. 42.

— San Valentino - Ospedale da Campo 45.

L'ospedale è occupato dai feriti dell'azione del 23 e 24 sul Fels. Tra gli ufficiali è il Capitano d'artiglieria Giuffrida, Direttore delle Sezioni delle Autoblindate di Monfalcone e il Dott. Caccia con lesioni alla spina dorsale. Ho visto uno spettacolo orrendo: un povero soldato al quale sono stati asportati completamente gli occhi.

— Monastero - Ospedale 047.

Tutti feriti gravissimi: molti al cranio e ai polmoni. Tra gli ufficiali è il Tenente Caruso Mario, ferito per la quarta volta.

— Ambulatorio.

Inaugurazione, col Sindaco Pascoli, il Curato e Don Celso Costantini, il Dott. Musco e il Dott. Abramilli.

— Terzo - Ospedale 214.

**26 Aprile 1919** — Fauglis - Ospedale Sanità 211.

Il Padiglione di medicina, che già avevo trovato in disordine nelle mie prime visite, è ora abbandonato a se stesso. I piantoni giuocano agli scacchi mentre i malati di bronchite, con i piedi nudi, rifanno i propri letti. Il reparto di chirurgia diretto dal Prof. di Giacomo, è ancora più in ordine che nelle mie visite precedenti. Ora vi è una bellissima doccia e vi hanno fatto anche il giardino. Mi vengono richieste 7 infermiere.

**27 Aprile 1916** — Santa Maria la Longa - Ospedale da Campo 206.

Direttore Maggiore Pettinelli. L'ospedale è pieno. Per aumentarne l'efficienza di 100 letti è stata costruita una sopraelevazione, ma osservo che dovrebbe esserci un doppio tetto per resistere al calore estivo.

— Castello - Ospedale da Campo 056.

Impianto bellissimo nella villa del Conte Frangipane. Direttore Capitano Mandragole. Vedo il Capitano Balbi del 4° Battaglione ciclista, promosso per merito di guerra e proposto per medaglia al valore a Vermigliano insieme con Santini.

— San Valentino - Ospedale 45.

Arriva l'apparecchio radioscopico donato dalla Colonia di Parigi.

— San Valentino - Ospedale 48.

Direttore Cap. Matutti. Molti feriti gravi: il Sottotenente Feletti è ferito alla testa, con complicazione d'infezione.

**28 Aprile 1916** — Manzano - Ospedale 218.

Per vedere le Infermiere Riccomanni e Saracini Chigi.

— Buttrio - Ospedale 18 C. R.

Direttore Dott. Bocca. Infermiere Kolp, Pontiggia, Penola, Albini. Ospedale in trasformazione.

**29 Aprile 1916** — Bribano - Ospedale C. R. 31 (Torino).

Le Infermiere Giselda e Jole Remedi di Siena sono in servizio dal 26 Nov. 1915. Buon impianto.

— Ospedale 081 (Sanità).

Alla ricerca delle Infermiere Carolina Bonasi e Donati di Padova che sono venute senza autorizzazione.

— Longarone - Ospedale 41 C. R.

Direttore Cap. Feri. Infermiere Galliani Ida, Cumo Giovanna. Molti feriti dell'attacco di Col di Lana, fra i quali un porta-feriti eroico. Renzo Prolo, di Norma (Roma) 59° Fanteria.

**30 Aprile 1916** — Belluno - Ospedale 28 C. R.

Direttore Cap. Messadagli. Tutto in ordine.

— Cervignano - Ospedale 037.

Direttore De Andreis. Tutto in ordine, 150 feriti, 7 ufficiali. Reparto oftalmico con 75 feriti. Dr. Marongini di Cagliari.

— Aquileia - Ospedale Sanità 46.

Direttore Cap. Reccagnoni.

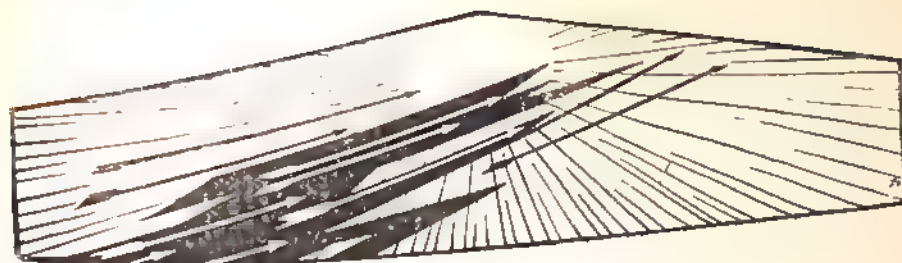
— Ospedale 240.

Direttore Mazzirossi. Trovo l'ufficiale Galli dei Paratesi del 120 Fanteria, con le due braccia amputate.

— Scodovacca - Ospedale 216.

— Terzo - Ospedale 257.

— Fauglis - Ospedale 211.



**12 Maggio 1916** — Villanova sull'Iudrio - Ricreatorio - Casa del Soldato Organizzata dal Comitato inglese.

**15 Maggio 1916** — Cervignano - Ospedale 237.

Sono stata a rianimare le mie infermiere dopo il bombardamento della notte. Tutto era in ordine ed esse erano calme e serene benchè avessero passata la notte ad incoraggiare i feriti. Un mutilato è stato ucciso alle porte dell'Ospedale ed un soldato del Genio è rimasto fulminato.

— Ospedale 057.

Per vedere l'Infermiera Brunati che si è trovata sola durante il bombardamento della notte e che è stata bravissima.

— Ospedale 032.

Per vedere l'Infermiera Gorresio Gabet, che è rimasta a posto tranquillamente.

— Terzo - Ospedale 214.

Anche qui ho trovato le infermiere calmissime. Ho visto una ragazza ferita da una scheggia di bomba.

— Villa Vicentina - Ospedale 058.

Direttore Bilancia. Infermiere Ceresole e Mengoni, sempre serene e tranquille.



— San Valentino - Ospedale 45.

Vedo arrivare alcuni ufficiali di cavalleria feriti: Maggiore Cerebini, Capitano Letniz, Sottotenenti Luzzatto e Della Noce.

— Ospedale 48.

Trovo il Sottotenente Roccagiovane ferito alla mano.

**16 Maggio 1916** — San Canziano - Sezione di Sanità - Villa Marcorin.

Dopo molte ricerche, troviamo l'ospedale in una fattoria dall'altro lato del Ponte Michelis. Arrivano i camions pieni di feriti. S'improvvisa una camera d'operazione, dove da 24 ore tre chirurghi lavorano senza tregua. E' un macello: tutto è pieno di sangue, malgrado ciò tutto è in ordine perfetto ed i medici operano, tagliano, disinfettano, fasciano con sveltezza, calmi e pazienti: sono ammirevoli. Le camere sono ingombre di letti dove giacciono i feriti più gravi, non trasportabili. Nel granaio dove si arriva per una scaletta sconnessa, alcuni pagliericci raccolgono i morti e gli agonizzanti. Rantoli, sangue, putrefazione: è uno spettacolo raccapricciante. Non si sente un lamento, tutti sono rassegnati. Fra i moribondi vedo un giovane Sottotenente che ha il polmone traversato da una pallottola, gli raccomando di non muoversi. Scendo di nuovo a pianterreno, in un hangar sulla paglia, ci sono tanti feriti, i meno gravi ed i malati, appoggiati gli uni sugli altri. Quelli che si mantengono ancora in piedi sono nel cor-tile. E continuano ad arrivare camions che da 24 ore non si fermano, pieni di uomini e di sangue! Gli chauffeurs sono esausti. Ritorno nella sala d'operazione ed assisto all'operazione di estrazione di una spoletta intera di granata dalla spalla di un soldato del reggimento Cavalleria Guide, Cesare Razzoli. Non manda un gemito. Il bombardamento continua, la fattoria è presa di mira; i camions ripartono, fischiano le bombe sulle nostre teste.

— Monastero - Ospedale 47.

Ancora ufficiali di Cavalleria feriti: Rodacanacchi e Ciccogna.

— San Valentino.

Per rivedere ancora i feriti.

**17 Maggio 1916** — Pradrizziolo - Ospedale C. R. 15.

Ufficiali feriti: Mayer, Lessona, Frescobaldi, Roccagiovane, Luzzatti.

— Cervignano - Ospedale 073 (Oftalmico).

Il Tenente Camillo Guidi ha perduto un occhio.

— Cervignano - Treno Ospedale C. R. 20.

Trasporta 285 feriti.

— Casa Prister - Ospedale 93.

Inappuntabile. Trovo il Tenente De Andreis ferito il 15 a Monfalcone.

— Cervignano - Ospedale 237.

Ancora feriti di mia conoscenza.

— Torre di Zuino - Ospedale 204.

L'ospedale ha migliorato. Vedo, il Capitano Scarampi ferito.

**18 Maggio 1916** — Buttrio Inferiore - Ospedale 46 C. R. (Roma).

— Ospedale 25 (Bologna).

I due ospedali sono uniti per mancanza di spazio. Ancora in via di allestimento, ma in ordine.

— Cammino Sotto Monte - Ospedale C. R. 34 (Piacenza).

— Villanova sull'Iudrio.

Inauguro la Casa del Soldato organizzata da Mrs. Warkins. Discorso del Generale Capello. Canto, ginnastica, odi di D'Annunzio.

**19 Maggio 1916** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 8.

Per vedere, dopo il bombardamento della notte, le Infermiere Denti e Fumi.

— Cervignano - Ospedale 237.

Trovo Federico Sambul ferito per una caduta da cavallo.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale 234.

Direttore T. Colonnello Besilico. Mi fermo a vedere i feriti dalle bombe cadute nella notte. Nel reparto psichiatrico trovo Valfredo Gherardesca con uno shok nervoso. E' stato alla scuola militare con Amedeo.

— Cervignano - Ospedale 037.

Ancora per vedere Camillo Guidi; gli hanno tolto l'occhio ferito per salvare l'altro.

**20 Maggio 1916** — San Valentino - Ospedale 45.

— Monastero - Ospedale 075.

Ordine perfetto; ospedale pieno di feriti gravi.

— Ospedale 47.

Vi trovo il Sottotenente dei Bersaglieri, ferito al polmone, visto a San Canziano.

— Cormons - Ospedale C. R. 11.



15 Marzo 1917 - Discorso dell'Intendente Generale dell'Esercito Generale Lombardi durante la cerimonia per la consegna della medaglia di Argento al Valor Militare a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

— Russiz - Lazzaretto 69.

Infermiera Cerruti (Suor Adele) e Figlie della Carità. Impianto bellissimo in una bella villa; e tutto il materiale eccellente. Dal mese di gennaio non hanno avuto un solo caso di colera.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 39.

Per informarmi se anche questo ospedale deve essere trasferito nel Trentino. Mi dicono che rimane qui.

— Villanova - Ospedale C. R. 16.

L'ospedale è già in ordine per essere trasferito. Sono andata a prendere le due Infermiere che debbono seguirlo.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 42.

L'ospedale è già mobilitato, lo accompagna l'infermiera Bianca Mocenigo.

**21 Maggio 1916** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 5.

Anche qui l'ospedale parte con Graziella del Bono.

— Cervignano - Ospedale 237.

— Cervignano - Ospedale 032.

Vado a trovare le mie infermiere divenute un po' nervose dopo l'incursione aerea.

— Terzo - Ospedale 214.

Passo a prendere l'Infermiera Ghita Perrone per condurla a vedere Paolo Rignon gravemente ferito.

— San Valentino - Ospedale 43.

Mi fermo a vedere i feriti, Clerici è moribondo.

— Monastero - Ospedale 47.

Il giovane bersagliere Croce va peggio.



**22 Maggio 1916.**

Clerici è morto.

**23 Maggio 1916** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale C. R. 10.

Direttore Campo. Visito il reparto donne dove si trova la ragazza ferita a Terzo ed alcune partorienti.

— Ospedale C. R. 8.

L'ospedale parte con le Infermiere Denti e Fumi.

— Porpetto - Ospedale C. R. 47.

Amedeo parte questa sera col suo reggimento per il Trentino. Ha voluto prima vedere il suo compagno di corso Valfredo Gherardesca. L'ho accompagnato. La sua visita ha fatto molto bene al malato. L'ospedale è molto progredito.

**24 Maggio 1916** — Castions di Strada - Ospedale C. R. 7.

— Ospedale C. R. 63.

— Castello - Ospedale C. R. 30.

L'ospedale è finalmente in ordine.

— Cervignano - Ospedale 237.

Vado a visitare Federico Sambuy e gli altri feriti.

— Monastero - Ospedale 47.

Trovo Spalletti ferito alla testa e al polmone. Hilda Francesetti è venuta a trovarlo. Vi è anche Ponzo di San Martino ferito al polmone, De Prospero ferito alla testa. Quest'ultimo ha il palato squarciato, la lingua asportata: è gravissimo.

— San Valentino - Ospedale 42.

**25 Maggio 1916** — Ospedale C. R. 15.

— Cabolani — Ospedale C. R. 48.

— Cormons - Ospedale C. R. 11.

Sono stata ad annunziare alle infermiere Pozzolini, Nobili, Battistella, Galli, Luzzatto che saranno decorate al valore per la condotta da loro tenuta durante il bombardamento 15 dicembre 1915.

— San Valentino - Ospedale 48.

Feriti gravissimi, quattro ufficiali sono ricoverati nel pagiglione d'eternit dove il caldo è atroce.

**26 Maggio 1916** — Monastero - Ospedale 47.

— Castions De Mure - Ospedale C. R. 43.

L'ospedale è trasferito.

— Ospedale C. R. 12.

**27 Maggio 1916** — Torre di Zuino - Ospedale 235.

I feriti si lamentano per la fame.

**28 Maggio 1916** — San Valentino - Ospedale 45.

— Padrizziolo - Ospedale C. R. 15.

— Monastero - Ospedale 47.

Trovo S. E. Mattioli Pasqualini Tenente del Genio.

— Ospedale 175.

Capitano Bini. Secondo il desiderio espresso dalle Infermiere Dallolio, Viotti e Lorenzetti, ho parlato al Direttore per moderare le spese vitto delle Infermiere.

— Palmanova - Ospedale 071.

Le Infermiere non erano al loro posto.

— Ospedale Contumaciale.

Direttore Capitano Di Giacomo. Infermiere: Montefoschi De Dominici, Livelara, Roncali, Gardella e 8 suore di San Gaetano di Torino.

**30 Maggio 1916** — Pian d'Arta - Ospedale da Campo 96 (Sanità).

Direttore Capitano Finocchiaro. Infermiere: Angelini, Chieri, Pellizzari.

— Artom - Ospedale C. R. 52.

— Caneva di Tolmezzo - Ospedale 075.

Direttore Magg. Berbera. Ho dovuto rimproverare l'Infermiera Mancini venuta senza permesso da Cividale e dirle che porta abusivamente l'insegna della Croce Rossa.

— Tolmezzo - Ospedale di Riserva C. R. 9.  
Tutto bene.

— Moggio Udinese - Ospedale di Sanità 90.

Ho dovuto spostare l'infermiera Rizzini.

**31 Maggio 1916** — Moggio Udinese.

Nella notte incursione di aeroplani con lancio di bombe.

— Cormons - Ospedale Sanità 103.

Ho dovuto regolare la posizione dell'Infermiera Abrate e spostarne un'altra.

— Manzano - Ospedale C. R. 4.

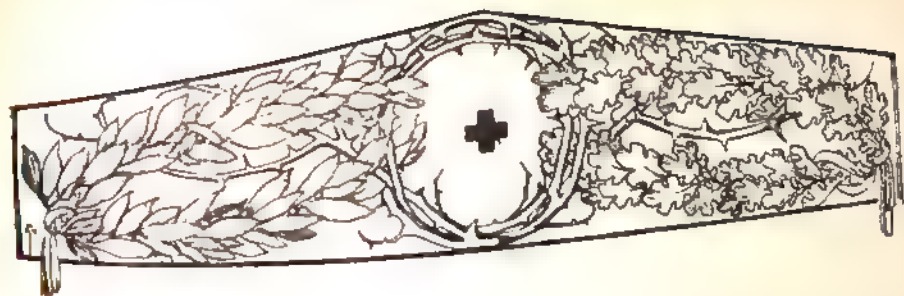
— Lazzaretto - 221.

Sono venuta a vedere le Suore Missionarie di Maria ed ho assistito alla benedizione col canto delle litanie. Un Cappellano militare aveva una bellissima voce.

— Torre di Zuino - Ospedale 235.

Cinque feriti dalle bombe, 4 morti, uno dei quali è stato decapitato. Le Infermiere Monroy e Capano sono sempre tranquille e serene. Al primo scoppio delle bombe cadute sull'ospedale erano in piedi a confortare i feriti.





**2 Giugno 1916 — Ospedale C. R. 17.**

— Dolegnano - Villa Trento - Ospedale Inglese.

La capacità dell'ospedale è stata aumentata. Pochi malati in giardino con i letti; hanno anche le tende. Il vitto è superiore per qualità e quantità a quello dei nostri ospedali.

— Manzano - Ospedale C. R. 5.

Un povero soldato scultore, allievo di Cifariello, ha avuto il braccio amputato.

— Venco - Ambulanza da Montagna 98.

Nulla di notevole.

— Dolegna - Lazzeretto C. R.

Direttore Cap. Baldini. L'anno scorso, quando l'ho visitato, l'ospedale era miserevole; vi erano molti colerosi con alte percentuali di mortalità. Adesso il lazzeretto è vuoto. Tutto è stato rinnovato e sono stati aggiunti dei padiglioni isolati.

— Ospedale 15.

Direttore Cap. Reggi. Un buon ospedaletto. Trovo feriti del 4 corrente, Roeri e il figlio del Generale Spingardi.

— Abbazia di Rosezza - Ospedale 44.

Il Vescovo di Udine ha messo a disposizione della sanità questo antico Convento che sorge su di una piccola altura in



una posizione bellissima. L'ospedale è inappuntabile, tutti i particolari sono curati. Ho visto il T. Col. Monasco con un esaurimento organico, dopo 12 mesi ininterrotti al fronte. Ciò che è ancora più notevole, è il reparto infettivi in un padiglione isolato, in una sala di 22 letti sono tutti malati di tifo; in una stanza isolata un caso di meningite cerebro-spinale, poi un reparto per morbillo, ed altri ancora. I medici osservano tutti i casi con profondo interesse.

— Bergogna - Ospedale 021.

Direttore Luciani. Tutto è in ordine perfetto. Malattie infettive isolate. Vi sono le stesse figlie della carità che si trovavano nell'Ospedale di Caporetto quando venne bombardato.

— Loch - Ospedale da Campo 20.

Capitano Cerafogli. Ordine perfetto.

5 Giugno 1916 — Palmanova - Ospedale 003.

L'ospedale deve essere trasferito. Ho avvertito il Direttore di mandare le Infermiere a casa finchè l'ospedale non funzionerà nuovamente.

— Ospedale di Riserva.

Ho promesso alle infermiere Sarcoli e Della Volta Formentini di destinarle in zone più avanzate se l'ospedale dovrà servire soltanto per posto di osservazione.

— Udine - Ospedale principale.

Infermiere Ojetti Fernanda e Cassina Maria Teresa. Feriti gravi. Un soldato urla che gli si tolgano le gambe o lo si ammazzi.

— Ospedale Toppo.

7 Giugno 1916 — Mason - Ospedale Guerra C. R. 42.

Direttore Cuzzi. Medici Rocca e Giordano. Infermiera Bianca Mocenigo. L'ospedale appena arrivato da San Giorgio è subito entrato in funzione. E' un continuo andirivieni di soldati dal fronte. Bianca Mocenigo è sola e chiede una seconda infermiera. Il lavoro è enorme. I chirurghi hanno medicato fino alle 3 della notte ricominciando alle 5 del mattino. E malgrado ciò tutto è in ordine; sono occupati 75 letti oltre ai pagliericci per terra. Da quando è aumentato il lavoro, anche i medici hanno cambiato carattere.

— Verona - Ospedale Croce Rossa.

Presidente Conte Giusti. Direttore Prof. Orsino Manganello. Infermiere Rita Bassani e Saladini. E' una succursale del grande ospedale della Croce Rossa. Nello stesso stabile è il deposito di rifornimento della C. R. per la II Armata dove prelevo degli apparecchi per le fratture ed il necessario per l'ospedale 42 cui manca tutto.

8 Giugno 1916 — Breganze - Ospedale C. R. 16.

Capitano Lo Faro. Infermiere: Morteani Elodia e Farella Natalina. E' una fattoria; brutto locale. Tutte le sale sono piene anche di feriti gravissimi. Non vi è posto nè per il guardaroba, nè per la farmacia, nè per la cucina. Un'infermiera dorme in una cameretta che dà nelle sale dell'ospedale; un'altra abita una bellissima villa alla distanza di mezzo chilometro. Manca tutto e non curerei un cane con i ferri chirurgici che vedo adoperare.

— Ospedale da Campo 104.

Direttore Capitano Levi, intelligente e svelto. Mentre arrivo viene a prendere servizio l'Infermiera Cerruti che era al Lazzaletto. La villa è bella, ma le camere sono piccole. Dappertutto feriti gravi, casi strazianti, sofferenze atroci; rassegnazione ammirevole. Un sottotenente sta morendo per una ferita al cranio, nel delirio invoca sua madre. Tra i feriti ho visto il Magg. Nascimbeni.

9 Giugno 1916 — Thiene - Ospedale da Guerra 5.

Capitano Ferretti, Infermiere Dal Bono e Roberti. Questo ospedale è venuto da San Giorgio ed entrerà in funzione domani.

— Ospedale da Guerra 40.

Direttore Capitano Fantoli, Infermiere Malan e Ceresole Ida. Non regna molta buona armonia.

— Chiolmi - Sezione di Sanità.

Direttore Magg. Soprani. E' la stessa visitata a San Pietro dell'Isonzo l'11 ottobre 1915. Ho visto il mio Amedeo che si trovava vicino al Comando della sua batteria dove è stato chiamato. Ho visto il Generale Zuppelli.

— Ospedaletto da Campo 64.

Direttore Capitano Pirro. E' lo stesso ospedale che si trovava a Zurriaco in condizioni pessime e per il quale avevo protestato. Adesso, appena arrivato da quattro giorni, allestito in una piccola fattoria, l'ospedale è in ordine perfetto. Le mura sono imbiancate, i letti puliti; vi sono 27 feriti.

— Ospedale da Campo 70.

Direttore Capitano Rinaldi. E' pieno. Il solo ufficiale presente, quando arriviamo, è un Cappellano. Vi è un prigioniero austriaco ferito.

— Thiene - Ospedale da Campo 69.

Direttore Capitano Massa. Bei locali, in una scuola. Vi sono feriti di ieri e di oggi dal bombardamento di Chiolmi. In mia presenza arrivano i feriti di stamane dal Monte Cencio. Vi sono bravi medici dell'ospedale di San Giovanni di Torino.

12 Giugno 1916 — Vicenza - Ospedale di Riserva Seminario.

Direttore Col. Margaria. Ispettrice Bianca Zileri. La differenza dell'ospedale dall'anno scorso a oggi è enorme; prima sembrava una stalla per maiali, adesso, malgrado vi siano 2000 letti tutti occupati, è in ordine perfetto. Feriti, soldati e ufficiali prigionieri.

— Schio - Ospedale Territoriale C. R.

Direttore Prof. Cignozzi. Arrivando, vedo trasportare i feriti in due grandi baracche di legno. A terra giacevano disposti in 4 file, sui pagliericci, altri feriti coperti di fango e di sangue, in attesa della visita che determinasse la loro destinazione. Trattengono qui i più gravi e mandano gli altri in ospedali di 2° linea. Alcuni di questi feriti da due giorni erano rimasti vestiti in attesa di essere medicati. L'ospedale è ben tenuto; tre sale di medicazione funzionano giorno e notte. Sono rimaste solo 6 infermiere, ammirevoli. A pianterreno in una grande sala sono i feriti all'addome, al polmone, al cranio. Negli altri piani gli amputati. In nostra presenza un soldato è morto di peritonite. Un altro, mentre era trasportato sulla barella, si è dibattuto un istante e poi ha reso l'anima a Dio.

— Ospedale Mobile Chirurgico.

Direttore Rossi, Ginecologo di Genova. Mi sono fermata per verificare se finalmente quest'ospedale, tanto discusso, funzionava. Non l'abbiamo più trovato sotto le tende, ma bene organizzato in una grande casa.

13 Giugno 1916 — Vicenza - Ospedale 213 (Scuola San Felice).

Direttore Magg. Majoli. 200 feriti gravi. Tutto è in ordine.

— Ospedale C. R. (Colle Corbellini).

Locali in preparazione.

**14 Giugno 1916** — Mason - Ospedaletto da Campo 97.

Direttore Giuseppe Biondi di Napoli. E' in una bella villa: pochi feriti, molta pulizia. I soldati sono contenti.

— Ospedale Chirurgico N. 1.

Direttore Baldo Rossi. Questa Ambulanza Mobile, che doveva servire per essere trasportata da un punto all'altro sul campo di battaglia, dopo molte peripezie, è finita nel Municipio di Mason.

— Breganze - Ospedale C. R. 16.

Sono passata per vedere se erano arrivati i ferri chirurgici e l'autoclave. Questa era arrivata ma... senza lampade, senza termometro e senza cestelli.

— Thiene - Ospedale da Guerra 5.

Finalmente è arrivata l'autoclave.

**16 Giugno 1916** — Vicenza - Ospedale da Campo 097.

Direttore Andrea Raineri. E' orribile; manca tutto, ma non è colpa del Direttore.

— Ospedale da Campo 213.

**17 Giugno 1916** — Mason - Ospedale da Guerra 42.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

Direttore Capitano Grosso. Bell'ospedale nei locali del Manicomio. Vi sono 200 feriti tutti gravi. Le Suore Dorotee preparano una cucina eccellente.

— Schio - Ospedale C. R. Territoriale.

Direttore Col. Agostinelli. Infermiere di Schio, De Maestri, De Murari, Saccardo, Cazzola, Bettanin, Dal Brun, Ca-

vedon, Capo, Doloros e Adriana Astuto, Bevilacqua e Solari. Sono arrivata in piena crisi per il cambiamento del Direttore. L'ospedale era però in ordine e le infermiere dicono che i feriti, tutti gravissimi, sono ben curati. Il puzzo delle cancrene è insopportabile.

— Ospedale Chirurgico 2° Gruppo.

Direttore Prof. Bossi. Infermiere Filonardi, Valli, Sagramoso, Fano. L'ospedale che doveva essere attendato, è invece installato nel convento, dove sono anche le Suore. Ho visto le bombe nemiche scoppiate sulla strada della collina in fondo a Schio.

**19 Giugno 1916** — Thiene - Ospedale da Guerra C. R. 5.

Sono ritornata per rivedere un'Americana, Miss Spencer, che è stata in Belgio ed in Francia per visitare gli ospedali del fronte, ed ha portato, a nome di un Comitato di Signore americane, bende e oggetti utili ai feriti. L'ospedale è pieno. Quasi tutti i feriti vengono dagli ospedali di Piovene e di Zanè che sono ora sotto i tiri.

— Ospedaletto da Campo 69.

Ho assistito anche qui alla visita di Miss Spencer; tutto in ordine.

— Mason - Ospedaletto Chirurgico 1° Gruppo.

Anche qui ho accompagnato Miss Spencer.

**22 Giugno 1916** — Marostica - Ospedale Campo 007.

Mi sono fermata per vedere se funzionava l'autoclave e per visitare due feriti in fin di vita.

— Vicenza - Ospedale Campo 008.

Direttore Magg. Bayon. L'ospedale, dal fronte, è passato qui in un bellissimo locale delle Suore Dorotee.



— Ospedale 097.

Sono passata per vedere se l'ospedale funzionava meglio. Erano le 12. I medici, naturalmente, erano andati via, lasciando tutto in grande disordine: il cotone insanguinato per terra, le brande con le lenzuola sudicie.

26 Giugno 1916 — Rocchette - IX<sup>a</sup> Sezione Sanità.

E' situato sotto un grande tunnel naturale nella roccia; qui vi dormono i pochi feriti e si fanno le prime medicature.

— Vicenza - Ospedale 008.

Ci avevano detto che era stato trasportato qui l'On. Di Prampero ferito, ma non era lui. Era invece il Conte Brandolini, figlio della Dama della Regina Madre, ferito gravemente da una palla che gli ha perforato il polmone, il fegato e forse l'intestino. L'ospedale è in ordine. Ciascun soldato ha le posate di alluminio ed il bicchiere coperto per evitare le mosche.

— Thiene - Ospedale 64.

Ho lasciato 50 camicie.

— Ospedale C. R. 5.

— Mason - Ospedale C. R. 42.

— Ospedale 96.

— Peschiera - Ospedale da Campo 001.

Direttore Capitano Cuzzaddu. Tutto il personale è di Sardegna. L'ospedale è in un gran fabbricato costruito dagli austriaci per prigionieri, con mura enormi, inferriate alla finestra; può contenere 400 feriti. Tutto procede in ordine. Vi sono le suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul Garda.

— Ospedale Militare di Riserva.

— Tombetta - Ospedale da Campo 002 (Sardegna).

Tutto in ordine.

— Vicenza - Ospedale da Campo 005.

200 feriti tutti gravi.

— Avio - Ospedale da Campo 029.

Direttore Castiglioni. Infermiere Firmaturi, Antonelli, Melchiorri, Rossi Orsolina. L'ospedale era stato bombardato ad Ala e da ieri è qui, con feriti più gravi. Le infermiere si sono condotte coraggiosamente: non soltanto hanno dato prova di calma e di sangue freddo, ma si sono recate all'ospedale sotto il bombardamento dei cannoni di grosso calibro, 305 e 308, che cadevano in pieno, sul villaggio. Esse hanno evitato il panico, calmando i feriti ed i piantoni. Per domani è annunciata la distruzione di Ala dagli aeroplani nemici. Il villaggio è stato quindi abbandonato da tutto ciò che non è militare.





15 Marzo 1917 - Saluto alla Bandiera, dopo la consegna della Medaglia di Argento al Valor Militare  
all'Augusta Ispettrice Generale.



**6 Luglio 1916 — Verona - Ospedale Principale.**

Direttore Dott. Angeli. L'ospedale è immenso. Vi sono ricoverati 1581 feriti e vi prestano servizio le infermiere della Scuola Regina Elena di Roma. E' tenuto in modo perfetto. Tra i feriti, il Generale Morini ed il Col. Calderari.

— **Storo - Ospedale Sanità 25.**

Direttore Cap. Aimone. Chirurgo Carminati, infermiere Raineri, Marini e Bianchi. Il locale è disagiata, ma l'ospedale è tenuto bene. La povera infermiera Marini piange il suo fidanzato morto, ferito o prigioniero. Arriva il Generale Cangiari e il Commissario Civile dell'Acqua coi quali andiamo più avanti, ai posti avanzati.

— **Valdambola - Posto di medicazione 58' Gruppo d'Assedio.**

Tenente Di Dominicis. Il posto di medicazione è vuoto; ma vedo in fondo alla Vallata le posizioni nemiche.

— **Ponte Caffaro - Ospedaletto 22.**

Direttore Capitano Schifani. Capogruppo Colombo Anzani, infermiere Emilia e Maria Floriani, Rosti e Carrara. Sulla via maestra l'ospedale è diviso in due reparti.

**7 Luglio 1916 — Vestone (Lago d'Iseo) - Ospedale da Campo 062.**

Sono arrivata alle ore 21 all'ospedale che si trova alla sommità del villaggio; tutto è in ordine.



Direttore Magg. Zuccari. Dice di aver chiesto le infermiere da un mese e di aver per loro preparato anche l'alloggio; ma la domanda non mi è mai pervenuta. Tra i feriti c'è il Ten. De Pascale di Napoli, amputato del braccio destro.

— Stadolino - Ospedale da Campo 23.

Direttore Cap. Zanizzotti, Capogruppo Cirilli Teresita. Infermiere Principi e Rondani. E' l'ospedale più avanzato della vallata. Era un albergo, le camerette sono buone. Vi è un ufficiale del Genio ferito alla testa e con ferite multiple al corpo.

— Edolo - Ospedale da Campo 061.

Vi sono 100 feriti. I medici non mi riconoscono. Vi sono Suore per la cucina e per il guardaroba.

— Malonno - Ospedale da Guerra C. R. 32 (Modena).

Direttore Cap. Cantelli. Manca l'ordine e la pulizia.

8 Luglio 1916 — Bagolino - Ospedale da Campo Someggiato 21.

Direttore Capitano Chiappa. Capogruppo Ceccarini, Infermiere Sturli, Natta, Magnetto. E' un villaggio di montagna che guarda una ridente vallata. Ordine e pulizia eccezionale. Le mura sono verniciate a smalto.

11 Luglio 1916 — Milano.

Dopo molte discussioni verbali e scritte, avevo nominata — d'accordo col Presidente Generale Della Somaglia — Ispettrice delle Infermiere di Milano la Mayer Camperio. Questa aveva fondato a sue spese nel 1908 la prima Scuola ambulanza della Croce Rossa in Italia; a sue spese era andata a Parigi per vedere la Scuola Plaisance e vi aveva condotta Ida Roncaldier. Durante una malattia della madre della Mayer, la Roncaldier ha preso il posto della Mayer che è tornata

in servizio come semplice infermiera in perfetta disciplina. Essendo sorti degli inconvenienti nomino due Ispettrici: Roncaldier e Mayer.

15 Luglio 1916 — Torino - Ospedali Riuniti di Chirurgia Maria Letizia e Regina Margherita.

Direttore Prof. Col. Resegotti. Ispettrice Casana Borromeo, Assistente Corbelli Gnifetti, Capogruppo Savio. Locale enorme, 800 letti tutti occupati. 30 ufficiali feriti, organizzazione perfetta. Il guardaroba, la disinfezione, la cucina, sono affidate alle infermiere della Croce Rossa.

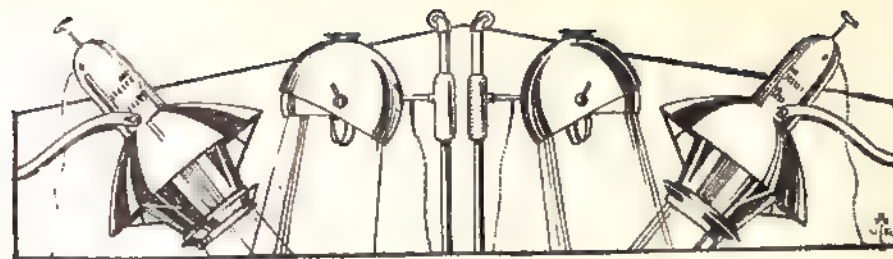
— Ospedale di Medicina Vittorio Emanuele C. R.

E' molto grande. Visito solo i malati di tifo. Ottima organizzazione anche qui. Inquadrate con le nostre infermiere, ve ne sono di altre scuole. Tutto procede in ordine.

— Palazzo Cisterna (Prigionieri di Guerra) C. R.

Da qui si spediscono 300 pacchi al giorno ai nostri prigionieri nei campi di concentrazione. Il pane è fatto appositamente per poter essere conservato 3 mesi e le famiglie possono mandare tutto ciò che non è considerato contrabbando di guerra.





### 9 Settembre 1916 — Vallona - Infermeria Casa Marina.

Magg. Medico Mola. In una piccola casa, sulla spiaggia sono preparati 50 letti. Tutto è pulito e in ordine; una sala di medicazione, gabinetto radiologico e batteriologico.

### — Ospedale da Campo 226.

Ispettore di Sanità Callegari. Direttore Maggiore Scalise. Sotto le tende sono 72 letti e altri 500 letti in una casa. Quasi tutti i soldati sono malati di malaria. Vi sono una quindicina di ufficiali. Molto disordine. Sulle mura una lurida stoffa dove si annidano i microbi. Il pavimento è in uno stato indecente, pieno di detriti di tutti i generi. Le camerette degli ufficiali, piccole, senza aria e senza luce. Il resto dell'ospedale è da un anno sotto le tende; i vestiti dei soldati sono tenuti per terra, le fessure delle tavole chiuse con la paglia. Non vi è nessun recipiente per lavare i soldati. La macchina per la sterilizzazione non è stata mai adoperata, ed è tutta arrugginita: un vero disastro!

### 10 Settembre 1916 — Nave Ospedale König Albert.

Comandante Bertoli. Direttore Col. Monaco. 900 letti. Quasi tutti i ricoverati affetti di malaria. Ordine perfetto. Ciascun reparto ha una sala di medicazione con la sua dotazione; le corsie hanno tutte due file di letti. E' soltanto un po' caldo per la ristrettezza del locale. 27 ufficiali sono ricoverati nelle cabine. La nave è stazionaria in questo momento. Rimangono a terra i guariti e si trasportano sulla nave i più gravi.

— Dracowitz - Ospedale Someggiato 33.

Direttore Capitano Fasani. E' un ospedale della capienza di 50 letti e ne ha 500. Si trova in alto, a tre quarti d'ora da Vallona. I letti sono nelle baracche, ben costruite e tutte ripulite; vi sono le reti metalliche alle finestre. Un padiglione separato per gli ufficiali.

I gabinetti, il bagno e le doccie, tutto è accurato. L'ospedale è circondato da un giardinetto con una fontana. Quasi tutti i ricoverati sono affetti da malaria; pochi feriti. Vi è un aviatore con le mani bruciate che è nato ed è stato educato in Inghilterra.

— Ospedale da Campo 083.

Direttore Capitano Circo. Il locale è basso, in una piccola casa.

11 Settembre 1916 — Taranto - Ospedale della Marina.

Direttore Magg. Guerra. Infermiere: Sommi Picenardi, Caggiano, Belardi, Jannelli, Marconi. La Capogruppo Tucci è assente. Vi è ricoverato l'Ammiraglio Solaro, ma non l'ho visto. Tutto è splendido. Vedo i superstiti della Leonardo da Vinci che hanno delle orribili bruciatore.

— Ospedale Militare di Riserva.

Direttore Ten. Colonnello Cheruschi. Infermiere Tronconi e Trincerì. Suor Eulalia è raggianti per la trasformazione dell'Ospedale. La sala di medicazione è perfetta e moderna. Vi sono pochi feriti mandati dal fronte e molti malati di malaria.

13 Settembre 1916 — Napoli - Ospedale Excelsior Croce Rossa.

Vi sono ricoverati 376 feriti. Ho rivisto il Ten. Caccia che ricomincia a camminare. Le camere sul mare sono in ordine ma le mura sporche; il pavimento è orribile, la sala di medicazione stretta: impressione poco buona.

— Ospedale Regina Elena.

L'ispettrice d'Abro passa un mese qui ed un altro al Carminiello. Le Suore Domenicane vegliano la notte. Il locale nuovo era stato costruito per uso di caserma. Vi è aria, luce, pulizia, circa 800 feriti. Le infermiere fanno tutto il servizio di giorno. L'infermiera Mary Palk è qui da quando l'ospedale è aperto.

— Ospedale Ravaschieri.

14 Settembre 1916 — Ospedale Carminiello C. R.

L'ospedale è discreto, ma i malati stanno bene. Ho assistito ad un massaggio fatto dall'Infermiera Pettinati che è stata a New York.

— Ospedale Incurabili.

Mi sono fermata alla sala Elena d'Aosta dove il Prof. Jacobelli operava; era assistito da due Infermiere della C. R. Poi ho visitato 4 sale piene di feriti. 3 sale sono chiuse a causa di danni.

15 Settembre 1916 — Roma - Ospedale S. Marta.

Superiora Suor Maurice. Ho avuto soltanto il tempo di visitare gli ufficiali che sono molto ben tenuti. Avevo visto l'Ospedale l'anno scorso.

16 Settembre 1916 — Napoli - Clinica Ostetrica prof. Miranda.

Vi sono ricoverati 300 feriti. Tutto è molto trascurato. I soldati sono privi di pantofole e di calze. Il corridoio è in disordine. Il vitto non è mai dato regolarmente.

18 Settembre 1916 — Convento delle Dame.

Questo vecchio convento di Francescane è stato tutto ripulito ed adibito ad ospedale. E' un bellissimo fabbricato mo-



biliato dalla Società degli Albergatori di Napoli. Ora dovrà servire per i feriti, poi sarà trasformato in una clinica. Il refettorio antico, è molto bello. Ho anche visitato le Suore di Clausura, povere vecchiette ammuffite come il loro Convento.

**25 Settembre 1916 — Calalzo - Ospedale Sanità 081.**

Direttore Magg. Consiglio. Infermiere Fiammetta Bourbon Del Monte, Bonasi e Carolina Ferrari. L'ospedale è diviso in due case (medicina e chirurgia). Delle baracche ricoverano i nervosi in osservazione, gli alienati e gli infettivi. Esiste una cappella. Tutto è in ordine perfetto. Vedo il S. tenente Razzani ferito dallo scoppio di una bomba ch'egli stava smontando.

**— Pieve di Cadore - Ospedale 035.**

Due Infermiere samaritane aggregate alla Croce Rossa prestano servizio: Giannini Maria e Panizza Teresa. E' un discreto ospedale. Tra i feriti c'è un soldato che ha avuto i due occhi asportati e non sa ancora di essere cieco!

**— Tai.**

Direttore Magg. Girone. Sono venuta per vedere l'Infermiera Bovetti Gardini che ha un figlio gravemente ferito e che essa stessa cura. Le altre Infermiere sono: Patrizi e Ciompi di Spezia e Baratti Crainz di Bologna. Vi è un ufficiale degli arditi ferito, nipote di Ada Negri. Dall'anno scorso l'Ospedale è stato completamente ripulito.

**— Perarolo - Ospedale C. R. 20 (Napoli).**

Direttore Cap. Spartinati. Infermiere Mayer Rizzoli e Boselli Haydée. L'ospedale ha molto migliorato.

**28 Settembre 1916 — Agordo - Ospedale Sanità 047.**

Direttore Capitano Della Cioppa. Infermiere Ottolenghi Lydia, Palma Cesnola Eugenia ed Elisa Margiocchi. Ospeda-

le bellissimo, di una eccezionale pulizia. Il reparto dei contagiosi è molto lontano e la disinfezione è bene eseguita. Sotto ciascun letto è una catinella di sublimato. Un bel giardino circonda i padiglioni.

**29 Settembre 1916 — Borca di Cadore - Ospedale da Campo 201.**

Direttore T. Col. Di Tullio. Chirurgo Viviani. Infermiere Adele Alfieri e Niny Craven. L'ospedale si trova nel bellissimo albergo delle Dolomiti. Vi sono soltanto feriti gravissimi. Adele Alfieri è venuta qui con le Suore d'Ivrea dando la sua opera, il suo denaro, e la sua salute.

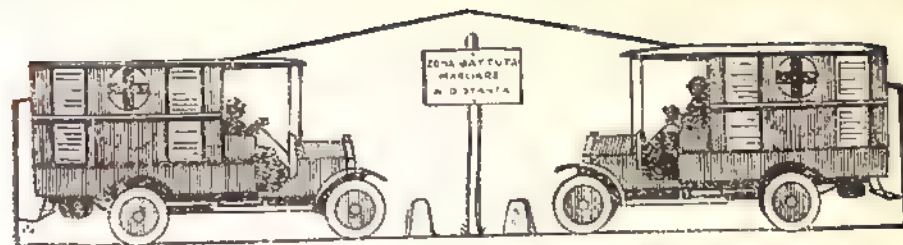
**30 Settembre 1916 — Belluno - Ospedale da Campo C. R.**

Presidente Conte Agosti. Direttore Messedaglia. Prestano servizio le Infermiere del Comitato di Belluno che mi sembrano buone. L'ospedale è ben tenuto.

**— Falcade - Ospedaletto da Campo 60.**

Direttore Prof. Cherubini di Roma. Infermiere Samaritane aggregate Robilant Margherita ed Irene, quest'ultima è distaccata ad un'ambulanza mobile della C. R. E' l'ospedale più avanzato della regione, impiantato in una casa di campagna nel villaggio montano. E' irreprensibile. E' stato completamente vuotato dai feriti in vista di un prossimo attacco, salvo i non trasportabili.





**2 Ottobre 1916 — Soleschiano di Ronchi - Ospedale C. R. 5.**

Direttore Cap. Ferretti, Infermiere Graziella Del Bono e Maria Roberti. Da Thiene l'ospedale è stato richiamato alla 3<sup>a</sup> Armata. E' in una casa in rovina che si va riparando. Vi sono una quindicina di malati molto gravi.

— **Moriano - Ospedale 031.**

Direttore Magg. Castro. Ospedale eccezionalmente ben tenuto, di un candore speciale, vi sono però ancora pochi feriti. Sono andata a visitare un medico della C. R., il Ten. Francesco Cortenanza, ferito.

— **Ruda - Ospedale C. R. 39.**

Direttore Magg. Sgambati. Infermiere Colombo Anita. Goltara Roncali Maria e Gardella Lya.

**4 Ottobre 1916 — Gradisca - Ospedale 235.**

Direttore Riva. Villa Olga.

— **Orfanotrofio Friulano Ambulanza Mobile 3.**

Direttore prof. Bastianelli. Tutti feriti gravissimi. Bastianelli sta operando. Vi sono 4 ufficiali feriti, fra i quali un Palavicino di Genova.

— **Ospedaletto da Campo 89.**

Direttore Parente.

— Ambulanza Mobile 4 (Caserma Austriaca).

Professor Giannattasio. E' un enorme locale. Ho preso gli accordi col Direttore per far venire 4 infermiere ed ho chiesto l'autorizzazione al Direttore Gen. Ciliana Comandante il Corpo d'Armata. Ferito grave il Ten. Teruzzi, bombardiere.

— Monastero - Ospedale 045.

Per trasferire le Inf. Gina Dallolio e Viotti alla Ambulanza Mobile di Giannattasio.

6 Ottobre 1916 — San Giorgio di Nogaro C. R. - Treno Osp. 8 (Modena).

E' molto bene organizzato ed il movimento è stato fatto senza confusione. Vi sono una ventina di ufficiali.

— Ospedale da Guerra 8 C. R.

Capitan Petrella. Infermiere Righini e De Fontana.

7 Ottobre 1916 — Cervignano - Ospedale 237.

Il Cap. Ricaldone, bombardiere, è ferito alla testa.

— Pierris - Ambulanza Chirurgica 2.

Tutto è perfetto.

— Ruda - Ospedale C. R. 39.

Direttore Sgambati. Infermiere Scuola Regina d'Italia di Firenze, Checcacci Adelia, Mazzolari Emma, Lega Giannetta. E' ferito il S. Ten. Croce di Ancona.

— Perteole - Ospedale da Campo 240.

Direttore Magg. Rossi. Infermiere Visconti Mercedes, Mangili Anita, Colombo e Goltara. Tutto in ordine.

— Chiusaforte - Ospedaletto da Campo 001.

Direttore Cap. Torri. Infermiere Visconti, Casati Maria e Straneo Giuseppina. L'ingresso dell'ospedale è quasi desolante, è l'antico municipio, ma le corsie sono in ordine.

— Raccolano - Ospedaletto da Campo 49.

Direttore Cap. Gasperini. Infermiere Bonetti e Boninsegni. L'ospedale era a Dogna dove il villaggio era stato bombardato e raso al suolo. Il primo giorno del bombardamento, in fretta, l'ospedale è stato vuotato, portando i feriti sotto un tunnel. Le due infermiere sono state le ultime a lasciare, con il Direttore, l'ospedale, dando prova di grande sangue freddo e di coraggio.

9 Ottobre 1916 — Gradisca - Ospedaletto da Campo 79.

Per lasciare degli indumenti.

— Vallisella di Mossa - Ambulatorio Chirurgico della Sanità.

Da un mese il Prof. Negrisoni, reduce dal Trentino, è qui. I feriti sono ricoverati nella casa. La sala di medicazione funziona sotto una grande tenda con un bellissimo impianto di luce elettrica, fornita dallo stesso motore dell'ambulanza. L'autoclave e la sterilizzatrice, agiscono in un vano attiguo. Le tende sono più grandi di quelle della C. R. e sono con la pavimentazione in mattonelle.

— Quisca - Ambulanza Chirurgica 1<sup>a</sup> Città di Milano.

Prof. Baldo Rossi. Infermiere Adele Perrini, Pasquali Lina, Confalonieri Laura e Bonacossa Marcella. E' in una posizione meravigliosa, con la vista sulle Colline che fanno corona fino a Gorizia, e con il Monte Santo di fronte. Vi sono feriti gravissimi.

— Ospedaletto da Campo 016.

L'ospedale più bianco, più in ordine che abbia mai visto. Perfino il cortile è tenuto con grande cura.



10 Ottobre 1916 — Cervignano - Ospedale 097.

Sono stata a vedere le mie infermiere che ieri sera hanno avuto il bombardamento degli aeroplani. L'ospedale era stato vuotato.

— Ospedale 037.

Direttore Capitano Vitolo. Infermiere Milazzo Cervello e Gina Fadda. Non vi è pulizia, ma non è colpa delle infermiere. Ho trovato ferito il Tenente Baldasseroni assistito dalla moglie.

— Monastero - Ospedale 075.

— Terzo - Ospedale 214.

11 Ottobre 1916 — Gradisca - Ambulanza d'Armata 4.

E' desolante. Una folla di feriti gravissimi arrivava dal fronte direttamente, in condizioni pietose. Molti feriti muoiono durante il tragitto, o dall'ambulanza al letto; alcuni vivono poche ore. Chi rantola, chi urla: spettacolo orrendo! Altri sono rassegnati. Regna il disordine, il dolore, la morte.

— Ospedale 235 (Villa Olga).

Le Infermiere Monroy e Capano sono arrivate in tempo per raccogliere i feriti che venivano dal fronte, quasi tutti agonizzanti.

— Udine.

Per dare disposizioni all'Infermiera Elisabetta Cito di fare da Capogruppo al Toppo Wasserman, dove deve rimettere l'ordine e la disciplina.

— Palmanova - Ospedale Contumacia Chirurgico.

Sono stata per fare alcuni spostamenti d'infermiere. Ho visto il Tenente Cantagalli che è grave, l'assiste sua madre.

— Monastero - Ospedale 075.

Sono stata a prendere Gina Dallolio per condurla a Gorizia.

— Ospedale 47.

L'ospedale è pieno di feriti gravissimi, di moribondi, di morti.

12 Ottobre 1916 — Soleschiano di Ronchi - Ospedale C. R. 5.

Ho condotto da Udine la S.na Emma Forni, zia del Tenente Aldo Viale, ferito, ricoverato in questo ospedale, perchè la possa vedere. Arrivano molti feriti, fra i quali il Ten. Cantamessa dei Bersaglieri.

— Pierris - Ambulanza C. R. 11.

Direttore Prof. Bozzi. Le infermiere sono molto stanche per il tremendo lavoro di questi giorni. Ho visto ferite orribili, morti, agonizzanti.

— San Valentino - Ospedale 45.

— Ospedale 48.

Vedo il Tenente Perelli (napoletano) ferito alla colonna vertebrale, è assistito dalla madre e dalle due sorelle.

13 Ottobre 1916 — Udine - Ospedale Toppo Wassermann.

Con l'Infermiera Elisabetta Cito le cose si vanno sistemando.

— Palmanova.

— Cassegliano - Ospedale 67.

Fra le Infermiere è la Cordoni Librino Alfonsa di Torino, madre di un ufficiale morto.

— Gradisca - Ambulanza Chirurgica.

Nuove infermiere: Gigliucci Nerina e Zuccari Magda. L'ospedale è sempre pieno di morti e di moribondi. Il Ten. Borghi, 6° Bersaglieri, 19° Battaglione, che ha perduti entrambi gli occhi non piange la sua sventura, ma piange di aver perduto i figliuoli della sua compagnia.

— Ospedale 060.

Locale magnifico a due piani. Feriti gravissimi. Due fratelli nativi di Salonicco, giacciono feriti su due letti vicino.

— Trevignano Dogana - Ospedale C. R. 3.

Ritorno a vedere il figlio del Guardacaccia di Capodimonte, ora guarito.

— Palmanova - Ospedale Contumaciale.

Ritorno a visitare il Tenente Cantagalli.

— Manzano - Ospedale Guerra C. R. 4.

E' in ordine; è bellissimo.

— San Giovanni di Manzano - Ospedale Campo 209.

Direttore Magg. Rivalta; Infermiere Porta Rosa, Faustini Cecilia, Zuccardi Merli Anna. L'ospedale è nelle baracche vicino alla stazione. E' stato bombardato il 26 Luglio e le tre infermiere sono rimaste sole a portare i feriti sotto le trincee.

— Ospedale da Campo 022.

Infermiere Ceresole Ida, Perrone Margherita, Garrone Delfina, De Moll Teresa.

15 Ottobre 1916 — Vallisella di Mossa - Ambulanza Chir. I.

Sempre feriti gravissimi e molti morti.



5 Giugno 1917 - Gradisca - Ambulanza di Armata N. 4.

**16 Ottobre 1916** — Loch - Ospedaletto da Campo 20.

Infermiere Santambrogio Maria, Parravicini Giuseppina:  
molto disciplinate.

— Caporetto - Ospedale Guerra 21 (Bologna).

Direttore Capitano Domenichini. E' una bellissima caserma ridotta ad Ospedale.

— Serpenizza - Ospedale Guerra C. R. 19 (Palermo).

Ho visto il Capitano Marselli che era con noi sulla Menfi.  
Il Sergente Binchi, del 7° Bersaglieri, ha una gamba amputata.

— Sezione di Sanità.

Direttore Cap. Bonifacio. Questa sezione ha fatto dei grandi progressi.

— Gradisca - Ambulanza chirurgica.

Sono stata a vedere l'alloggio delle infermiere.

**17 Ottobre 1916** — Villesse - Ambulanza d'Armata 5.

Direttore Bonifacio. Ben tenuta.

— Ospedale da Campo 102.

Direttore Capitano Zarach. Feriti gravi. Ospedale ben tenuto ed ottima assistenza.

**21 Ottobre 1916** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 238.

250 ricoverati.

— Cervignano - Ospedale 037.

Sono andata a vedere l'infermiera Fadda, dopo un avvelenamento, che dice essere stato causato di proposito dall'albergatrice con l'uso di un tegame non in ordine.

— Cervignano - Posto di Soccorso Inglese.



**22 Ottobre 1916** — Gorizia - Ospedale Civile.

Vi sono ricoverate donne e bambini colpiti dal bombardamento e malati di tifo.

Villa Leopardi - Ospedale 121.

Bellissimo locale. Feriti gravi. Lo stabile è stato abbastanza risparmiato dal fuoco dei nemici.

— Via Santa Chiara - Ospedale 144.

E' nel Convento delle Suore francesi.

— Via Monache - Ricovero e Ricreatorio per bambini abbandonati.

Il Convento è quasi tutto distrutto e vi sono riunite le poche suore rimaste, di altri Ordini. Vi sono una diecina di orfani interni e circa 300 esterni.

— Villesse - Ambulanza Chirurgica 3<sup>a</sup> Armata.

Ritorno a vedere i feriti gravi, due dei quali sono morti e il Magg. Vaggiago della Batteria a cavallo.

**23 Ottobre 1916** — Scrutto - Ospedale 51.

Direttore Capitano Costantino Monaco. Infermiere Narozzi Lucia e Teodori Ines.

— Cividale - Ospedale Tappa Caserma Alpini.

Direttore Magg. Accordini. Infermiere Denti, Cajani, Pozzi, Molinari Lina. E' una caserma ridotta in ospedale. Imbiancata e pulitissima. Vi sono quasi tutti malati di tifo. La Capogruppo Denti ha avuto molte difficoltà in principio, ma ora tutto è superato.

— Ospedale Seminario.

Direttore Magg. Torella. Infermiere Monnet, Inversini, Furnò e Castelli. L'ospedale ricovera 4.000 feriti ed è molto ben tenuto per la sua vastità. Mentre sono in Cappella i soldati per la Benedizione, arriva Monsignor Bartolomasi che sale in fretta all'altare per fare un sermone.

**25 Ottobre 1916** — Scovodacca - Ospedale 216.

Direttore Magg. Nota. Infermiere Garibaldi Italia, Rodaro Ada e Paci Eugenia. Tutto procede in ordine, i medici dicono che la Paci è perfetta.

— Ajello - Ospedale 009.

Direttore Prof. D'Ascoli. Infermiere Balzani Nora e Toniolo Anna.

— Perteole - Ospedale 014.

Direttore Magg. Cadeddu. Medico Magg. Donati. Infermiere Ribet Margherita e Begey Rosina. L'ospedale serviva prima da Lazzaretto, ma essendo scomparso il colera è stato trasformato in reparto chirurgico, soprattutto per la presenza del Prof. Donati che l'anno scorso era stato mandato a Vicenza per mettere in ordine il Seminario dopo le mie proteste. Le infermiere sono occupatissime. Sono aiutate dalle signore inglesi del Posto di Soccorso Walkins e Hulton.

— Udine - Intendenza Generale II Armata.

Generale Zampolla. Sono stata a sistemare e a disciplinare il servizio delle infermiere che qualche volta sono chiamate indipendentemente dal mio ufficio.

**26 Ottobre 1916** — Soleschiano di Ronchi - Ospedale C. R. 5.

— Villesse - Ambulanza di Armata 5.

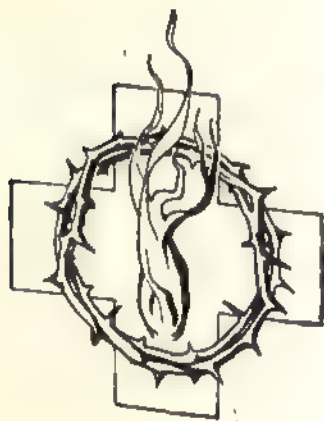
Direttore Magg. Bozzi. Infermiera Amari Francesca, Kaiser Orlando Margherita, Antonelli Anna. Vi è ricoverato il

Capitano Tonella di Torino che ha avuto una gamba amputata; è assistito dalla cognata.

29 Ottobre 1916 — Roma.

Vengo espressamente per assistere alla distribuzione delle medaglie alle infermiere Samaritane che ha luogo nel Teatro Costanzi. Discorsi dell'Assessore De Benedetto, del Direttore del Corso Giudiceandrea, e del Generale Sforza, Direttore Generale della Sanità Militare.

31 Ottobre 1916 — Ospedale Margherita.



1 Novembre 1916 — Nebola - Cimitero.

La C. R. ha costruito qui un piccolo Cimitero, già tutto pieno. Il Direttore, Magg. Sironi, che aveva curato di mettere fiori su tutte le tombe, ha fatto un bellissimo discorso. Sublime e commovente il discorso di Padre Semeria che rievoca i morti gloriosi raccolti nella pace eterna. Il cannone non cessa da ieri. E' presente il Col. Bassi della Croce Rossa, il Col. Santoro, Direttore di Sanità della II Armata, ed il Magg. Argentaro Capo di Stato Maggiore.

- Bivio Cosbara - Sezione Sanità 101.  
Direttore Magg. Sironi. Molto ordine.
- Novacuzzo - Ospedaletto da Campo 13.  
Direttore Capitano Scarsella. Infermiere De Caprio Teresa, De Bernini Giuseppina. Un vero ospedale modello.
- Cauretto - Casa del Soldato.  
Direttore Ten. Aguglia. Sempre sotto la vigilanza del Cap. Scarsella. Per i soldati convalescenti. E' un luogo di sosta; tutto è preveduto.
- Dolegna - Ospedaletto da Campo 15.  
Direttore Cap. Noce. Infermiere Cozzi Maria e Gozo Celeste. Sono stata a visitare Filiberto di Pistoja Genova che è a letto con febbre reumatica.

2 Novembre 1916 — Aquileja.

Cerimonia solenne, per i morti, nell'antica basilica. Quadro meraviglioso — il tumulo ha 4 cannoni agli angoli ed è circondato da soldati. Autorità militari — Aosta e Torino. Mons. Bartolomasi fa un bellissimo discorso. Musica dell'orchestra di Padova. Grande emozione nel silenzio raccolto. Sul cimitero, Aosta parla meravigliosamente. E' con me una rappresentanza di infermiere.

— San Valentino - Ospedaletto da Campo 45.

Il Col. Solaro del 140<sup>a</sup> fanteria, ferito ieri sul Carso, amputato di un braccio, sorride e non rimpiange il suo braccio, ma rimpiange di aver dovuto abbandonare il suo reggimento al momento dell'azione. Il Ten. BasicHELLA, di Viterbo. ha perduto un braccio, una gamba ed entrambi gli occhi.

3 Novembre 1916 — Pierris - Ambulanza Chirurgica C. R. 2.

Vi è in più l'infermiera Laparelli Laura. Sono ritornata dopo il bombardamento della notte: le bombe sono cadute fra l'ospedale e la casa delle infermiere. Le infermiere sono rimaste intrepide a curare i feriti ed a dar loro coraggio. Molti feriti gravi non trasportabili, desolati.

— San Pietro all'Isonzo.

Direttore Cap. Angelo Buscaglioni.

— Soleschiano di Ronchi - Ospedale da Guerra 5.

Le infermiere sono un po' demoralizzate per gli orrendi spettacoli. Ho cercato di risollevarle.

— Gradisca - Villa Olga - Ospedale da Campo 235.

Le Infermiere Monroy e Capano sono eroiche in questo tremendo lavoro.

— Turriaco - Ospedaletto da Campo 183.

Direttore Cap. Papale.

— Frafurano e Begliana - Villa Bosni - Ospedaletto da Campo 101.

Direttore Cap. Simuna.

3 Novembre 1916 — Scodovacca.

ALOISI ROBERTI DI CASTELVERO

Nella gloria della morte.

Senza tregua romba il cannone da due giorni, ma al campo dei bersaglieri oggi tutto è silenzio. Sono tutti giovani, fieri, forti, belli, sempre pieni di entusiasmo, sempre allegri, vanno e ritornano dalle trincee, ma oggi sono tristi e raccolti, e passano silenziosi dinanzi ad una misera capanna di tavole sconnesse: ivi riposa oggi il loro ufficiale!

Passano e ripassano i gagliardi della morte — sulla rude panca con gli occhi semispenti, riposa il loro ufficiale! E' ancora quasi un fanciullo, un fanciullo biondo dagli occhi bleu, coraggioso come un leone, dolce come un Angelo — 22 anni appena! Dorme il fanciullo e dall'aria rigida lo difende un tricolore, fra le mani bianche è intrecciato piamente un Rosario.

Dorme il fanciullo biondo ed i bersaglieri passano silenziosi, nella notte cupa, come ombre. Da lontano suona il tamburo, romba il cannone — egli dorme per sempre.

Il sonno eterno lo ha sorpreso in uno slancio di gloria, dando ai suoi tratti la luce dell'eroismo che circonda di un'aureola di martire la sua testa bionda.

All'alba, stamane, affrontando il nemico — al grido di Savoia, in testa ai suoi uomini all'attacco, il fanciullo è caduto sulla terra conquistata. Ed i baldi — gelosi e fieri dell'eroismo non lo hanno abbandonato — sotto la pioggia di piombo — hanno preso ed hanno difeso, come belve, il corpo sanguinante, ancora caldo, e l'hanno portato a braccia.

Accanto a lui piange una donna: — sorella di sangue — sorella di eroismo: stoicamente essa lo veglia e dolcemente piange! Il cuore che palpita cerca ancora di ricongiungersi



con l'anima che se ne va, l'anima del fratello prediletto che ancora vaga intorno alla crisalide, prima di prendere il suo volo a traverso lo spazio. Era l'ultimo di 5 fratelli — tutti al fronte — e la sorella anche lei al fronte — perchè avevano imparato, questi coraggiosi, a tutto sacrificare per la patria, e tutti sono partiti. E coloro che, con la luce degli occhi, hanno dato ad essi l'amore per la Patria, rassegnati, aspettano che si compia il volere Divino, attingendo da lontano la forza della volontà nel coraggio stesso dei loro figli: è la grande battaglia dello spirito che insieme con quella dell'azione deve condurre alla vittoria finale!

Prega accanto a lui la sorella e senza ribellione chiama ancora colui che ha dato il sangue, goccia a goccia, per il battesimo della vittoria!

La sera avanza, e presto coloro che lo hanno portato dovranno riprendere la via della trincea. Con infinita tenerezza i fratelli d'armi hanno depresso la spoglia, ancora quasi viva, del loro ufficiale, nella bara. La sorella s'inchina a prendere l'ultimo bacio per la madre assente.

L'ultimo colpo di martello batte lugubramente ed il convoglio si allontana silenzioso. Il dolce fanciullo va a raggiungere i camerati che lo hanno preceduto, là dove altri ancora si allinieranno per dormire l'ultimo sonno della morte, nella pace eterna.

I bersaglieri della 12<sup>a</sup> Compagnia caduti per mano del nemico dormono tutti lì nella terra conquistata. Ai piedi del Carso sanguigno, era l'altro anno, al posto del cimitero dei bersaglieri, un campo di grano; un'altra falce, quest'anno, ha mietuto giovani vite. Il piccolo cimitero solitario si estende tutti i giorni. E' notte, la luna appare in Cielo per compiere il suo ciclo: impassibile illumina la terra dei suoi pallidi raggi.

Ma le nuvole si addensano ricoprendo l'astro notturno di un velo di lutto. E' notte piena, ed il silenzio è rotto solo dalla lugubre dell'istrumento di morte, i bagliori sinistri illuminano l'orizzonte, ed i proiettili si attardano nell'aria! I bersaglieri hanno depresso i loro fucili in silenzio. La luna si nasconde. L'oscurità tetra della notte è squarciata a

tratti dai raggi dei riflettori, che illuminano rapidamente la scena dolorosa.

Hanno finito di scavare la fossa, la spoglia mortale del soldato fanciullo è discesa nella terra. Una voce giovane e forte si eleva nella notte, risuonando come una fanfara gloriosa che getta un grido di resurrezione, un grido di minaccia e di sfida, di vendetta al nemico vicino!

Poi la voce del giovane Capitano diventa subitamente dolce per dire delle virtù e del coraggio di Colui che ivi riposa.

Il supremo fraterno addio, e poi finalmente: "Che gli sia lieve la terra!" e tutto ritorna nel silenzio lugubre.

La sorella prega...

Tutti pensano agli eroi che riposano gli uni accanto agli altri nell'ultima unione della decomposizione; i combattenti di ieri, gli eroi di oggi, pensano che presto altri riposeranno sulla terra umida, e ad uno ad uno passano tacitamente e gettano un pugno di terra sulla fossa dell'amico "Che la terra gli sia lieve"; e di nuovo tutto ritorna nel silenzio!

Piange dolcemente la sorella, la fossa è colma... tutto è finito!

Da lontano il cannone rompe la notte delle sue luci fulminanti... le nuvole si sono dissipate... la luna riappare pura nel firmamento, continuando il suo cammino ininterrotto!

Aloisi Roberti di Castelvero

Riposa in pace. — Pregate per Lui.

6 Novembre 1916 — San Michele al Tagliamento - Osp. 232 (Prigionieri).

Direttore Magg. Cantafora. Infermiere Aggregatè Samaritane. Di C. R.: Chiesa Emilia, Sacrestani Caterina, Zaniboni Angelina. Più di 400 feriti; prigionieri austriaci, slavi, rumeni, 3 turchi, 1 russo. 6 ufficiali sono ricoverati nella villa. L'ospedale è ben tenuto, i feriti contenti.

— Pradrizziolo - Ospedale C. R. 15.

— Villesse - Ospedale 102.

**7 Novembre 1916 - Palmanova - Ospedale Civile.**

Mal tenuto. Molti feriti, un solo chirurgo. Sono stata a visitare il Tenente Battaglia, figlio di un'amica della Signora Anselmi.

— **Casali Gallo - Ospedale Sanità 11.**

Direttore Cap. Sordi. Infermiere Calocci e Pozzo. L'ospedale è un gioiello, ordine e pulizia. Tutto è stato previsto. Vi è un pollaio, una vaccheria, un bel giardino, fiori; perfino una piccola orchestra per rallegrare i soldati.

— **Corno di Royazza - Ospedale C. R. 63.**

— **Madonna d'Ajuto - Ospedaletto Campo 36.**

Direttore Cap. Piccinini. Infermiere Gondi Bice e Olmo Giuseppina. Anche questo un ospedale modello.

— **San Giovanni di Manzano - Ospedale 022.**

**8 Novembre 1916 — Dolegna - Ospedaletto da Campo 15.**

Ritorno a vedere Filiberto di Genova.

— **San Jacopo - Reparto Sezione di Sanità.**

Ospedale Somèggiato. Direttore Capitano Bianchera. Non vi sono che alcune baracche addossate alla montagna e qualche tenda.

— **Colubrida - Ospedaletto da Campo 35.**

Direttore Capitano Rosso. Infermiere Manacorda Emma e Piotti Maria. E' una fattoria ridotta ad ospedale.

— **Dornovico - Ospedale da Campo 011.**

Direttore Cap. Borsarelli. Infermiera Bronzini Fausta di Novara.

— **Ruttas - Ospedaletto da Campo 103.**

Direttore Capitano Lopresti. Infermiere Abrate Bina e Marchetti Fausta. Arriviamo di notte sotto la pioggia torrenziale, ma possiamo verificare che tutto è in ordine.

**10 Novembre 1916 — Gradisca - Ambulanza chirurgica 4<sup>a</sup> Armata.**

— **Ospedaletto da Campo 060.**

Bellissimo locale, ma mal tenuto. Non ho mai visto nulla di più ributtante.

**23 Novembre 1916 — Braz sur Somme - Ambulanza Chirurgica.**

Direttore Pierre Duval. 6 Infermiere della C. R. Francese; baracche ben sistemate sul fronte francese.

— **Les Burcelcar - Ambulanza chirurgica 6<sup>a</sup> Armata.**

Seguito la visita a questi baraccamenti francesi, con M.ile d'Haussonville della C. R. francese.

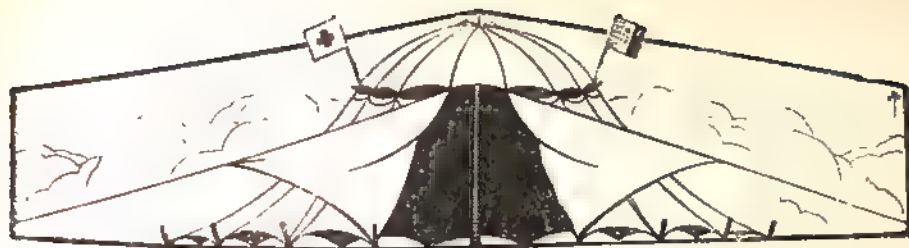
— **Amiens - Poste de Secours.**

E' un posto per i soldati di passaggio ed è molto bene organizzato. Il servizio è fatto dalle infermiere della Croce Rossa francese.









**10 Gennaio 1917** — Napoli - Ospedale Carminiello C. R.

Tutto in ordine.

— Ospedale Regina Elena.

Ospedale modello, completo in tutti i servizi, è quasi pieno di feriti, con qualche malato. E' stato applicato il nuovo regolamento per il vitto, sottoposto all'ispezione del Comitato di sorveglianza di Bologna, ma è insufficiente; i soldati si lamentano e le infermiere non vogliono più servirlo.

**17 Gennaio 1917** — Roma - Ospedale Regina Margherita.

E' quasi tutto occupato. Ho ritrovato i feriti visti al fronte: Ten. Coen ed Amantea. Procede meglio, da quando hanno sostituito due medici.

— Ospedale Leoniano.

Ho potuto visitare l'ospedale con calma e vi ho verificato diversi inconvenienti: Il reparto degli Ufficiali non è diviso da quello dove le infermiere prestano servizio la notte; l'infermiera della sala di operazione è anche caposala del reparto e non può far bene la sorveglianza; l'infermiera Astuto, che è già stata capogruppo al fronte, qui è stata messa in sottordine. Per il resto tutto va bene.

**18 Gennaio 1917** — Ospedale Militare Celio.

Ho rivisitato diversi padiglioni ed è veramente ammirevole la pulizia in un ambiente così vasto.

— Ospedale Palazzo del Quirinale.

Direttore Scafi; Capogruppo Sigismondi. Qui non vi sono che mutilati e le infermiere fanno corsi speciali per assisterli.

**19 Gennaio 1917** — San Valentino - Ospedale 45.

Direttore Prof. Curcio. Ho ritrovato lo stesso Maggiore, sempre sorridente, attivo, e non ancora promosso dopo due anni di guerra. Sono le persone che rendono di più quelle che rimangono ignorate.

— Gradisca - Ambulanza Chirurgica N. 4.

Direttore Magg. Giannattasio. Con molta soddisfazione, posso comunicare alle infermiere che è stato revocato l'ordine del Ministero di richiamare le Infermiere da Gradisca e da Casseglia, col pretesto di risparmiare la loro salute. Il Ministro Morone mi aveva detto che volevano ritirare tutte le Infermiere dalla zona del fuoco in seguito ad alcune informazioni subdole pervenutegli; ma quando se ne è reso conto, ha subito revocato l'ordine.

— Caserma Austriaca.

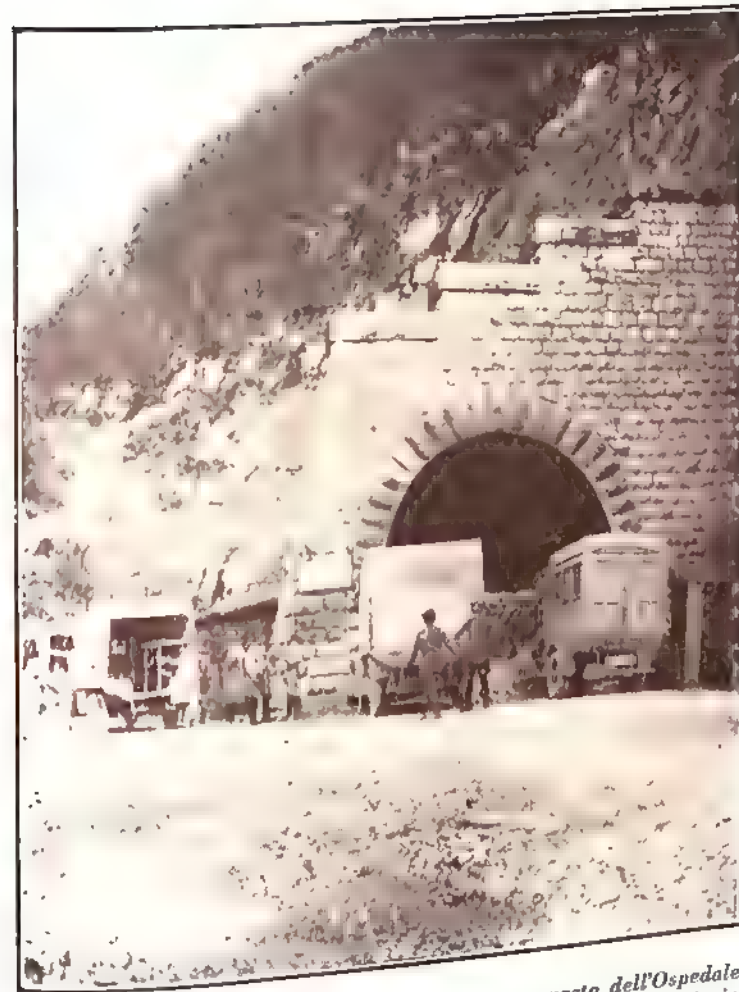
Direttore Cocuzza. Infermiera Mercedes Del Bono.

— Ospedale 060 (Scuola Magistrale).

Direttore Maggiore Stradiotti. Infermiere Eva Bossi Pucci, Ketty Bosio, Maria Teresa Cassina, Giuseppina Milazzo Cervello, Clara Piccolomini Bandini. Anche qui le Infermiere hanno accolto con grande gioia la revoca dell'ordine.

**20 Gennaio 1917** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 8 C. R.

Sono venuta qui per essere vicino ad Alessandra Porro. Il Prof. Tusini deve operare il suo fidanzato Paulucci, sembra senza speranza, alla presenza della Commissione dei medici francesi, Pierre Duval, aggregato alla facoltà di medicine, Dott. Chassin deputato di Auvergne.



19 Agosto 1917 - Galleria di Zagora - Posto avanzato dell'Ospedale Chirurgico N. 1 - Città di Milano - a riparo in una galleria in zona battuta.

— Palmanova - Ospedale Contumaciale.

Mi fermo a rivedere il povero Cantagalli, sempre molto ammalato e ridotto in uno stato pietoso. Ho visitato anche un cugino di Sgambati che ha una lesione alla spina dorsale; gli è accanto la giovane moglie in lagrime. Le povere infermiere qui non sono in grazia del direttore.

— Visco - Ospedaletto da Campo 97.

Direttore Peppino Biondi. Infermiere Cartoni Pericoli e Toniolo Anna. Un vero gioiello di ospedale, piccolo, ma tenuto in modo irreprensibile.

— Fauglis - Ospedale Sanità 211.

E' un ospedale modello che sempre migliora.

22 Gennaio 1917 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 8 C. R.

Sono stata a rivedere il Ten. Paulucci che, fuori di ogni aspettativa, va un poco meglio.

— Ospedale 234 (Sanità).

E' nell'antico locale del N. 8, completamente rimesso a nuovo; vi sono feriti gravissimi. Infermiere Visconti e Colombo.

— Palikisce - Ospedale 31 (Sezione Sanità).

Direttore Cap. Frizzola. E' un posto di medicazione dove si trasportano i feriti con le barelle, che, dopo medicati, se è necessario, si riportano via con le ambulanze a cavalli. Vi è una camera per ricoverare i non trasportabili. Più in alto, sulla Quota Madonna, vi sono due Reggimenti, ed alcune piccole baracche che contengono altre due Sezioni, addossate contro una specie di carreggiata con un piccolo cimitero di fronte, già pieno. In una stanzetta è la sala di medicazione, nell'altra dorme il medico di guardia.



— Doberdò - Sezione di Sanità 33.

Il villaggio è completamente distrutto, non resta che la facciata di qualche casa. Ad una di esse hanno rifatto il tetto per servire da Sezione. Il medico dice che vengono pochi feriti e molti malati con febbri reumatiche. Su Doberdò vi è un tiro continuo. Due o tre giorni indietro una granata è caduta sulla sezione stessa, demolendola.

— Monfalcone - Sezione di Sanità (Scuola).

Anche qui poco movimento di feriti: il locale è bello, ma tutto è rovinato dal fuoco e le finestre, dal lato nord, sono protette con sacchi.

— Gradisca - Ospedale 060.

Vado a prevenire le Infermiere Milazzo Cervello e Lapparelli che il primo di febbraio debbono trovarsi a Roma pronte a partire per Salonico.

25 Gennaio 1917 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale 8 C. R.

Sono stata con il Duca d'Aosta a trovare il Ten. Paolucci che ha avuto la medaglia d'oro al valor militare. Aveva presso di lui la madre, il padre, la sorella e la fidanzata. Sofrire molto; benchè si abbia poca fiducia, si spera sempre di salvarlo.

26 Gennaio 1917 — Galliera Veneta - Ospedale C. R. 72.

Direttore Maggiore Fano. Capogruppo Zuccarini Artemisia; Infermiere: Straneo Adele, Cavriani Costanza e Alessandra, Gallotti Giuseppina, Vigorelli Nella, Ariani Gaetana, De Micheli Anna, Gorrieri Emilia. E' la villa della De Micheli che ha dato tutto. Questa notte faceva un freddo immenso; il termometro segnava 14 gradi sotto zero. Ho un forte raffreddore e non ho potuto trattenermi. Ho visitato la Zuccarini che era malata. Vi è qui posto per 600 letti e vogliono aumentarlo di 300 ancora.

28 Gennaio 1917 — Schio - Ospedale Territoriale.

Direttore Magg. Zuria. Capogruppo Del Savio Maria, Infermiere, Toniolo Erminia, Bettanin Antonietta, Benetazzo Giselda, Saccardo Emma, Navarotto Pia, Saccardo Gianna, Del Brun Rosina, Mò Emilia, Mauri Bianca, Benedetti Gina, De Maestri Ida, De Munari Bice, Zerbato Leda. Il Direttore è già stato cambiato diverse volte, dall'estate. L'ospedale si presenta male, ma le corsie sono in ordine. La Capogruppo è buona e le infermiere fanno il loro dovere; solo chiacchierano un po' troppo. Vi sono feriti della notte stessa. Alcuni, con le gambe fratturate dalle valanghe, molti con i piedi congelati.

29 Gennaio 1917 — Vicenza - Ospedale Territoriale.

Direttore Capitano Salvetat. Capogruppo De Marchi Letizia. Infermiere Capra Pavarallo Cristina, Madino Dina, Ettolli Luisa, Giusepponi Maria, Giuriato Elisa, Bertolini Faustina, Oreglia Erina. L'ospedale è nella scuola; molto pulito.

— Ospedale 213.

Direttore Magg. Piroli. Infermiere Bonaini Maude, Mugnaini Blandina, Turi Dina, Pagliai Federica, Bracchi Matilde, Perrin Vittorina, Piroli, Delia, Benedetti Luisa. Tutto in ordine. Due infermiere sono a letto ammalate.

31 Gennaio 1917 — Ospedale Militare Principale.

Direttore Ten. Col. Margheria. Ispettrice Zileri Bianca. Infermiere Da Schio Laura, Pontiglia Albini Vittoria, Zardo Valeria.

— Ospedale Campo 008.

Magg. Bayon. Infermiere Bayon Carolina, Albertini Eugenia, Cortellazzo Elena, Ospedale modello in tutto. Si fanno degli esperimenti per la cura dei piedi congelati con il latte fermentato che pare riescano.



**4 Febbraio 1917** — Roma - Ospedale Santa Marta.

Con tutte le autorità visitiamo l'ospedale da capo a fondo.

**22 Febbraio 1917** — Napoli - Ospedale Gesù e Maria.

Ho visitato col Prof. Massei il suo reparto di specializzazione otorinolaringoiatrica che è molto ben tenuto.

**12 Marzo 1917** — Udine - Ospedale Toppo Wassermann.

— Gradisca - Ospedale 060.

Sorgono alcune difficoltà con le infermiere.

— Ambulanza Chirurgica N. 4.

E' quasi vuota. I pochi ricoverati sono tutti gravi.

— Ospedale Campo 235.

(Villa Olga). Le Infermiere Monroy e Capano sono due care e buone creature. disciplinate, piene di abnegazione, di tatto, di dedizione.

**13 Marzo 1917** — Cormons - Ospedale C. R. 11.

Infermiere Bertelli Clotilde, De Fontana Ketty, Baldi Tommasina, Gentili Bianca. Le Infermiere che erano state qui due anni, benchè ottime, sono state cambiate: un lungo servizio crea sempre qualche inconveniente.

— Ospedale 093.

Infermiere Chigi Saracini Bianca, Tancredi Armida. L'ospedale è nelle baracche; molto ben tenuto.

— Casali Gallo - Ospedale 11.

Infermiera Calocci Argia di Perugia. E' un vero ospedale modello in tutti i più piccoli particolari. L'infermiera fa bene ed è contenta, ed anche i medici sono contenti.

— Ruttars - Ospedale Campo 103.

Infermiere Giraldi Luisa e Lusena Bianca. Tutto è ordine, pace, serenità.

— Dornovico - Ospedale 111.

Infermiera Pantano, Dal Bo. Tutto va bene.

— Soleschiano di Ronchi - Ospedale C. R. 5.

Infermiere Del Bono Graziella e Bottiglia. I ricoverati sono tutti gravi; i medici sono contenti delle infermiere.

— Napoli - Ospedale Trinità Militare.

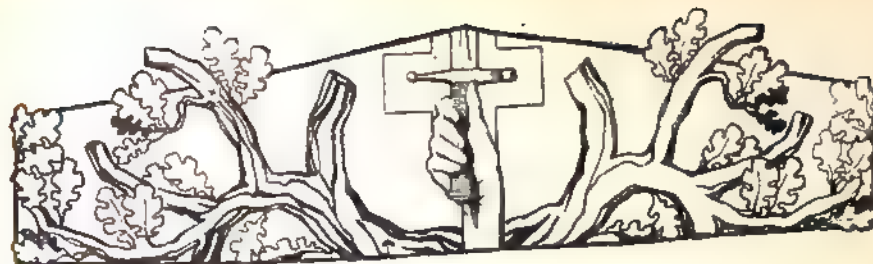
— Ospedale Carminiello C. R.

— Ospedale Regina Elena C. R.

— Ospedale Exelsior C. R.

Tenuto meglio dell'ultima volta.

— Ospedale Cotugno.



16 Aprile 1917 — Napoli.

Conferenza per la lotta contro la tubercolosi.

20 Aprile 1917 — Ospedale Regina Elena C. R.

Assisto ad una illustrazione pratico-teorica sull'uso dell'ambrina nella cura delle scottature, data dall'inventore Dott. Par de Sangfort.







**1 Maggio 1917 — Pozzuoli.**

Vado a visitare, col Prof. Pascale, il luogo dove dovrebbe sorgere il Sanatorio per i tubercolosi col Padiglione della Croce Rossa.

**4 Maggio 1917 — Napoli - Ospedale di Marina.**

Ospedale modello per ordine e per pulizia. Hanno istituito una specie di ambulatorio per la cura con l'ambrina.

— Ospedale Excelsior.

Ho conferito con la P.ssa di Cellamare e la B.ssa Barracco per istituire un Comitato onde raccogliere il denaro necessario per i bisogni del Sanatorio che si deve costruire. Poi sono salita al piano superiore per vedere un ufficiale moribondo per polmonite.

— Ospedale Regina Elena.

Vado a trovare Paolo D'Ascoli che ha una bronco-polmonite molto grave.

**13 Maggio 1917 — Monastero - Ospedale da Campo 47.**

Direttore Capitano Guastamacchi. Infermiere Cantoni Teresa Jocometti.

— Ospedale da Campo 075.

Direttore Magg. Spinelli Camillucci Cappelli, Minoli Cina, Fabbri Ines.

- San Valentino - Ospedaletto da Campo 45.
- Castion di Strada — Ospedale da Guerra N. 7 C. R. (Bergamo).  
Direttore Cap. Ciergo. Infermiere Del Vecchio Pia, Montefoschi Adele.
- Castions di Mura - Ospedale da Guerra 36 C. R.  
Direttore Cap. Giovali, Infermiera Gorresio Gabet Irma.
- Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.  
Direttore Cap. Bilancia. Infermiere Mangoni Luisa e Silenzi Laura.
- Scodovacca - Ospedale da Campo 216.  
Direttore Magg. Anzà. Infermiere Garibaldi Italia, Rodaro Ada.
- Ospedale da Campo 149.  
Direttore Prof. Laurenti, Infermiere Antona Traversi, Paci Eugenia, Pagliano Pons, Magliano Maria.
- Cervignano Stazione - Posto di Ristoro inglese.
- Ospedale da Campo 032.
- Ospedale da Campo 037 (Oftalmico).
- 14 Maggio 1917** — Cassegliano - Ospedaletto da Campo 67.  
Direttore Prof. Pozzi, Infermiere Kaiser Orlando Margherita, Amari Francesca.
- Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R. 5.
- Sagrado - Ospedale Guerra C. R. 12.
- Gradisca - Ospedale da Campo 235.

- Ambulanz Chirurgical d'Armata N. 4.
- Ospedale da Campo 060.
- Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.
- Udine - Ospedale Seminario.
- Ospedale Toppo Wassermann.
- 15 Maggio 1917** — Colubrida - Ospedaletto da Campo 55.  
Direttore Cap. Bassi. Infermiera Manacorda Emma.
- Myschek - Ospedaletto da Campo 106.
- Giubick - Ospedaletto da Campo 32.
- Udine - Ospedale Toppo Wassermann.
- 16 Maggio 1917** — San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 022.  
Direttore Cap. Camera. Infermiere Roberti Maria, Ceresole Ita, De Molli Teresa.
- Cormons - Ospedale Guerra C. R. 11.
- Cervignano - Ospedale da Campo 037.
- Ospedale da Campo 237.
- 17 Maggio 1917** — Malisana - Ospedale da Campo 205.
- Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.
- Terzo - Ospedale da Campo 214.  
Direttore Magg. Bucco. Infermiere Monticelli Tommasina, Bonomi Irene, Lomi Ada, Pasquali Marianna.

— San Valentino - Ospedaletto da Campo 45.

— Ruda - Ospedale da Guerra C. R. 39.

Direttore Cap. Quaglino. Infermiere Scuola Regina d'Italia: Mantoni Alina, Gaiba Irene; Lippi Sofia, Chiarini Ines.

— Palmanova - Ospedale Civile.

— Bicinicco - Ospedaletto da Campo 71.

**21 Maggio 1917** — Cervignano - Ospedale da Campo 237.

— Scodavacca - Ospedaletto da Campo 054.

Direttore Magg. Matucci. Infermiere Mercedes, Adriana, Dolores Astuto, Elena Bianconcini.

— Villa Vicentina - Ospedale da Campo 058.

— Ospedale da Campo 053.

— Quisca - Ambulanza Chirurgica Mobile N. 1 C. R.

— San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 022.

**22 Maggio 1917** — Scodovacca - Ospedale Campo 054.

— La Fredda - Ospedale da Campo 016.

Direttore Prof. Cerneti. Infermiere Andina e Clerici.

— Perteole - Ospedale da Campo 240.

Direttore Magg. Montanaro. Infermiere Remedi Giselda e Jole, Cipriani Daria e Puntoni Pina.

— San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 022.

**23 Maggio 1917** — Scodovacca - Ospedale da Campo 055.

— Ospedale da Campo 054.

— Porpetto - Ospedale da Guerra C. R. 47 (Venezia).

— Castello di Porpetto - Ospedale da Campo 056.

Direttore Cap. Maderni. Infermiere Maltecca Antonia e Chiarloni Giulia.

— Vedrignano - Ospedaletto da Campo 125.

— San Giovanni di Manzano - Ospedaletto da Campo 022.

**24 Maggio 1917** — Villesse - Ospedaletto da Campo 102.

— Medea - Ospedale da Campo 95.

Direttore Magg. Levi, Infermiera Gatto Eva e Reghini Maria.

— Villa Vicentina - Ospedale da Campo 053.

— Castello di Porpetto - Ospedale da Campo 56.

— Cavenzano - Ospedale Guerra C. R. 60 (Torino).

— Versa - Ospedaletto da Campo 77.

Direttore Cap. Arangino. Infermiere Saltini Lucia, Allemand Laura, Ceas Carla.

— Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R. 5.

— Pierris - Ambulanza Chirurgica C. R. 2.



- 26 Maggio 1917** — Cervignano - Ospedale da Campo 237.
- Gradisca Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 4.  
Infermiere distaccate a Devetaki: Gigliucci Nerina e Zuccari Magda.
  - Ospedaletto da Campo 71.  
Direttore Cap. Grazioli. Infermiere De Bellegarde Rhoda e Bonetti Maria.
  - Villa Vicentina - Ospedale da Campo 053.
  - Campolongo - Ospedale da Campo 132.
  - Perpetole - Ospedale da Campo 240.
  - Torre di Zuino - Ospedale da Campo 204.
  - San Giorgio di Nogaro - Ospedale Guerra C. R. 8.
- 28 Maggio 1917** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale Guerra C. R. 8.
- Direttore Cap. De Paoli. Infermiere Daddi, Oldofredi, Bonacossa, Mangili e Visconti.
  - Ospedale da Campo 238.  
Direttore Col. Negri; Infermiere Beccaro Silvia, Monroy Carolina, Marazzani Alberta, Ferrante, Ronzani, Spetia Maria, Rossi, Marcosanti Bianca.
  - Padrizziolo - Ospedale Guerra C. R. 15 (Brescia).
  - Cabolani - Ospedale Guerra C. R. 48 (Parma).  
Direttore Cap. Limonta. Infermiere Carrara e Ricceri.
  - Cervignano - Ospedale da Campo 237.

- Palmanova - Ospedale di Tappa.  
Direttore Col. Di Giacomo. Infermiere Sarcoli e Formentini Della Volta.
  - Buttrio - Ospedale Guerra C. R. 18 (Genova).  
Direttore Cap. Bocca. Infermiere Gismondi Lina, Pandola Lorenza, Bocca Edgarda.
  - Manziana - Ospedale Campo 218.  
Piccole Suore del Sacro Cuore.
  - San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 022.
  - Ospedale da Campo 209.  
Capitano Bertoloni, Infermiere Terruggia Maria.
  - Dolegnano - Villa Trento - Ospedale C. R. Britannica.
  - Casali Gallo - Ospedaletto da Campo 11.  
Generale Gecchi ferito.
  - Brazzano di Cormons - Ospedale da Campo 091.
  - Cormons - Ospedale da Campo 026.
- 29 Maggio 1917** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale Guerra C. R. 8.
- Cervignano - Ospedale Campo 237.
  - Villa Vicentina - Ospedale da Campo 053.
- 30 Maggio 1917** — Cormons - Ospedale Guerra C. R. 11.
- Ospedale Campo 219.

— Ospedale Campo 093.

Direttore Capitano Cattaneo. Infermiere Bonaini Maude,  
Pasqualini Rosalia, Angelini Adalgisa, Franzoni Giuditta.

— Corno di Rosazzo - Ospedale Guerra C. R. 63 (Firenze).

Direttore Magg. Marquini. Infermiere Fano Emma, Mia-  
schianti Jole, Visconti Bianca.

— Manzano - Ospedale Guerra C. R. 4 (Firenze).

— Soleschiano di Manzano - Ospedale Guerra C. R. 17  
(Lucca).

Direttore Capitano Piccoli. Infermiere Ottolenghi Lidia,  
Palmas Vigo Maura, Salomoni Aurelia, Sala Dirce, Fattori  
Nella.

— San Giovanni di Manzano - Ospedale da Campo 209.

— Ospedale da Campo 022.

— Pierris - Ambulanza Chirurgica C. R. 2.

— Cervignano - Ospedale da Campo 237.

— San Lorenzo di San Valentino - Ospedale Guerra C. R. 74  
(Repubblica San Marino).

— Cervignano - Ospedale da Campo 237.

— Trevignano Dogana - Ospedale da Guerra C. R. 3 (Fi-  
renze).

Direttore Cap. Friedmann. Infermiere Rosicarelli Adal-  
gisa, Farella Sabina e Natalina.



29 Agosto 1917 - Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R.  
N. 5 - Dopo un bombardamento.

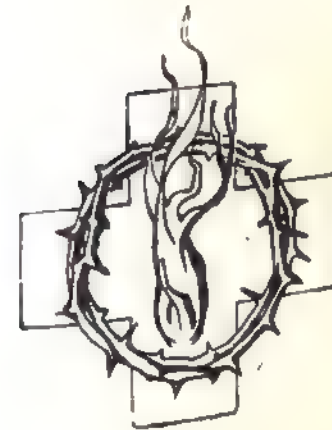
— Senico - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 6.

Direttore Magg. Ghedini, Radiologo Magg. Ghilarducci.  
Infermiere Bonetti Elvira, Borghi Adriana, Pistolesi Sofia,  
Galli Hilda, Cortella Elena.

— Colubrida - Ospedaletto da Campo 55.

— Ruttars - Ospedaletto da Campo 103.

— Scodovacca - Ospedale da Campo 056.







**5 Giugno 1917** — Gradisca - Ambulanza Chirurgica d'Armata 4.

— Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R. 5.

**28 Giugno 1917** — Napoli - Ospedale C. R. Regina Elena.

— Ospedale C. R. Excelsior.

Ufficiali italiani e marinai inglesi superstiti del siluramento nel golfo di Salerno, del maggio.

**29 Giugno 1917** — Roma - Ospedale del Celio.

Mi reco ad assistere agli esami delle allieve del III anno.

**30 Giugno 1917** — Schio - Ospedale C. R. 73.

Direttore Magg. Zurria. Infermiere Vecchi Benedetti Gina, Fiaschi, De Munari Ida, De Maestri Rina, Del Brun Rosina, Zerbato Talia e Leda, Saccardo Gianna ed Emma, Mo Emilia, Benetazzo Gisella, Cazzola Eugenia, De Gasperi Anita.

— Ospedale da Campo 063.

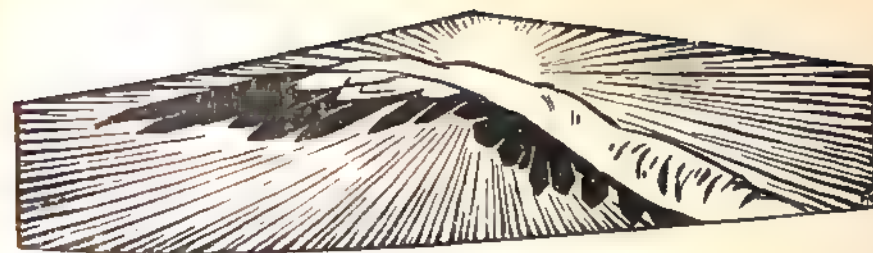
Direttore Magg. Basso. Infermiere Garder Maude, Ferrari Anita, Lodola Maria, Pagnoni Gina, Basso Giuseppina.

— Villa Verla - Ospedale da Campo 101.

Direttore Capitano Zannoni. Infermiere Panichi Emma.  
Pavan Emilia, Corti Elena, Anselmi Giulia.

— Vicenza - Ospedale da Campo 008.

Direttore Col. Majoli. Infermiere Albertini Eugenia, Livellara Jole, De Carli, Battaglia Savini Teresa, Cortellazzo Maria.



**1 Luglio 1917** — Primolano - Ospedale C. R. 71 (Milano).

Infermiere Rigo Armellini e Gardini

— Carpena - Ospedale da Campo 0110.

Direttore Cap. Funaro. Infermiere Bianchi Cesarina, Prosperi Germana a Natalina, Raineri Elisa.

— Oliero - Ospedale Campo 53.

Direttore Capitano Palumbo. Infermiere Adami Alba, Galliani Maria.

— Molvena - Ospedale da Guerra C. R. 51.

Direttore Capitano Catalani. Infermiere Ciompi Carla, Patrizi Emma, Campogrande, Sabini, Luzzatto Elda.

— Sandrigo - Ospedale da Campo 12.

Direttore Cap. Pilati. Infermiere Panichi Giulia, Ambrosini Maria Teresa.

**2 Luglio 1917** — Galleria Veneta - Ospedale da Guerra 72 C. R. (Palermo).

— Rossano Veneto - Ospedale da Campo 0136.

Direttore Cap. Baratozzi. Infermiere Luschi Ebe, Mino-la Giulia, Di Domenico Lina.

— San Zenone degli Ezzelini - Ospedale da Campo 0139.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

**3 Luglio 1917** — Vicenza - Ospedale Territoriale C. R. (San Marcello).

— Ospedale di Riserva Seminario.

— Ospedale da Campo 0100.

— Carrè - Ospedale Guerra C. R. 42 (Roma).

— Lugo Vicentino - Ospedale Guerra C. R. 45 (Lucca).

Direttore Cap. Zecchini. Infermiere Tassoni Amedei Guglielma, Di Donato.

— Lonigo Vicentino - Ospedaletto da Campo 54.

(Villa Valmarana). Direttore Cap. Megasia. Infermiere Oreglia Perosino e Cavilli Nini.

— Breganze - Ospedale da Campo 004.

Direttore Magg. Lenzi. Infermiere Cini Paola e Nardozzi Lucia.

— Vicenza - Ospedale 008.

**4 Luglio 1917** — Vicenza - Ospedale da Campo 213.

— Montecchio Maggiore - Ospedale da Campo 099.

Direttore Prof. Magg. Foà. Infermiere Ziggiotti Angelini, Boschetti Vittoria e Clelia, Menegazzo Emma, Trevisan Alleanza, Tecchio Marcella.

**6 Luglio 1917** — Soleschiano di Ronchi - Ospedale da Guerra C. R. 5.

— Sagrado - Ospedale da Guerra C. R. 75.

— Gradisca - Ospedale da Campo 235.

— Begliano - Ospedale Campo 057.

**15 Luglio 1917** — Roma - Palazzo Margherita C. R.

— Ospedale Leoniano C. R.

— Celio Ospedale Militare.

**30 Luglio 1917** — Torino - Ospedale Vittorio Emanuele C. R.

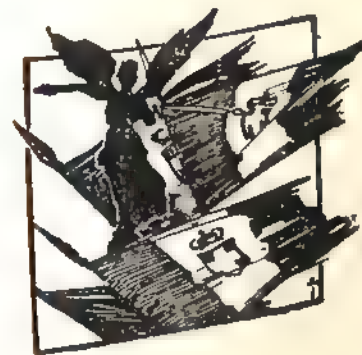
— Ospedale Maria Letizia C. R.

— Ospedale Cottolengo.

**31 Luglio 1917** — Torino - Ospedale Militare Principale.

— Ospedale Croce Rossa inglese.

— Comitato Regionale Croce Rossa.







18 Agosto 1917 — Palmanova.

Direttore Di Giacomo. Infermiere Visconti Casati, Bonfigli, Palazzo Maria Luisa. Conduco via Alberta Marazzani e Lidia Tesio.

— Cormons - Ospedale 026.

Sono stati bombardati i pressi dell'Ospedale. E' sola l'infermiera Angelini Adalgisa.

— Gorizia - Ospedale 129.

Infermiera di Robilant. La città è sotto un bombardamento intenso. Prima che io arrivassi, una granata di medio calibro era caduta sull'ospedale nella sala dove era Irene di Robilant, gettandola a terra e ammazzando vicino a lei un caporale, che stava a rifare il letto d'un ferito. Era uno studente in medicina. Ho condotto l'Infermiera di Robilant all'ospedale 158 ove rimarrà finchè non sarà riparato quest'ospedale.

— Ospedale 158.

Direttore Stufferi. Infermiere De Caprio Teresa e Fileti Secretant. I feriti sono stati trasportati in una cantina. Il luogo mi sembra più sicuro e vi lascio Irene di Robilant. Le infermiere sono calme e serene. L'ospedale è bello e molto ben tenuto. Questa mattina è stato colpito dal fuoco nemico.

— Ospedale 121.

Infermiere Emma Fano, Gina Zanardi. Sono presso una barella arrivata ora con un moribondo. Una granata ha demolito una porta ed una parte di muro dell'ospedale. I feriti sono nel sottosuolo. Le infermiere sono calme, serene, angeliche.

— Ospedale 144.

Infermiera Gina Fadda. Anche qui una bomba, nella mattinata, ha sfondato due piani dell'ospedale. L'infermiera Fadda, già abituata ai bombardamenti, è rimasta serena ed impassibile, curando i feriti.

Nota in margine.

Dai ricordi di un'infermiera (Lidia Tesio).

Ogni visita di S. A. R. agli ospedali era un vero raggio di sole per tutti, ammalati ed infermieri, e queste visite si sono fatte più frequenti, quando maggiore era il pericolo, sia per il contagio che per i bombardamenti. Quando S. A. R. andò a Gorizia subito dopo l'occupazione, a Cormons dove era il Comando d'Armata, il Generale venne a pregare S. A. R. a non proseguire per Gorizia sulla quale si tirava in continuazione, perchè il pericolo era immenso. La Duchessa non esitò e proseguì per la sua via, arrivata la sua automobile all'altezza circa di Lucinico, fu sentito un forte scoppio, e la Duchessa impavida credette che si trattasse dello scoppio di un pneumatico dell'automobile e voleva fermarsi, ma lo schaffeur assicurò che era un proiettile scoppiato a breve distanza, ed aumentò la marcia per cercare di uscire da quella zona battuta. Arrivata a Gorizia la Duchessa andò da un ospedale all'altro sotto un continuo bombardamento, visitando tutti i feriti che erano ricoverati nel sottosuolo, incoraggiando le infermiere, consolando i sofferenti, inginocchiandosi presso i moribondi e visitando i danni prodotti agli ospedali stessi, dagli scoppi delle granate. L'impressione era terribile, il caldo fortissimo, l'ambiente deprimente oltre ogni dire. Ma la calma, la serenità della Reale Principessa confortava tutti, dava

anche ai più pusillanimi un senso di dovere e di abnegazione e credo che quella sua visita, in quell'ora e momento, ha fatto un bene incalcolabile.

Durante i bombardamenti di Palmanova capitava sempre, appena il tempo glielo permetteva, a vedere se c'era bisogno di aiuto, ad incoraggiare, a consolare. All'ambulanza chirurgica lo stesso, e così a Trieste dove sfidava il terribile contagio del morbo micidiale e visitava e si soffermava con tutti. Non so dire le volte che portava medicinali, materiale di medicazione, iniezioni, latte condensato e mille altre provvidenze, da un ospedale all'altro, proprio quando mancava tutto e quando i rifornimenti tardavano per mille ragioni di servizio. Tutti contavamo su lei come sul nostro Angelo di salvezza in ogni difficoltà, e dal primo giorno dello inizio delle ostilità, fino all'occupazione di Trieste, l'Augusta Ispettrice Generale si è veramente prodigata, con poche soste, quando proprio non reggeva più.

19 Agosto 1917 — San Valentino - Ospedaletto da Campo 45.

— Villa Vicentina - Ospedaletto da Campo 053.

Direttore Col. De Sarlo. Infermiere Mengoni Luisa, Giusani Sofia.

— Galleria di Zagora - Ambulanza Chirurgica Città di Milano.

— Visca - Ospedaletto da Campo 106.

20 Agosto 1917 — Gradisca - Ospedaletto da Campo 71 (Caserma Austriaca).

Direttore Cap. Grazioli. Infermiere De Bellegarde Nina e Rhoda.

— Sagrado - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 4.

- Pierris - Ambulanza Chirurgica N. 2 C. R.
- Vermeigliano - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 6.
- Soleschiano di Ronchi - Ospedale da Guerra C. R. 5.
- Villesse - Ospedaletto da Campo 102.

**21 Agosto 1917** — Pierris - Ospedale Chirurgico Mobile N. 2.

- Garizia Ospedaletto da Campo 158.
- Ospedaletto da Campo 121.  
Direttore Prof. Baggio. Infermiere Zanardi Gina, Fano Emma, Jung Maria Vittoria, Viscardi Amelia.

- Ospedaletto da Campo 144.  
Direttore Cambise. Infermiere Fadda Gina, e Cocchi Maria.

- Vallisella di Mossa - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 1.

**22 Agosto 1917** — Udine - Ospedale Dante (Infettivi).  
Direttore Magg. Berghinz. Infermiera Berghinz.

- Loch - Ospedaletto da Campo 20.  
Direttore Cap. Monzano. Infermiere Santambrogio Maria, Borgiotti Ernestina.
- Caporetto - Ospedale da Guerra C. R. 25 (Bologna).
- Scrutto - Ospedale da Campo 31.
- Cividale - Ospedale da Campo Seminario.

**24 Agosto 1917** — Chiarisacco - Ospedaletto da Campo 234.

- Fredda - Ospedaletto da Campo 0123.
- Cormons - Ospedale da Guerra 11 C. R.
- Ospedale da Campo 219.
- Ospedale da Campo 231.
- Ospedale da Campo 026.

**25 Agosto 1917** — Soleschiano di Ronchi - Ospedale da Guerra 5.

- Vermeigliano - Ambulanza Chirurgica 6.
- Gorizia - Ospedaletto da Campo 121.
- Ospedale da Campo 158.

- Begliano - Ambulanza Chirurgica N. 5.
- Pierris - Ambulanza Chirurgica N. 2 C. R.

**26 Agosto 1917** — San Giorgio di Nogaro - Ospedale Guerra N. 8.

- Villa Vicentino - Ospedale da Campo 053.
- Sant'Antonio.
- Palmanova - Ospedale Contumaciale.



**29 Agosto 1917** — Gradisca - Ospedale da Campo 060.

— Ospedale da Campo 071.

— Sagrado - Ambulanza Chirurgica N. 4.

— Ospedale da Campo 075.

— Redipuglia - Ospedale da Campo 0148.

Direttore Saladino. Domandano quattro infermiere.

— Gorizia - Ospedaletto da Campo 158.

— Ospedaletto da Campo 121.

— Ospedaletto da Campo 144.

— Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R. 5.

— Cervignano - Ospedale da Campo 237.

**30 Agosto 1917** — Cervignano - Ospedale da Campo 237.

— Udine - Ospedale Toppo Wassermann.

— Ospedale Via Aquileja.

Suore Missionarie Francescane di Maria.

— Ospedale Militare Principale.

— Gervasutta - Ospedale da Campo 019.

Infermiere Bario Natalia, Altadonna Antonietta.

— Perteole - Ospedale da Campo 0123 (Lazzaretto).

Ammalato il Caporale Barbetti.

— Fredda - Ospedale da Campo 014.

**31 Agosto 1917** — Langoris di Cormons - Ospedale da Campo 245.

— Brazzano di Cormons - Ospedaletto da Campo 091.

Direttore Cap. Sirtori. Infermiere Cuturi Maria, Caldara Monti Lina.

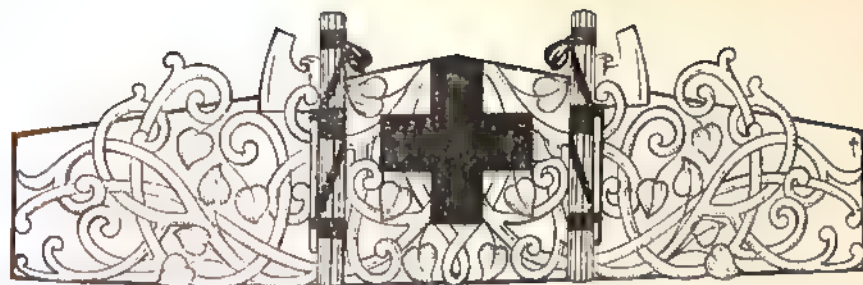
— Dolegna - Ospedaletto da Campo 97.

— Perteole - Ospedale da Campo 0123.





2 Settembre 1917 - Molini di Clinack - Ambulanza Mobile N. 3 -  
Bombardata nell'Ottobre 1917 — Direttore: Magg. Margarucci.  
Infermiere: Filonardi Cecilia, Borghese Anna Maria, Feciu  
di Cossato Tina, Monroy Carolina.



**1 Settembre 1917** — Monastero - Ospedaletto da Campo 47.

— Ospedaletto da Campo 075.

— Terzo - Ospedale da Campo 214.

— Scodovacca - Ospedale da Campo 216.

— Tizzano - Ospedale da Campo 011.

— San Giorgio di Nogaro - Ospedale da Campo 238.

Alle ore 22 circa, bombe di aeroplano uccidono tre ricoverati e ne feriscono vari.

— Ospedale da Guerra 8 C. R.

Direttore Cap. De Paoli, Infermiere Oldofredi Paola, Bianconcini Elena, Amosso Erinna. Durante due incursioni notturne, le infermiere tornarono ai loro reparti.

**2 Settembre 1917** — Molini di Clinak - Ambulanza Mobile N. 3.

Direttore Magg. Margarucci. Infermiere Filonardi Cecilia, Borghese Anna Maria, Fecia di Cossato Tina, Monroy Carolina. Vi sono ricoverati, feriti, i Generali Donati e Galasso.

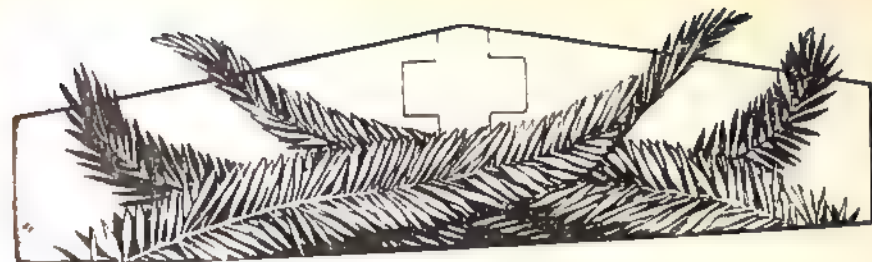
— Vedrignano - Ospedaletto da Campo 125.

— Quisca - Ambulanza Chirurgica Mobile N. 1.



3 Settembre 1917 — San Giorgio di Nogaro - Ospedale da Campo 238.

- Palmanova - Ospedale di Riserva.
- Cervignano - Ospedale da Campo 237.
- Gorizia - Ospedaletto da Campo 158.
- Ospedaletto da Campo 144.



3 Ottobre 1917 — Milano - Ospedale Maggiore - Padiglione Biffi.

Direttore Prof. Medea. Capogruppo Casati San Giorgio, Infermiere Rignano Mina, Cantoni Vittoria, Broglio Antonietta, Cabrini Luigia, Orlandini Maria e Fiori Adele.

— Ospedale Maggiore - Padiglione Zonda.

Direttore Cap. Guzzi. Infermiere Albertini Giacosa Paola, Gavazzi Adele, Sormani Jeanne, Esengrini Rosa, Berretta Giuseppina, Luigione Clarice.

— Ospedale Maggiore - Padiglione Litta.

Direttore Maggiore Crosti. Capogruppo Infermiera Frazza Lina, Infermiera Bertarelli, Malazzi Maria, De Stefani Carolina, Muggia Rachele.

4 Ottobre 1917 — Monza - Ospedale di San Giuseppe (nel Collegio).

— Ospedale Territoriale Croce Rossa.

Direttore Cap. Sazzini. Capogruppo Incisa della Rocchetta Olimpia e Radaelli Maria, Infermiere Bonsaglio Antonietta, Lanzini Angela, Oreni Giuseppina, Della Croce Paola, Alberti Maria, Casati Ida, Meroni Maria, Radaelli Natalia, Cernuschi Chiara, Cornaghi Candida, Raimondi Anna, Galbiati Carlotta, Rossini Serafina, Dalilu Walliy, Levati Adele, Milesi Olimpia, Sala Giulia, Pennati Eugenia.

— Milano - Ospedale Territoriale Croce Rossa N. 3 (Via Arena).

Direttore Maggiore Sconfietti. Infermiere Properzi Gemma, Muzio Clementina, Del Majno Casati Anna, Martinoni Bice, Salviati Elma, Borsa Ebe, Molinari Maria Lena, Piccinelli Elda, Grosjeau Virginia, Baruffini Maria, Carotti Jenny. Molti letti donati dalla Colonia Francese a Milano.

— Ospedale Territoriale C. R. N. 11.

(Nei locali Ricordi). Direttore Cap. Maschi. Capogruppo Sagramoso Anna, Infermiere Candelone Luisa, Roversi Silvia, Guzzelloni Giuseppina.

— Ospedale Territoriale C. R. N. 8.

7 Ottobre 1917 — Vicenza - Ospedale da Campo 213.

(Istituto Principessa Jolanda). Direttore Cap. Carozzi. Infermiere Volontarie Rigat, Bottigelli, Arrigoni, Dubrè. Vi sono poi le Infermiere professionali delle quali è Capogruppo l'Infermiera Sada, che è pure Infermiera Volontaria della Croce Rossa.

— Ospedale Territoriale C. R.

— Ospedale da Campo 008.

— Primolano - Ospedaletto da Campo 149.

— Cison - Ospedaletto da Campo 087.

Direttore Capitano Savini. Infermiere Stagno Maria, Zarlatti Maria, Pansa Carina.

— Ospedaletto da Campo 0111.

Direttore Capitano Riviera. Infermiere Boggio Regina, Cocchi Maria, Faleschini Anita.

— Oliero — Ospedale da Campo 0159.

Direttore Cap. Paoletti. Infermiere Mondini Olimpia, Treves Nella.

— Marsan di Marostica - Ospedale da Campo 0112.

Direttore Magg. Dallachà. Infermiere Codecà Ada, Favero-Mercante, Compostella.

— Recoaro - Ospedale da Campo 049.

Direttore Cap. Canitani. Infermiere De Vecchi Carolina, Finzi Elsa, Guglielmi Amelia ed Alma.

— Montebelluna - Ospedale di Riserva.

Direttore Magg. Caliendo. Infermiere Unia Nina, Zuppinger Annie.

— Castelfranco Veneto - Ospedale da Campo 202.

8 Ottobre 1917 — Galleria Veneta - Ospedale da Guerra C. R. 72.

9 Ottobre 1917 — Caltrano - Ospedale da Guerra 42 C. R. (Com. Centrale).

Direttore Maggiore Mazzetti. Infermiere Berti, Rusconi e Gentili Bianca.

— Villaverla - Ospedale da Campo 0101.

11 Ottobre 1917 — Soleschiano di Ronchi - Ospedale Guerra C. R. 5.

— Vermeigliano - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 6.

— Cervignano - Ospedale da Campo 237.

— Pierris - Ambulanza Chirurgica Mobile N. 2.

— San Valentino - Ospedaletto da Campo 45.

— Udine - Ospedale Contumaciale.

**12 Ottobre 1917** — Tolmezzo - Ospedale Militare di Tappa.

Direttore Col. Errera. Infermiere Chiapirone Pinelli Ida, Morpurgo Maria, Carletti Maria, Treves Silvia, Lucchetti Lina.

— Pian d'Arta - Ospedaletto da Campo 96.

Direttore Cap. Picanzio. Infermiere Agostini Argentina.

— Arta - Ospedale da Guerra C. R. 52 (Bologna).

Direttore Cap. Rossi Felice. Infermiere De Felici Silvana, Castrucci Lavinia, Bianchi d'Espinosa Elisabetta, Petrovich Liombitza e Petrovich Joke.

**13 Ottobre 1917** — Grado - Ospedale bambini.

— Ospedale Militare.

— Monastero d'Aquileja - Ospedale da Campo 075.

— Gradisca - Ospedaletto da Campo 71.

— Sagrado - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 4.

— Redipuglia - Ospedale da Campo 0148.

Direttore Cap. Saladini. Infermiere Roberti Maria, Giacomelli Marianna, Fuchs Anna e Maria.

**24 Ottobre 1917** — Napoli - Ospedale Carminiello.

400 feriti, le condizioni dell'ospedale lasciano molto a desiderare.

— Ospedale Incurabili.

— Ospedale Gesù e Maria.

Sala Chirurgica Femminile. Vado a visitare la moglie di un soldato che deve essere operata.

— Ospedale Vittorio Emanuele.

450 mutilati. Spettacolo triste. Molti hanno perduto tutte due le gambe e le braccia. L'ospedale è ben tenuto, soprattutto dal punto di vista morale per la rieducazione degli arti. I disgraziati anche se monchi, imparano un mestiere.

**26 Ottobre 1917** — Napoli - Ospedale Regina Elena.

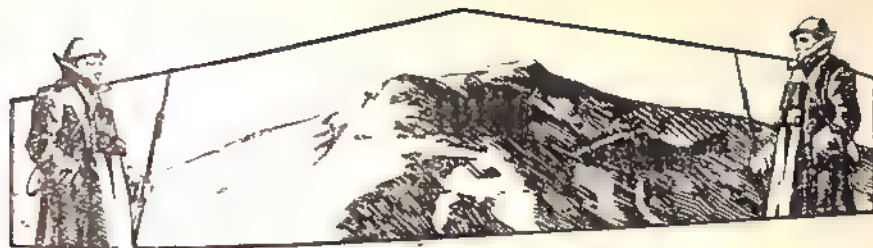
Ispettrice d'Abro. I soldati sono molto ben trattati, ma l'ospedale lascia a desiderare.

— Ospizio Elena d'Aosta (Monte della Misericordia).

Molto ben tenuto.







**1 Novembre 1917** — Portogruaro - Ospedale Militare di Tappa.

— Ospedale Civile.

Trovo gravemente ammalata di tifo l'infermiera Mainardi Carlotta di Cremona.

— Conegliano - Ospedale Militare.

— Pordenone - Ospedale Militare di Tappa Sezione 20.

**Nota in margine.**

Dal Diario di Anna Torrigiani, Infermiera Volontaria che accompagnava l'Augusta Ispettrice Generale.

*Durante la notte abbiamo avuto un attacco aereo. Tutto intorno al vagone della Principessa, dove abbiamo il nostro alloggio, vi sono le mitragliatrici antiaeree, le quali non perdono tempo per sparare e le pallottole cadono sul tetto del vagone producendo un effetto assai curioso come se vi fosse una forte grandinata. Le bombe nemiche hanno ucciso una donna e ferito gravemente un tenente. Il freddo stamani è intenso e duriamo fatica a vestirci. Siamo quasi a plenilunio e questo ci ha portato il freddo e gli aeroplani nemici... Passiamo da San Giusto dove vediamo il caro Principe Amedeo sempre così calmo e sereno, malgrado tutto.*

**2 Novembre 1917** — Treviso - Ospedale Territoriale C. R.

Direttore Prof. Marogna. Infermiere De Lutti Felissent Caterina con le sue tre figlie.

— Ospedale Seminario.

— Ospedale Civile.

— Padova - Ospedale Seminario.

**3 Novembre 1917** — Treviso - Ospedale Tommaso Salsa.

— Ospedale De Amicis.

Sgombrato.

— Mira - Ospedale di Tappa.

— Carpeneto (Mestre) - Ospedale Militare di Riserva.

**4 Novembre 1917** — Treviso.

*La veglia.*

La luna infida che impavida rischiarava e guida il volo fatale degli uccelli di piombo, portatori di morte, è scomparsa, e il sole che sa dorare le più nere miserie, non è ancora apparso all'orizzonte. E' notte, tutto è silenzio, l'aria è ingombra dai dolori di una lunga settimana di agonia e di affanni per tutti i cuori italiani.

Per molti, per gli eroi, la lotta è stata aspra. Non volevano, essi, abbandonare la terra che i fratelli di eroismo avevano riconquistata macchiando col sangue ogni pietra, là dove il Carso era diventato vermiglio. Ma è venuto l'ordine, e la ritirata si è compiuta, abbandonando lassù le tombe e lasciando l'anima. La ritirata si è compiuta, le truppe sono ridiscese, affluendo al piano...

E' notte — tutto è silenzio — nell'aria è un freddo glaciale. I soldati silenziosamente bivaccano nel campo presso i fuochi accesi, accovacciati a gruppi per riscaldare le membra intirizzite. Una piccola stanza bassa è illuminata fiocamente da una lampada, non si respira per la nebbia del fumo e dell'aria. Ivi sono raccolti gli ufficiali, non sono più esseri umani, ma ruderi di vita.

Fino a notte inoltrata hanno discusso, hanno forse pianto sulla disfatta, hanno lottato contro la stanchezza invadente, finchè la volontà ha ceduto alla natura, ed uno dopo l'altro, tutti hanno chinato la testa, gli occhi si sono spenti, i ricordi si sono dileguati.

Ma in piedi, solo fra tutti, il Generale impassibile e muto veglia, i suoi occhi sono spalancati come se non potessero richiudersi più mai, arrossati dalle veglie, cerchiati dalla stanchezza; nello sguardo sono impresse le visioni recenti di orrore e due solchi profondi, scavati forse dal logorio delle lacrime, segnano le guance inaridite.

La testa eretta, le braccia incrociate, fiero fra i suoi che dormono, il Generale veglia, aspetta, spera...

**5 Novembre 1917** — Venezia - Ospedale Albergo Britannico.

— Ospedale Albergo Bauer.

— Carpeneto di Mestre - Ospedale di Riserva.

Direttore Col. Gerbaldi. Infermiere Gigliucci Nerina,  
Dal'olio Gina, Viotti Maria Teresa, Rosti Giuseppina.

— Mestre (Sabbioni) - Ospedale Vittorio Emanuele.

— Ospedale Zordan.

**6 Novembre 1917** — Treviso - Ospedale Civile.

— Ospedale Territoriale C. R.

— San Donà di Piave - Ospedale Umberto I.

Sgombrato. Sono rimaste solo le Suore.

— Treviso - Ospedale Salsa.

— Ospedale De Amicis.

— Ospedale Territoriale C. R.  
Direttore Prof. Marogna. Infermiere Romanelli Lidia,  
Pistolesi Sacurdaef e Tesio Lidia.

**7 Novembre 1917** — Galliera Veneta - Ospedale Guerra 82.  
Si sono aggiunte le due Infermiere Piccione, venute dal-  
l'Ospedale 41 di Caprile.

— Marsan di Marostica - Ospedale Campo 0112.

— Tiene — Ospedale Militare di Tappa.  
Direttore Col. Brunello. Infermiere Della Valle, Chile-  
sotti e Miola.

**8 Novembre 1917** — Treviso - Ospedale Civile.

— Ospedale Salsa.

— Ambulanza C. R.

**9 Novembre 1917** — Zero Branco - Ospedale Guerra 7 C. R.  
(Villa Ghedini).

— Ospedale Guerra 47 C. R. (Villa Olivotto) (Venezia).

— Ospedale Guerra 16 C. R.

— Carpenedo di Mestre - Ospedale di Riserva.

— Mogliano Veneto - Ospedale di Tappa.

— Treviso - Ospedale Seminario.

— Ospedale Salsa.

— Ospedale De Amicis.

— Mira - Ospedale di Tappa.

Direttore Cap. Cucinotto. Infermiere Rizzioli Elisa, San-  
martin Marcella, Praloram Maria, Cappelletto Anita, Mada-  
lena Ida. Troviamo anche il Comm. Moretti grande benefat-  
tore dell'Ospedale e Miss Hamilton.

— Padova - Ospedale Civile.

Direttore Col. Ungaro. Infermiere Giusti Nanni.

**11 Novembre 1917** — Padova - Ospedale del Seminario.

— Mogliano Veneto - Ospedale di Tappa.

Direttore Magg. Perla. Infermiere Petilli Ersilia, Maida  
Carolina e Pietrini Ida.

— Carpeneto di Mestre - Ospedale di Riserva.

— Mira - Ospedale di Tappa.

**12 Novembre 1917** — Padova - Ospedale Seminario.

— Pieve di Sacco - Ospedale Civile.

— Cittadella - Ospedale Guerra 31 C. R. (Torino).

Direttore Magg. Cafieri. Infermiere Campolieti Adele, Lo-  
vatelli Beatrice.

— Sant'Anna Morosini - Ospedale Campo 065.  
Sgombrato.

— Camposampiero - Ospedale Civile.  
Non vi sono feriti.

— Messanzago - Ospedale 056.  
Sgombrato.

— Zerman - Ospedale da Campo 207.



14 Novembre 1917 — Casal sul Sile - Ospedaletto da Campo 101.

— Casier - Ospedaletto da Campo 162 (Villa Toso).

15 Novembre 1917 — Salzano - Ospedaletto da Campo 0148.  
Non funziona (era a Redipuglia).

— Noale - Ospedale da Campo 238.

— Scorzè - Ospedale da Campo 211 (Villa Connestabile) (era a Fauglis).

— Ospedale da Campo 0155.

— Sant'Antonino di Treviso - Ospedaletto da Campo 013.

— Treviso - Ambulanza C. R. N. 2.

16 Novembre 1917 — Galliera Veneta - Ospedale Guerra C. R. 72.

Infermiere partite da tre giorni.

— Marsan di Marostica - Ospedale da Campo 0112.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

— Ospedale da Campo 0110.

17 Novembre 1917 — Padova - Ospedale Militare Principale.

— Castello di Codegò - Ospedale da Campo 0116.

— San Zenone degli Ezzelini - Ospedale da Campo 0138.

18 Novembre 1917 — San Martino dei Lupari - Ospedale da Campo 0164.

Direttore Magg. Azzaro. Infermiere Luzzatto Elda, Mayer Adriana.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

— Conco - Ospedaletto da campo 165.

Direttore Cap. Dal Barba. Infermiere Zuccari Rita e Rovida Mary. Troviamo ferito gravemente il Cap. Salazar, figlio del Generale.

— Breganze - Ospedale da Campo 004.

— Sandrigo - Ospedaletto da Campo 12.

— Carpeneto di Mestre - Ospedale Militare di Riserva.

21 Novembre 1917 — Recoaro - Ospedale da Campo 049.

— Magrè - Ospedale da Campo 0109.

Direttore Cap. Rosy. Infermiere Brambilla Anna, Rossi Norina.

— Schio - Ospedale da Guerra C. R. 73.

— Villaverla - Ospedale da Campo 0101.

— Brescia - Ospedale Territoriale C. R. 2.

Direttore Cap. Magrassi. Ispettrice Fisogni De Vecchi.

22 Novembre 1917 — Brescia - Ospedale Territoriale C. R. 1.

— Ospedale Territoriale C. R. 3 (contagiosi).

— Vestone - Ospedale da Campo 062.

Capitano Riano. Infermiere Messa Anna, Oliva Piera.



10 Novembre 1918 - S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto, giunto in idrovolante,  
si uniscono alla folla per acclamare S. M. il Re che entra a Trieste.



**7 Dicembre 1917** — Napoli - Ospedale Vittorio Emanuele.

Rivedo i mutilati. Come sempre, tutto molto bene organizzato.

— Ospedale Carminiello.

Assisto agli esami.

— Ospedale Regina Elena.

Solo 21 feriti.

— Ospedale Excelsior.

Un pò più pulito del solito. Molti ufficiali feriti.

— Ospedale Trinità Militare.

E' quasi tutto in costruzione per i lavori necessari di risanamento. In questo ospedale militare in una città che ha quasi un milione di abitanti, non vi era neppure un bagno.

— Ospedale Incurabili.

Visito la Sala Elena d'Aosta e la Sala di Malta molto ben tenute.

**27 Dicembre 1917** — Napoli - Comitato per i profughi nella Galleria Umberto I.

Si distribuisce il lavoro alle donne profughe.



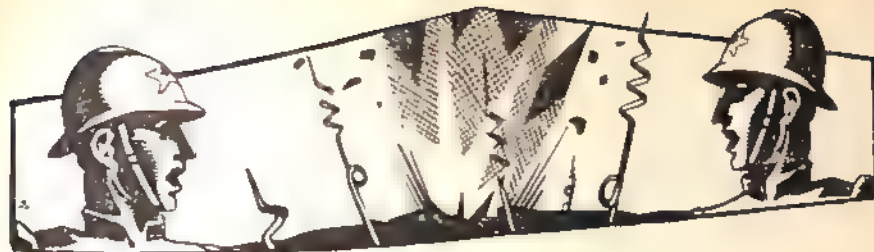
30 Dicembre 1917.

*L'Infermiera Volontaria della Croce Rossa Anna Torriani, reduce dal fronte, dopo il disastro di Caporetto che tanto l'accorò, invece di prendersi il necessario e ben meritato riposo, chiese ed ottenne di poter prestare servizio all'Ospedale Territoriale N. 1 in Firenze e, volontariamente offertasi all'assistenza di soldati feriti in un reparto di infettivi, contraeva mortale morbo e coll'eroico sacrificio della propria vita chiudeva una nobile esistenza consacrata interamente ad opere di pietà e di fede, la sera del 30 dicembre 1917.*

**Note in margine.**

*E' l'anno culminante della guerra. L'Augusta Ispettrice Generale, senza tregua, passa da un ospedale all'altro, da una città all'altra, affrontando i pericoli e la più aspra fatica. Le sue note non hanno più un commento: solo i nomi degli Ospedali, dei Direttori, delle Infermiere. Ha stabilito delle squadre volanti di Infermiere che aspettano negli ospedali di seconda linea già sgombrati, per rifornire gli ospedaletti in linea al momento dell'azione. In pieno accordo tra l'Augusta Ispettrice Generale e l'Intendenza dell'Armata, tutto il materiale necessario per i dislocamenti è pronto. Autocarri per trasporto di tende-ospedali, cucina, tenda per alloggio delle infermiere e dei militi. E' un lavoro intenso, affannoso, ma ordinato, silenzioso, tranquillo, ed il piccolo esercito delle Infermiere disciplinato e selezionato è al suo posto, fermo e incrollabile come il grande esercito dei combattenti, sotto la guida sicura, ferma, eroica di un condottiero solo!*





**2 Gennaio 1918** — Firenze - Ospedale C. R.

— Ospedale N. 2 Via dei Martelli.

Visito la "Sala Bianca" dove la mia cara Anna Torrigiani ha preso l'infezione che ha determinato la sua morte. Visito anche il resto dell'ospedale che è rimesso a nuovo, vi sono 350 feriti ricoverati.

**3 Gennaio 1918** — Firenze - Ospedale C. R. 1.

Ospedale contumaciale. Suore Missionarie di Maria.

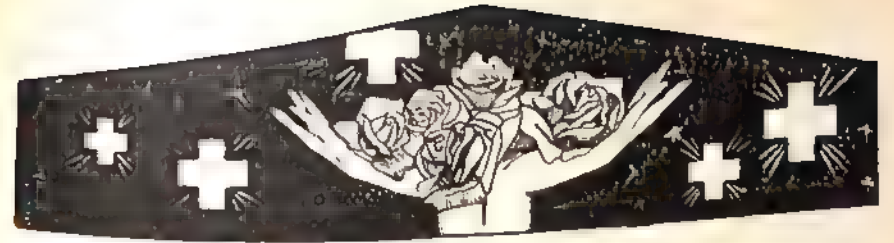
**21 Gennaio 1918** — Napoli - Ospedale per mutilati (Hotel Hasler).

Ambienti piccoli. Vi sono 100 mutilati; mi sembra che li facciano aspettare troppo per ricevere gli arti artificiali. A parecchi dei ricoverati mancano le gambe e si trascinano aiutandosi con le mani.

**31 Gennaio 1918** — Ospedale Jolanda.

Tutto in ordine perfetto.





**1 Febbraio 1918** — Napoli - Hotel Vittoria - Asilo per profughi.

Tenuto dalla Missione C. R. Americana: Cap. Thomas Mason, Mrs. Alice M. Koy Kellog, Miss Coney. Vi sono 300 rifugiati che hanno alloggio, vitto e lavoro.

**4 Febbraio 1918** — Comitato pro profughi al Salone Margherita.

Presidente Comm. Miraglia. Deposito vestiario.

**9 Febbraio 1918** — Napoli - Ospedale Elena d'Aosta.

Ho condotto a visitarlo la Missione Americana.

— Ospedale Ravaschieri.

Anche qui conduco la Missione Americana.

**12 Febbraio 1918** — Posillipo - Brefotrofio per i profughi veneti.

Villa Dini. Con un bellissimo parco. Requisita. Vi sono un centinaio di ragazze ed è molto ben tenuto. Prof. Tropeano.

**14 Febbraio 1918** — Napoli - Ospedale Regina Elena.

Prendo gli accordi con la P.ssa d'Abro per il nuovo corso infermiere.



— Orfanatrofio per i figli dei richiamati orfani di madre.

Opera utilissima. Si raccolgono ragazzi maschi e femmine, da 3 a 12 anni, figli di soldati al fronte che hanno perso la madre o che siano abbandonati. Il locale è bello, ma mal situato nel centro della città, senza giardino. I ragazzi sono tenuti molto bene. Il Comitato è composto dalla M.sa Circello, Duchessa d'Ascoli, Contessa Millo, Miss Haldon, Signora Consiglio, Comm. dell'Erba, Avv. Ricciuti, Comm. Mattioli.

20 Febbraio 1918 — Hotel Savoja - Asilo per i profughi veneti

Questo ricovero era mal tenuto. Si è cambiata la amministrazione: vi è l'Ammiraglio Trife da pochi giorni e quindi non ha potuto fare grandi cambiamenti.

23 Febbraio 1918 — Roma - Villa Mirafiori (Mutilati).

Sono stata a vedere gli apparecchi provvisori che sono stati fatti dalle stesse infermiere. Il sistema è molto pratico, gli apparecchi sono solidi e leggeri.

— Casa Centurione.

Visito il laboratorio di Giulia Centurione dove si preparano gli apparecchi artificiali con carta macerata. E' frequentato da 300 Signore volontariamente, la mattina dalle 8 alle 12, il giorno dalle 15 alle 19.

24 Febbraio 1918 — Napoli - Clinica del Prof. Lancetta al Vomero.

Vado a visitare il Padre Whinspeare, operato di appendicite.

— Clinica Prof. Jacobelli.

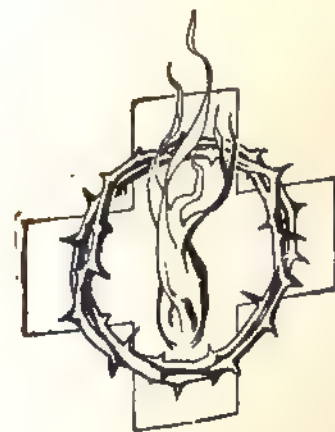
Bellissima costruzione fatta appositamente per la Clinica, con tutte le esigenze moderne d'igiene, piena di aria e di luce,

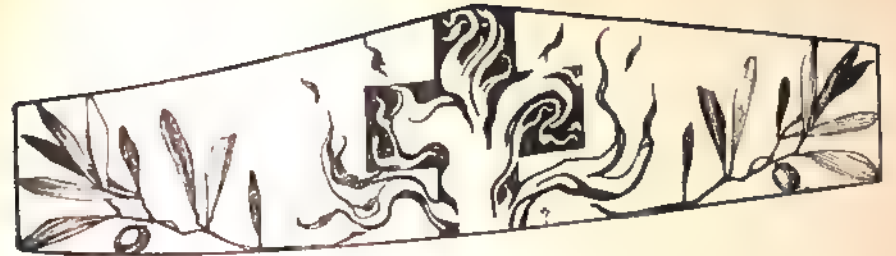
in una posizione meravigliosa che domina il golfo di Napoli. Vi è una terrazza coperta per la cura elioterapica. Adesso è stata adibita per ricoverare ufficiali feriti, ve ne sono 75.

Note in margine.

Dal Diario del Marchese Carlo Torrigiani.

28 Febbraio 1918. La Principessa giunge a Roma alle 15. Un inviato del Re di Rumania le consegna, a nome di S. M., una Croce "Regina Maria", in smalto bianco e nastro arancione.





**2 Marzo 1918** — Schio - Ospedale da Guerra 73.  
Vice Ispettrice Boschetti Matilde.

— Ospedale da Campo 63.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

— Mirano - Ospedaletto da Campo 119.

Direttore Magg. Giardi. Infermiere Lydia Tesio e Alberta Marazzani. L'ospedale era prima a Palmanova. Qui è diviso in sei padiglioni un pò lontani l'uno dall'altro, ma è molto ben tenuto, con 900 letti.

**6 Marzo 1918** — Sandrigo - Ospedale da Campo 0111.

Direttore Cap. Rivera. Infermiere Boggio Regina, Boldrini Maria.

— Galliera Veneta - Ospedale C. R. Francese N. 38.

Direttore: Major Principal Prof. Bartholomy, Infermiere M.me Dossogney, M.me Belcastel, M.me Dupont.

— Rossano Veneto - Ospedale da Campo 0139.

Direttore Magg. Serio. Infermiere Teresa e Piera Ugo.

— Reparto dell'Ambulanza Chirurgica N. 2.

Direttore Prof. Alessandri. Infermiere Fadda, Cocchi, Cavalieri.

— Romano Alto - Ospedaletto da Campo 60.  
Direttore Cap. Cherubini. Infermiera Di Robilant Irene.

**7 Marzo** — Padova - Ospedale Militare Principale.

— Scorzè - Ospedale da Guerra 39.

— Cappellette di Noale - Ospedale da Campo 5.

— Roncade - Ambulanza Chirurgica d'Armata 6.

**9 Marzo 1918** — Vicenza - Ambulanza Francese 16/22 - 005.  
Direttore Dott. Cap. Bercher. Infermiere De Sahran De Serry, De Reviere.

— Ospedale da Campo 213.

**10 Marzo 1918** — Avio - Ospedale da Campo 051.  
Direttore Cap. Corti. Infermiere Bassani Rita e Gabriella.

— Peri - Ospedale da Campo 029.  
Direttore Magg. Candidori. Infermiere Raineri Trevisan Ada, Saladini de Moreschi Isabella.

**11 Marzo 1918** — Fasano sul Garda - Ospedale da Campo 098.

**13 Marzo 1918** — Venezia - Ospedale di Riserva N. 1 Marina (Hotel Bauer).  
Direttore Col. Fossodaro. Infermiere Del Greco Lionella, Sigismondi Rosa, Santello Filomena.

— Ospedale di Riserva Marina N. 2 (Hotel Britannia).  
Direttore T. Col. Marantonio. Capogruppo Valmarana Pia, Infermiere Bossiner Virginia, Consolo Leonarda, Tiepolo Maria, Vianello Marcella e Praloran Maria.

— Ospedale Grand Hotel e Dipendenza.  
Direttore Magg. Giorgi. Capogruppo Serego Ginevra, Infermiere Brandolin Margherita, Galvagna Marina, Branzino, Zanchi Emma, Manacorda Emma, Viotti Maria Teresa, Dalolio Gina e Valli Picardi Angelica.

**14 Marzo 1918** — Rovigo - Ospedale da Campo 204.  
Direttore Magg. Simola. Infermiere Lidia, Maria e Sofia Usigli.

— Ferrara - Ospedale di Tappa C. R.  
Direttore Prof. Magg. Cuzzi. Ispettrice Felloni Avogadri Bice. Infermiere Zannini Ravenna, Venezian Magoni, Vandoni Rosa e Checchi Malvina.

— Bologna - Ospedale Militare Villarelli (Città di Udine).  
Direttore Magg. Chiaruttini. Infermiere Della Porta Amalia, Durando Pia, Pirzio Biroli Nella, Murero Carolina.

— Ospedale C. R. Città di Padova.  
Direttore T. Colonnello Crescini. Infermiere Romanin Jacur Nina, Burlini Antonia.

**19 Marzo 1918** — Napoli - Rifugio dei Profughi.

— Ospedale dei Pellegrini.  
Vado a visitare i feriti dalle bombe cadute su Napoli l'11 marzo.



— Asilo per i poveri delle Piccole Suore.

Una bomba d'aereo, nell'incursione della notte dell'11 è penetrata dal tetto arrivando nelle cantine. Ha demolito tutto ed ucciso sette poveri vecchi.

23 Marzo 1918 — Rifugio dei profughi.

24 Marzo 1918 — Ospedale Regina Elena C. R.

Per organizzare il servizio delle infermiere e delle Suore anche nelle altre Cliniche.

27 Marzo 1918 — Roma - Palazzo degli Esami - Ospedale Sanità.

Capogruppo Monaldi.

— Ospedale C. R. Palazzo del Quirinale.

Visita alle infermiere.

29 Marzo 1918 — Coma.

Vado ad incontrare il treno con i nostri prigionieri feriti che rimpatriano, sono circa 300. Ritroviamo Fulco Torrigiani, Carlo Campari e 80 ufficiali.

— Milano - Ambulanza Francese 8/16.

Direttore Magg. Thielcmans. Capogruppo delle infermiere Emma Fano.

Nota in margine.

30 Marzo 1918. In data d'oggi S. A. R. la Duchessa d'Aosta è citata all'ordine del giorno dell'Armata francese per il conferimento della "Croix de Guerre":

"Le Général Commandant Supérieur des Forces françaises en Italie, cite à l'ordre de l'Armée, Son Altesse Royale

Madame la Duchesse d'Aoste, née Princesse Hélène, Louise, Henriette de France: "Placée à la tête d'un des plus importants services de la Croix Rouge Italienne, a fait preuve, au cours d'une lutte longue et sanglante, d'une activité, d'un esprit d'organisation et d'un dévouement admirable, se dépensant jusqu'à l'extrême limite de ses forces et donnant au personnel sous ses ordres, sous de bombardements violents et répétés, l'exemple du plus parfait mépris du danger. A bien voulu étendre sa haute sollicitude aux formations sanitaires françaises en Italie".

"Au Q. G. à... le 30 mars 1918.

"Le Général Commandant Sup. des Forces françaises en Italie

"Signé: MAISTRE".





18 Novembre 1918 - Farrè - Comando d'Artiglieria 28° Corpo d'Ar-  
mata — L'Augusta Ispettrice Generale va a trovare suo figlio  
S. A. R. il Duca delle Puglie.



**1 Aprile 1918** — Napoli - Ospedale C. R. Excelsior.  
Ritrovo soltanto 37 Ufficiali.

**2 Aprile 1918** — Hotel Hasler.  
Visita ai mutilati.

**5 Aprile 1918** — Ospedale Militare Trinità.  
Vado a visitare i lavori che non progrediscono.

**12 Aprile 1918** — Lonigo - Ospedale da Campo 227.  
Direttore T. Col. De Bernardis. Infermiera Cazzola Dora.

— Cologna Veneta - Ospedale da Campo 0163.

**13 Aprile 1918** — Venezia - Ospedale Grand Hotel.  
Direttore Magg. Giorgio.

— Ospedale Hotel Vittoria.

— Stigliano - Ospedaletto da Campo 191.  
Direttore Capitano Grazioli. Infermiere De Bellegarde  
Nina e Rhoda.

— Fornaci di Rivalta - Ospedaletto da Campo 196.

— Preganziol - Ospedaletto da Campo 146.

— Melma - Ambulanza chirurgica d'Armata N. 4.



- Solagna - Ospedaletto da Campo 169.
- 14 Aprile 1918** — Congo - Ambulanza Francese 165.  
Direttore Dott. Boutron.
- Fontanelle - Ospedaletto da Campo 170.
- Ongarano - Villa Michel. 1° Ospedale Chirurgico (Città di Milano).
- Cittadella - Ospedale da Campo 085.
- 16 Aprile 1918** — Fornaci di Rivalta - Ospedaletto da Campo 196.
- Monastier - Posto avanzato - Sezione Sanità 73 - 53° Divisione.  
Direttore Cap. Beltramini. Assistiamo ad un interessante combattimento aereo.
- 17 Aprile 1918** — Vicenza - Ambulanza Francese 16-22, 005.  
— Ospedale Francese 229.  
Infermiere Finance, Haudart, d'Airoles, Perrot.
- 19 Aprile 1918** — Vicenza - Ospedale 008.  
(Istituto Nazionale Rossi, Santa Corona). Direttore Ten. Col. Magnoli. Infermiere Paliano, Giuriato, Albertini, Trettenero.
- 21 Aprile 1918** — Fara Sabina - Istituto Climatico (Villa Paradiso).  
Direttore Magg. Monacelli. Infermiere Monacelli, Michiati Jole, Marcosanti Bianca.

- 26 Aprile 1918** — Vo' Sinistro - Ospedale da Campo 084.  
Direttore Magg. Carreras. Infermiere Zuccoli Eugenia, Feltrini Ada, Gandolfo Maria.
- Avio - Ospedale da Campo 051.
- 27 Aprile 1918** — Venezia - Ospedale Riserva di Marina N. 1.
- Mira - Ospedale Militare 237.
- Costozza di Longare - Ospedale da Campo 038.  
Direttore Magg. Magnini. Infermiere Cajani Giuseppina, Cornoldi Elisa, Roncali Maria.
- Mira - Ospedale da Campo 056.  
Direttore Cap. Blandini. Infermiere Petilli Ersilia, Carnasciali Ada.
- La Stanga - Ospedale da Campo 037.  
Direttore Cap. Boretto. Infermiere Besesti Tetide, Folco Gina, Righi Anita.
- 28 Aprile 1918** — San Bonifacio - Ospedale da Guerra 29.
- Verona - Ambulanza Francese 13/12.  
Direttore Dugnac. Infermiere (Equipe S. B. M. - secours aux blessés militaires) Guillot, Brillon, Gasnier, Langlois, D'Amourette, Hallé, Ders, Salabelle; (Equipe A. D. F., Association dames de France) Comon, Brigeras, Lengert, Gasselin, De Tugini, De Montardy.



### Nota in margine.

24 Maggio 1918. — La Principessa col suo gentiluomo di Corte C. T. s'imbarcano da Genova sul piroscafo "Città di Bengasi". Alle 12 partenza per Gibilterra. La Principessa si reca a Larache per un riposo.

Il piroscafo "Città di Bengasi" è di scorta ad un convoglio di 19 navi mercantili dirette a Gibilterra. Lo spettacolo di questa partenza è veramente grandioso e indimenticabile. Appena usciti dal porto, le navi hanno preso il posto loro assegnato ad una distanza fra i 100 ed i 150 metri l'una dall'altra. Le navi scorta erano quattro. Una in testa, una in coda, e le altre due ai fianchi. La velocità del convoglio è stabilita in 6 nodi all'ora, ma le due navi-scorta ai fianchi, procedevano a 9 nodi, navigando sempre a zig-zag. La "Città di Bengasi" dove eravamo imbarcati, si trovava al lato sinistro del convoglio. Era edificante vedere la perfetta disciplina e l'ordine che regnava a bordo. L'equipaggio al suo posto di combattimento. I cannonieri ai loro pezzi. Le vedette imperterrite coi cannocchiali scrutando il mare e dando l'allarme al più piccolo galleggiante che la nave incontrava. Il Capitano di Vascello Degli Uberti, comandava il convoglio ed era imbarcato sopra un piroscafo americano. La "Città di Bengasi" è comandata dal Tenente di Vascello Signor Corrales. Le navi sono in continuo contatto fra loro. Appena si fa notte, è severamente proibito l'accensione di lumi e navighiamo nella più completa oscurità. Nel caso di siluramenti, il Comandante aveva assegnato a ciascuno di noi l'imbarcazione di salvataggio nella quale dovevamo prendere posto, ed anche la Principessa aveva il suo posto. Le cinture di salvataggio erano a portata di

mano. Le porte dei camerini dovevano essere tenute aperte durante la notte, o per dir meglio, semi chiuse ed agganciate, per il pericolo di trovarsi prigionieri nel camerino se un siluro avesse colpita la nave e ridotta la porta nell'impossibilità di aprirsi causa lo sfasciamento delle pareti.

25 Maggio 1918. — La nottata è trascorsa assai tranquilla e senza allarmi di sorta. Il mare stamani è assai mosso e riesce difficile camminare sul ponte causa il gran rullio. Vento di maestrale, quasi libeccio.

26 Maggio 1918. — Mattinata di sole. Alle 10 di stamani eravamo all'altezza della Sardegna. Il mare tende a migliorare. Il Comandante Correale, malgrado il suo intenso lavoro e la grande responsabilità, è pieno di attenzioni per la Principessa e Le usa ogni sorta di amabilità.

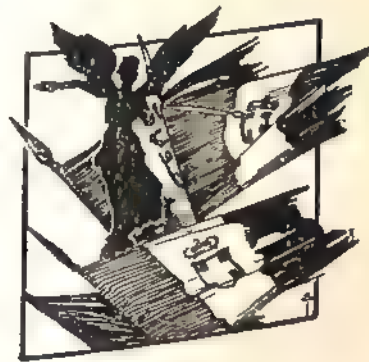
27 Maggio 1918. — Stanotte alle ore 24.30, ora inglese, mentre eravamo tranquillamente in letto, siamo stati attaccati da un sottomarino all'altezza delle Isole Baleari. Un siluro è stato lanciato ed è passato a circa 50 metri a poppa della nostra nave andando a colpire il piroscafo "Uganda" che navigava accanto a noi. Nottata di grande emozione. La "Città di Bengasi" ha girato di bordo ed ha fatto cadere quattro grosse bombe che sono scoppiate in mare con grande fragore sollevando una enorme colonna di acqua sopra di noi di parecchi metri. Le nostre artiglierie hanno sparato venti colpi di cannone con i 75 antiaerei. E' ferma credenza a bordo che il sottomarino sia rimasto colpito, o per lo meno assai avariato così da impedirgli di sollevarsi fuori d'acqua e compiere l'opera sua nefanda con i cannoni da 105 di cui quelle infernali macchine sono fornite. E' stato subito marconigrafato alla costa di Spagna chiedendo l'invio di un rimorchio per provare di salvare l'"Uganda". Intanto il personale di bordo è stato messo tutto in salvo. Due delle navi di scorta sono rimaste, con l'"Uganda" per compiere questo pietoso dovere. Le altre navi del convoglio hanno accelerata l'andatura. La Principessa, come sempre, ha destato l'ammirazione di tutto l'equipaggio per il suo sangue freddo ed il gran coraggio dimostrato. Siamo rimasti sul ponte, con le nostre cinture di salvataggio, fino a che il sole era alto ed abbiamo così potuto

assistere al riordinamento del convoglio. Il Comandante Degli Uberti ed il Comandante Correale sono stati sempre in contatto fra loro. Stamani il vento è fortissimo.

26. Maggio 1915. — Nottata di gran vento e burrasca, ma senza emozioni di sottomarini. Sul far del giorno ci avviciniamo a terra dove il mare si calma come pure il vento.

29 Maggio 1918. — Nottata tranquilla su tutta la linea. Il convoglio si è diviso in due parti. Noi scortavamo il più veloce ed alle 5 eravamo a Gibilterra. Il Comandante Romano Romanelli viene incontro alla nave con un motoscafo per condurre a terra la Principessa. Vediamo il Console Italiano Daneo e dopo colazione torniamo a bordo.

30 Maggio 1918. — Sveglia alle ore 4. Alle 5.15 partenza in motoscafo per Algeiras dove la principessa prende il treno per Madrid.







**16 Settembre 1918 — Genova.**

Arrivo al Porto di Genova alle 4 del mattino col Piro-scafo " Città di Cagliari ".

Visita al Palazzo del Museo. Commissione Pane per i prigionieri ricevuta dal Marchese e dalla Marchesa Pallavicino.

Visita al Magazzino della C. R. I.

**25 Settembre 1918 — Venezia - Infermeria della Stazione di Aviazione di Marina a Sant'Andrea.**

— Ospedale Riserva N. 3 (Hotel Europa).

Direttore Col. Acurso, Infermiere Monroy Carolina, Capano Rosa, Di Cossato Tina.

— Ospedale Riserva N. 2 (Hotel Britannia).

Direttore Col. Miranda. Infermiere Balzani Nora, Toniolo Anna, Astuto Adriana, Laparelli Laura, Valli Clara.

— Ospedale Riserva N. 1 (Hotel Bauer).

Direttore Col. Fossotaro. Infermiere Valmarana Pia, Bos-siner Virginia, Tiepolo Maria, Chludzinska Maria Concetta.

**26 Settembre 1918 — Venezia - Ospedale di Riserva N. 1.**

— Ospedale di Riserva N. 3.

— Crespano - Ospedale da Guerra 34.

— Vicenza - Ambulanza Francese 9/6.

Direttore Capo Benoist. Infermiere Croce Rossa Italiana: Gigliucci Nerina e Bona; Bosio Ketty, Bartoli Emma; Infermiere Croce Rossa Francese: Daire, Trevennot, Perrot, Quiliv, Quintrec, D'Elh s, De Gaunis.

— On  di Fonte — Ospedaletto da Campo 72.

Direttore Cap. Rebizzi. Infermiere Grassi Cremoncini Tecla, Baragiola Lina e Giulia.

— Vicenza - Ospedale Croce Rossa Inglese (Villa Valmarana).

Alla Rotonda: Colonel Sir Courtaold Thomson, Gen. Com. for Italy-Salonicco-Palestine-Egypt. Generale Roberts. Sir John Richardson.

— Crespano - Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 1.

— Favero - San Martino di Fonte - Ospedale 131.

Direttore Cap. Maccaproni. Infermiere Perinelli Teresa, Pasqualini Rosalia

— San Martino al Fonte - Ospedale 50.

Infermiera De Colli Emma.

— Paderno d'Asolo - Ospedale 102.

Direttore Capitano Costamagna. Infermiere Cellucci Orlanda, Ferrario Lea.

27 Settembre 1918 — Venezia - Ospedale di Riserva N. 3.

— Ospedale di Riserva N. 2.

— Ospedale di Riserva N. 1.

— Cittadella - Ospedale 020.

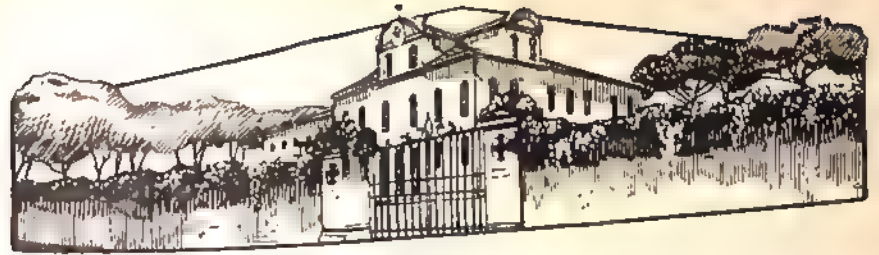
Direttore T. Col. Bernardi. Infermiere Pellecchia Anna, Ballesio Angela, Belli Ernestina, Angioli Gilda, Romanelli Lidia.

— Ospedale 085.

Direttore Magg. Colloca. Capogruppo Infermiere Denti Marianna; Infermiere Boselli Haydee, Cornagliotti Sofia, Alferro Adele, Carrara Redi Alda, Gentili Bianca, Madalena Ida.

— Villavenezia - Ospedale 100.





**18 Ottobre 1918** — Roma - Ospedale Santa Marta.

— Porta Metronia.

**19 Ottobre 1918** — Forte Tiburtino.

— Ospedale Leoniano.

**20 Ottobre 1918** — Ospedale Regina Margherita.

— Ospedale Via Boezio.

— Ospedale Trinità.

**21 Ottobre 1918** — Torino - Moncalieri.

Visita a S. A. R. I. la principessa Letizia per la morte  
di S. A. R. il Conte di Salemi avvenuta a Crespano (Grappa).

— Torino - Ospedale Vittorio Emanuele.

— Ospedale Maria Letizia.

**22 Ottobre 1918** — Moncalieri.

**23 Ottobre 1918** — Milano - Ospedale Monterosa N. 10 C. R.



— Ospedale Mantegna (Sanità).

— Ospedale Zonda C. R.

Infermiera Paolucci.

25 Ottobre 1918 — Firenze - Ospedale C. R. Villa Zoubaloff  
(tubercolosi).

Molto bene. Infermiera Gualtieri Cesira.

— Ospedale C. R. N. 13 (Villa Romana).

— Ospedale C. R. N. 7.

Suore Teresiane.

26 Ottobre 1918 — Firenze - Ospedale La Querce.

— Fiesole - Ospedale Seminario.

29 Ottobre 1918 — Fiesole - Ospedale Americano.

— Firenze - Casa di Rieducazione (Ancona).

Infermiere d'Ancona e Anau.

30 Ottobre 1918 — Roma.

31 Ottobre 1918

Partenza per Padova.

Nota in margine.

Dai ricordi di Maria Caffarelli - Infermiera Volontaria.  
1° Novembre 1918. — La Principessa arriva con grande ritardo a Padova. Alla stazione S. E. Zupelli le dice che è ar-

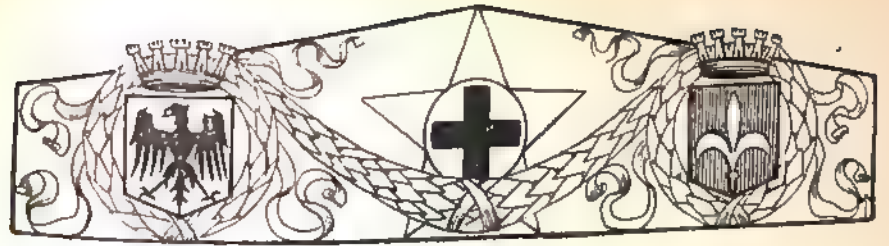
rivato, per recarsi ad Abano, a conferire con un generale nemico incaricato di trattare l'Armistizio. Visita a Mogliano a S. A. R. il Duca. Poi a Casier in cerca del Duca delle Puglie che è assente. Visita agli Ospedali di Carbonera e di Biancade e all'Ambulanza chirurgica N. 6, e poi avanti, avanti verso le terre nostre riconquistate nella offensiva di giugno e non ancora viste. Man mano che ci si avvicina al Piave, il paese è devastato. Molti sono i casolari ed anche le case isolate distrutte. In traverso, sopra le strade, restano ancora i brandelli delle stuoje che la dovevano nascondere. L'affluenza di truppe, artiglierie, materiali di ogni genere, si fa sempre maggiore. Cannoni, obici, riflettori, barche da ponte, autoblindate, chilometri di camions con munizioni, rifornimenti di sussistenza. Travi, assi, colonne di muli... tutto si avvia lentamente, ma senza arresti, verso il Piave. I soldati sono allegri, sereni e tranquilli nella loro gioia e perciò tutto procede con ordine e disciplina. Spresiano è quasi raso al suolo. Verso le 18, cioè a buio, siamo al Ponte della Priula che naturalmente non è possibile passare ancora... Una viottola improvvisata, e assai stretta, conduce alla passerella sul Piave. Sul piccolo spiazzo dove ci fermiamo per informazioni e per l'ingombro, vi sono già tre, quattro colonne di carriaggi di ogni genere che devono passare. E' proibito il ritorno dalle stesse passerelle... tutti consigliano la Principessa di non tentare e tornare indietro per oggi, ma nessuna difficoltà fa rinunciare a S. A. R. di passare il Piave in quell'ora. Infatti dopo quasi un'ora e mezza di attesa e di manovre per incolonnarsi, passiamo il fiume ormai celebre, in mezzo alle truppe della III Armata gloriosa. Il passaggio è fantastico, intorno a noi, in quell'ora di gloria e di vittoria. Le luci di centinaia di bivacchi dei nostri soldati e degli inglesi, le grosse fiacole portate a mano, i razzi luminosi che continuamente illuminano il cielo, i fasci di luce bianca di riflettori che danno alle acque del fiume riflessi argentei... è uno spettacolo indimenticabile sotto ogni aspetto. Emozione di gioia intensa, talmente intensa e profonda che non si può descrivere. E' tutta l'anima degli italiani che vibra e che esulta in quell'ora magnifica, forse ancor più per chi ha vissuto e sofferto altre ore ben diverse sugli stessi luoghi, negli

*stessi giorni... Fra Piave e Monticano la marcia è lenta perchè la strada è spesso rotta da enormi buche scavate da grossi proiettili e nel buio si procede con cautela. Il ponte sul Monticano non è ancora riattivato: il nostro Genio vi lavora febbrilmente. La Principessa non rinuncia a recarsi a Conegliano in cerca di S. A. R. il Conte di Torino, scende a piedi con me, passa alla meglio sul ponte in riparazione ed al buio, in mezzo ai soldati, cavalli e muli, prende la strada di Conegliano dove entriamo dopo tre quarti d'ora. S. A. R. il Conte di Torino non vi è più: si dice sia già a Sacile o Pordenone alla testa della Cavalleria che marcia su Udine. Verso il Friuli, alla vigilia della liberazione, tuona ancora il cannone.*

*Conegliano è in uno stato discreto. Verso l'una di notte, la Principessa quasi digiuna, e assai stanca, arriva a Biron.*



22 Gennaio 1919 - Pola - Ospedale di Marina.



**1 Novembre 1918 — Carbonera - Ospedale Mobile C. R.**

Direttore Col. Sironi, Infermiere Luraschi Ebe, Martignoni Ilda.

— Poiana - Aliquota dell'Ambulanza Chirurgica 6.

Direttore Cap. Manzullo. Infermiere Tesio Lydia, Roberti Maria.

— Biancade - Ambulanza Chirurgica d'Armata 6.

Direttore Magg. Terrabrani. Infermiera Zileri Bianca ed Astuto Mercedes.

**3 Novembre 1918 — Thiene - Ospedale C. R. 42.**

- Direttore Casasco. Infermiere Diana Stella, Casanova Paola, Piera Oliva, Boggio Regina.

— Marostica - Ospedale da Campo 007.

Direttore T. Colonnello Massimi. Infermiere Capogruppo Barassi Sada Lina, Infermiere Cito Elisabetta, Gardini Giuseppina. Butta Gina, Cuman Linda, Cumo Giovanna, Nardozi Lucia.

— Crespano - Ospedale Guerra 34.

Direttore Cap. Cantano. Infermiere Monroy Carolina, Manera Rosalia.



**4 Novembre 1918 — Sacile - Ospedale Civile.**

Magg. Spadaro Direttore. Infermiera Bellati Valeria e Adriana, Fantoni Berta.

— Caserma Inglesi.

— Pordenone - Ospedale Militare.

Infermiera Gasperi Anita e Virgili della C. R. I. ed una della Croce Rossa viennese.

Il Ponte di Casarsa è in fiamme e non possiamo passare il Tagliamento. Al ritorno troviamo un ponte crollato dopo il nostro passaggio e giriamo fino a notte tarda. Ci fermiamo qualche ora al Comando di Presidio a Treviso.

**5 Novembre 1918 — Udine - Ospedale Seminario.**

Capitano Furno. Infermiera Di Colloredo Costanza.

— Ospedale Dante.

Infermiera Battistella

— Ospedale Tomadini.

Infermiere: una tedesca ed una austriaca.

**6 Novembre 1918 — Cividale - Ospedale Civile.**

T. Medico internato dal 1917.

— Ospedale Caserma Alpini.

T. Medico internato dal 1917. Tre Infermiere: una austriaca, una ungherese, una polacca.

— Palmanova - Ospedale Militare.

Direttore Dott. Fasano. Internato dal 1917.

— Cervignano - Ospedale Militare.

Tenente Medico internato dal 1917.

— Latisana - Sezione di Sanità 74.

Magg. Giardi.

— Ospedale Bambini.

Capitano medico internato dal 1917.

— Portogruaro - Ospedale Civile.

Tenente Medico internato dal 1917.

**8 Novembre 1918 — Vicenza - Ambulanza Francese 9/6.**

— Verona - Ospedale C. R. Sezione Giusti.

**10 Novembre 1918 — Trieste - Ospedale Militare.**

Direttore militare Cap. Sabbadini. Direttore Civile Dott. Gavazzi. Infermiere locali.

— Ospedale Civile.

**Nota in margine.**

Dai ricordi dell'Infermiera Volontaria Maria Caffarelli.  
10 Novembre 1918. — Alle 7 di stamani partenza per Trieste dove arriviamo alle 10.15. Visita subito all'Ospedale Civile dove ascoltiamo la Messa e poi all'Ospedale Militare. In piazza, mentre parla il Direttore di Sanità, la Principessa è riconosciuta, acclamata e coperta di fiori. Sua Maestà il Re è pure a Trieste e passa poco dopo in mezzo ad una magnifica ovazione. E' pure giunto col suo idrovolante da Venezia il Duca di Spoleto che, dopo la partenza di Sua Maestà, ritrova la Madre che lo accompagna con la sua automobile a riprendere

*il suo apparecchio. La Principessa si è avanzata sulla banchina, tra la folla per applaudire Sua Mestà al momento che il caccia "Audace" si stacca dalla banchina. E poi, riconosciuta ancora e acclamata insieme al figlio, S. A. R. si reca al Castello di Miramare. Alle 15.30 riprende la via di Udine, fermandosi al Cimitero di Ronchi di Monfalcone.*

*11 Novembre 1918. — Stamani alle 7 la Principessa parte per Caporetto dove visita l'ospedale Militare accompagnata dal Generale Barbieri, Comandante la Brigata Bisagno. A Cividale visita l'ospedale Civile. Alle 10.30 assiste al "Te-Deum" nel Duomo di Udine. I Bersaglieri ed il Savoia Cavalleria schierati sulla piazza, suonano la Marcia Reale. Bel discorso del Vescovo. Le bandiere di due Reggimenti sono ai piedi dell'altare. Molti Generali sono presenti; con S. A. R. e i Generali Guicciardi e Bassi.*

**11 Novembre 1918** — Cividale - Ospedale Civile.

Direttore Sottotenente Serafini internato dal 1917. Infermiere Rizzioli Mayer Elisa, Pagani Cesa Irma.

— Caporetto - Ospedale Militare.

Direttore Tenente Ballerini.

**14 Novembre 1918** — Cittadella - Ospedale 31.

— Mogliano - Ospedale 075.

— Vicenza - Ospedale 0100.

— Cittadella - Ospedale 085.

— Ospedale 020.

**15 Novembre 1918** — Vicenza - Ambulanza 9/6.

Direttore Magg. Benoist, e Magg. Pécharmant.

**17 Novembre 1918** — Gorizia - Ospedale da Campo 79.

Direttore Cap. Vecchiesi.

— Aquileja - Ambulatorio Infermeria Duchessa d'Aosta.

**18 Novembre 1918** — Gorizia - Ospedale Chirurgico Mobile N. 2.

— Cervignano - Ospedale da Campo 009.

— Portogruaro - Ospedale da Campo 095.

**19 Novembre 1918** — San Martino dei Lupari - Ospedale da Campo 082.

E' morto qui Umberto d'Abro, unico figlio della Principessa d'Abro. Arrivo mentre lo depongono nella cassa.

**20 Novembre 1918** — Trieste - Ospedale da Campo 199.

Asilo locale austro-americano.

**21 Novembre 1918** — Venezia.

**23 Novembre 1918** — Roma.

**26 Novembre 1918** — Roma.

**29 Novembre 1918** — Firenze.

**30 Novembre 1918** — Milano.



**1 Dicembre 1918 — Milano.**

— Como.

— Vicenza.

**2 Dicembre 1918 — Bassano.**

— Camichel.

— Marostica.

— Vicenza.

— Padova.

— Monselice.

**3 Dicembre 1918 — Roma.**

**4-6 Dicembre 1918 — Roma.**

**7 Dicembre 1918 — Venezia.**

**8 Dicembre 1918 — Roma.**



9 Dicembre 1918 — Udine.

— Pordenone.

— Magnago.

— Treviso.

10 Dicembre 1918 — Venezia.

12 Dicembre 1918 — Quinto di Treviso.

— Vittorio.

— Campocroce.

— Treviso.

— Venezia.

14-15 Dicembre 1918 — Milano.

16 Dicembre 1918 — Sondrio.

— Tirano.

17 Dicembre 1918 — Milano.

18 a 23 Dicembre 1918 — Roma.

24 Dicembre 1918 — Trieste.

25 Dicembre 1918.

*S. A. R. si reca con S. A. R. il Duca ed i due Principi alla Messa del Soldato a San Giusto. E' una bella cerimonia. La Chiesa è piena di militari. Sull'Altare Maggiore vi sono molte bandiere reggimentali. Parla Padre Semeria. All'uscita Marcia Reale. Le LL. AA. RR. sono applaudite ed acclamate dal popolo.*

*Albero di Natale al Comando della III Armata con doni per gli ufficiali distribuiti da S. A. R. il Comandante stesso.*



**DOPO LA VITTORIA**



### **Il Messaggio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta alle infermiere di guerra.**

*Infermiere Volontarie!*

La vittoria ha coronato fulgidamente il valore dei nostri fratelli combattenti e nell'epico trionfo degli ideali d'Italia pei quali anche voi, o intrepide Sorelle di Carità, avete sofferto, lottato e vinto, il servizio da voi compiuto durante la guerra assurge a sublime, umana bellezza.

Lasciate le dolci case, intristite dal nostalgico desiderio dei cari lontani pugnanti sulle frontiere per la libertà d'Italia, voi correte a portare il conforto della vostra bontà ove la gloria si tinge del sangue vermiglio dei martiri, ove il dolore aleggia possente, ove spesso la Diva severa discende a rapire gli eroi! Nel disagio, nel pericolo, nello strazio dell'anima vostra dilaniata talora dalla visione della pochezza umana di fronte al supremo destino, prodigaste agli infermi affettuose tenerezze di madri, vigili premure di sorelle, pazienti cure di devote infermiere, materando così di amore, di pietà, di sacrificio la missione da voi volontariamente assunta.

Nei vostri ospedali viveste ore di gioia ineffabile e di spaventi atroci, sia raccogliendo vicino al campo della lotta l'esultanza dei feriti ancora accesi negli occhi della visione della vittoria, sia confortando nei bianchi asili del dolore di ogni parte d'Italia anime stanche per lungo patire.



Come le linee dei combattenti anche la vostra schiera si è diradata nella lunga ed estenuante lotta. Fieramente caddero le nostre infermiere lungo il doloroso cammino; non la mitraglia falciò le generose sorelle in sfolgoranti giornate di vittoria, ma oscuramente esse piegarono, abbattute dal male, riscattando la vita dei loro malati con generoso martirio.

A queste nostre eroine oggi, che sulle fronti d'Europa — vinto l'orgoglio nemico — tace finalmente il cannone, mandiamo il saluto affettuoso di chi comprende l'infinita grandezza del loro sacrificio! Noi oggi che abbiamo la gioia della conseguita vittoria, innalziamo al Cielo fervida prece perchè ci mantenga ognora degne delle compagne care che hanno santificato l'apostolato nostro e che ora esultano nella sfera della più pura luce, là dove si accolgono in gloria gli spiriti eletti di coloro che diedero l'opera, la fede, la vita alla diletta Patria!

### **Sorelle di Carità!**

E' cessato il frastuono dell'armi, ma la nostra missione non è per anco finita, perchè i nostri fratelli oggi più che mai hanno la sete del nostro conforto, mentre l'animo loro si prepara alle feconde opere di pace.

Quando l'Esercito nostro avrà smobilitato e i nostri ospedali cesseranno dal compito pietoso, anche noi potremo riprendere la via del ritorno. Ritourneremo allora alle nostre case lontane con la coscienza del dovere serenamente compiuto, con la fierezza dei servizi dati alla Patria, con l'orgoglio di aver dimostrato che le Donne Italiane sono state degne della storica ora che ha incamminato verso i più radiosi destini l'eroica nostra Italia!

**ELENA DI FRANCIA DUCHESSA D'AOSTA**  
**Ispettrice Generale.**

## **INDICE**

Prefazione . . . . .	Pag. 9	Marzo . . . . .	Pag. 113
Motivazione Medaglia d'Argento al Valore Mi- litare conferita a S. A. R. Elena di Francia, Du- chessa d'Aosta . . . . .	" 15	Aprile . . . . .	" 119
Onorificenze conferite a S. A. R. . . . .	" 15	Maggio . . . . .	" 125
Discorso di S. A. R. il Co- mandante la III Armata il giorno 15 Marzo 1917 nel solenne conferimen- to della Medaglia al Va- lore Militare a S. A. R. la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Ao- sta . . . . .	" 17	Giugno . . . . .	" 135
		Luglio . . . . .	" 145
		Settembre . . . . .	" 149
		Ottobre . . . . .	" 155
		Novembre . . . . .	" 165
		Aloisi Roberti di Castel- vero (nella gloria della morte) . . . . .	167
		<b>ANNO 1917</b>	
		Gennaio . . . . .	" 175
		Febbraio . . . . .	" 181
		Aprile . . . . .	" 183
		Maggio . . . . .	" 185
		Giugno . . . . .	" 195
		Luglio . . . . .	" 197
		Agosto . . . . .	" 201
		<i>Nota in margine (dai ri- cordi dell'Infermiera</i>	
		Lidia Tesio . . . . .	" 202
		Settembre . . . . .	" 209
		Ottobre . . . . .	" 211
		Novembre . . . . .	" 217
		<i>Nota in margine (dai ri- cordi dell'Infermiera</i>	
		Anna Torrigiani) . . . . .	" 217
<b>ANNO 1915</b>			
Maggio . . . . .	" 21		
Giugno . . . . .	" 27		
Luglio . . . . .	" 39		
Agosto . . . . .	" 45		
Settembre . . . . .	" 55		
Ottobre . . . . .	" 63		
Novembre . . . . .	" 85		
Dicembre . . . . .	" 97		
<b>ANNO 1916</b>			
Gennaio . . . . .	" 101		
Febbraio . . . . .	" 105		



<i>La veglia</i> . . . . .	Pag. 218	Aprile . . . . .	Pag. 241
Dicembre . . . . .	" 225	<i>Nota in margine</i> (Viaggio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta) . . . . .	" 245
<i>Nota in margine</i> . . . . .	" 226	Settembre . . . . .	" 249
<b>ANNO 1918</b>		Ottobre . . . . .	" 253
Gennaio . . . . .	" 229	<i>Nota in margine</i> (dai ri- cordi dell'Infermiera Maria Caffarelli) . . . . .	" 254
Febbraio . . . . .	" 231	Novembre . . . . .	" 257
<i>Nota in margine</i> (dal dia- rio del Marchese Carlo Torrighiani) . . . . .	" 233	<i>Nota in margine</i> (dai ri- cordi dell'Infermiera Maria Caffarelli) . . . . .	" 259
Marzo . . . . .	" 235	Dicembre . . . . .	" 263
<i>Nota in margine</i> (S. A. R. la Duchessa d'Aosta ci- tata all'Ordine del Gior- no dell'Armata France- se) . . . . .	" 238	<i>Dopo la Vittoria</i> - Il Mes- saggio di S. A. R. la Du- chessa d'Aosta alle In- fermiere di guerra. . . . .	" 269



Finito di stampare con i tipi della S. A. Tipografica  
Luzzatti di Roma il 15 Dicembre 1930 - A. IX del-  
l'Era Fascista - Clichés dello Stab. Fotomeccanico  
:: :: :: "Incide" di Roma :: :: ::



:: Fregi e illustrazioni del pittore V. Retrosi ::



